

**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
DI SECONDO GRADO “GOVONE”**

LICEO CLASSICO “GOVONE”

Via T. Calissano 8 - ALBA

ESAME DI STATO

(O.M. 10/2020)

a.s. 2019-2020

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Classe III C

1. STORIA DELLA CLASSE

Insegnanti

INSEGNANTI MATERIA	1° LICEO	2° LICEO	3° LICEO	Firme docenti a.s.2019/2020
Italiano	Franchelli	Franchelli	Franchelli	
Latino	Franchelli	Franchelli	Franchelli	
Greco	Rolando	Rolando	Rolando	
Storia	Tonelli, Huot	Tonelli, Huot	Tonelli, Huot	
Filosofia	Tonelli	Tonelli	Tonelli	
Francese	Gagliardi, Deschamps	Gagliardi, Coudeville	Colombo, Bousquet	
Inglese	Toppino	Toppino	Toppino	
Matematica	Scarzella	Giordano	Giordano	
Fisica	Scarzella	Giri	Giordano	
Scienze	Faraone	Faraone	Faraone	
Storia dell' Arte	Capriolo	Capriolo	Capriolo	
Educ. Fisica	Albertengo	Albertengo	Albertengo	
Religione	Galvagno	Giordana	Giordana	

Studenti

STUDENTI	inizio anno			Fine anno			
	da classe precedente	Ripetenti	TOT.	Promossi		Non promossi	Ritirati
				senza debito	con debito		
1° liceo	17		17	12	5		
2° liceo	17*		17	15	1	1	
3° liceo	15		15				

*un'allieva ha frequentato l'anno scolastico all'estero ed al termine ha conseguito un diploma con il quale si è iscritta direttamente all'Università non partecipando all'ultimo anno di liceo.

2. NOTIZIE GENERALI SULLA CLASSE

2.1 PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

Indirizzo e specificità curricolare

MATERIA	IV ginnasio	V ginnasio	I liceo	II liceo	III liceo
Italiano	5	5	4	4	4
Latino	4	4	4	4	4
Greco	4	4	3	3	3
Francese	4	4	4	4	4
Histoire et Géographie	3	3			
Storia/Histoire			3	3	3
Filosofia			3	3	3
Inglese	3	3	3	3	3
Matematica	4	4	2	3	3
Fisica			2	2	2
Scienze Naturali		2	2	2	2
Storia dell'Arte			1	1	2
Scienze Motorie e Sportive	2	2	2	2	2
Storia dell'Arte			1	1	2
Religione	1	1	1	1	1
Tot. ore settimanali	30	32	34	35	36

Le ore di Francese sono state svolte in compresenza con la lettrice madrelingua, quelle di Histoire e di Géographie nel biennio e di Histoire nel triennio hanno visto la compresenza dell'esperta madrelingua. Tenendo conto della specificità del corso ESABAC, si sottolinea l'importanza della presenza dell'esperto di Histoire madrelingua francese e della sua collaborazione con il docente italiano, in fase di svolgimento della prova orale.

2.3 Attività di recupero nel corrente a.s.

Materia	Modalità	Docente
Latino e Greco	Pausa didattica; consulenze; recupero	Rolando Franchelli

3. Attività DIDATTICA

3.1 Tempo scuola

Materia	Ore teoriche complessive previste	Ore effettive entro il 21 febbraio	
Italiano	132	84	
Latino	132	84	
Greco	99	56	
Inglese	99	58	
Francese*	132	73 *	
Storia	99	62	
Filosofia	99	66	
Matematica	99	56	
Fisica	66	37	
Scienze	66	42	
Storia dell'arte	66	38	
Scienze Motorie e sportive	66	40	
Religione	33	17	

*nell'ambito dell'organizzazione dell'orario della III liceo internazionale, dopo l'inizio anticipato delle lezioni con 12 ore di francese nella prima settimana di settembre, la classe e la docente curricolare hanno svolto da settembre a gennaio un'ora in meno a settimana (3 anziché 4), che si sarebbe dovuta reintegrare da febbraio a giugno.

Dopo il 21 febbraio si è provveduto ad attuare interventi di didattica a distanza

4. ATTIVITÀ COMPLEMENTARI E/O INTEGRATIVE

4.1 Attività specifiche per il corso internazionale.

ATTIVITA'	ANNO
Scambio con il Lycée <i>Renoir</i> di Cagnes sur Mer	V ginnasio
Concorsi di Poesia <i>Inter Alpes, Fiction historique e Prix d'Eloquence</i>	I - II liceo
Soggiorno studio in preparazione al BAC presso il liceo <i>René Char</i> Avignon	II liceo
Orientamento doppie lauree binazionali a Torino 2/12/19	III liceo

4.2 Attività comuni.

ATTIVITÀ	DATA
Coro d'Istituto (1 alunna)	settembre- febbraio
Cineforum nella biblioteca dell'Istituto (1 alunno)	ottobre- febbraio
Redazione giornalino scolastico "Hermes" (1 alunno)	ottobre- maggio
Laboratorio teatrale (1 alunno)	ottobre- febbraio
Incontro sull'energia con esperti Egea	4 novembre
Retraining BLS	11 novembre
Conferenza sull'UE in preparazione al concorso "Diventiamo cittadini europei" e partecipazione al concorso con stesura elaborato (2 alunni)	20 novembre
Visita alla mostra di Ugo Nespolo "Inno alla gioia" Palazzo Banca d'Alba	21 novembre
Conferenza "Primo Levi chimico e Mendeleev poeta" in Fondazione Ferrero (5 alunne)	22 novembre

Visita alla mostra “La collezione Thannhauser. Da Van Gogh a Picasso” a Palazzo Reale e al Cenacolo Vinciano a Milano	6 dicembre
Assemblea di Istituto sulle patologie psichiatriche con dott.ssa Patrini	12 dicembre
“Bentornato Dottore” incontro di orientamento universitario	14 dicembre
Progetto sci (6 studenti)	15-17 gennaio
Progetto GTL (lezioni di <i>debate</i> tenute in lingua inglese da una studentessa dell’MIT di Boston)	14-18 gennaio
Incontro donazione organi a cura del dott. Carlidi, Rianimazione di Alba	28 gennaio
Gruppo sportivo di pallacanestro e pallavolo (1 studente)	gennaio- febbraio
Corso preparazione test matematica (5 alunni) e fisica (2 alunne)	gennaio - febbraio
Progetto Facoltà medico-sanitarie e simulazione test d’ingresso on-line (3 alunne)	febbraio- maggio
Spettacolo teatrale “Antigone” di Sofocle al Teatro della Corte e visita alla mostra “Il secondo principio di Banksy” a Palazzo Ducale di Genova	2 febbraio
Treno della memoria (7 alunni)	13-19 febbraio
Spettacolo in inglese “The sensemaker” al Teatro Sociale (8 alunni)	14 febbraio
Certamen Augusteum Taurinense di traduzione dal latino a Torino (due alunne)	19 febbraio

5. VERIFICHE (con riferimento al 21 febbraio 2020)

Materia	N° prove orali	N° prove scritte	N° prove pratiche
Italiano	2	3	
Latino	2	3	
Greco	2	3	
Francese	2	3	
Inglese	2	3	
Storia	1	4	
Filosofia	1	1	
Matematica	2	2	
Fisica	1	1	
Scienze	3		
Storia dell'Arte	2	1	
Scienze Motorie e Sportive		1	4

5.2 Prove in preparazione all'Esame di Stato - Simulazione del colloquio

Data	Discipline coinvolte
10 giugno	quelle previste per l'esame

Alle simulazioni, previste in modalità a distanza on - line, partecipano i sei docenti individuati come commissari interni e l'esperta di Histoire. Vengono simulate le cinque parti in cui è articolato e scandito il colloquio d'Esame. Per quanto riguarda la simulazione della verifica orale per il conseguimento del BAC, il Consiglio di Classe propone che la terza fase del colloquio cominci con l'analisi, da parte del candidato, di materiale proposto dalla docente di Francese o da quella di Histoire, privilegiando l'analisi di un documento scritto e/o iconografico secondo le modalità già previste tradizionalmente per la terza prova. Durante la simulazione gli studenti illustrano anche la breve presentazione multimediale con la descrizione e la valutazione critica del percorso di alternanza scuola / lavoro svolto.

6. PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO (EX ASL): ATTIVITÀ NEL TRIENNIO

L'Alternanza Scuola-Lavoro (ASL) è una metodologia didattica istituita dalla Legge n. 53/2003 e disciplinata dal Decreto Legislativo n. 77/2005. La legge n.107 del 2015 ha poi regolamentato l'obbligo di alternanza scuola lavoro per tutti gli alunni del triennio, con disposizioni successivamente modificate dalla legge 145 del 30/12/2018.

Essa rappresenta una modalità di apprendimento finalizzata a

- collegare la formazione scolastica con l'esperienza pratica in ambienti lavorativi;
- favorire l'orientamento dei giovani permettendo di valorizzare le attitudini personali;
- capire, mediante l'esperienza nel mondo del lavoro, i propri punti di forza e di debolezza al fine di compiere scelte adeguate per il futuro;
- avvicinare gli studenti al mondo delle professioni e del lavoro;
- avvicinare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio;
- promuovere il sostegno ai processi di scelta in termini di vita personale e in vista della futura vita professionale e sviluppare l'acquisizione di competenze relazionali e organizzative.

Gli studenti della classe III C hanno seguito e concluso regolarmente le attività di alternanza scuola-lavoro nel corso del triennio. I percorsi in alternanza hanno avuto una struttura flessibile secondo le indicazioni della normativa e sono stati svolti con modalità differenti. Gli allievi hanno effettuato la maggior parte delle ore all'esterno della scuola, affrontando un'esperienza realmente alternativa a quella della didattica ordinaria, che contemporaneamente ha consentito loro di applicare le conoscenze scolastiche acquisite.

Sono state ritenute coerenti con il percorso formativo del Liceo Classico le attività svolte nei seguenti settori regolarmente documentate:

Settore educativo: scuola primaria e scuola secondaria di primo grado;

Servizi alla persona: centri diurni per disabili, centri per anziani, servizi per minori, servizi socio-assistenziali del territorio;

Sport, tempo libero: assistenza e organizzazione dell'attività sportiva, attività in strutture ricettive in Italia e all'estero;

Imprese e studi professionali: attività in aziende e in studi professionali;

Comunicazione e cultura: agenzie turistiche, biblioteche comunali, Museo Eusebio, Museo diocesano, Centro studi Beppe Fenoglio, giornali, ufficio stampa, mostre, eventi;

Istituzioni pubbliche: Comuni del territorio, Ospedale di Alba, Sert di Alba.

I *Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento* hanno abbondantemente superato il nuovo livello minimo di 90 ore nel triennio indicato dalla normativa più recente, essendo stati avviati secondo quanto richiesto dal precedente regime di Alternanza Scuola-Lavoro (200 ore), e hanno contemplato sia attività promosse dalla scuola (in orario prevalentemente extracurricolare) con docente coordinatore (A), sia attività svolte all'esterno, con tutor dell'istituto e tutor aziendale (B).

Si sono, inoltre, valorizzate le esperienze di studio e scambio all'estero che hanno previsto, oltre alla frequenza di lezioni in lingua, anche un reale inserimento nel contesto familiare o comunque sociolinguistico del paese europeo o extraeuropeo in cui si è svolto il periodo, inserimento che ha determinato un arricchimento formativo ed ha richiesto allo studente autonomia organizzativa, capacità di relazione, uso della lingua straniera in contesti non scolastici. In quanto tali, i periodi trascorsi all'estero hanno avuto un riconoscimento come attività di alternanza secondo la tabella allegata, approvata dal Collegio docenti del 25 ottobre 2017, che ha recepito le indicazioni contenute nei *Chiarimenti interpretativi* del 28 marzo 2017. Nei Consigli di Classe, con la collaborazione dei docenti tutor, si è provveduto a valutare la congruità dei percorsi formativi e la completezza della documentazione prodotta.

7. ATTIVITÀ E PROGETTI ATTINENTI A CITTADINANZA E COSTITUZIONE

I percorsi relativi all'ambito di "Cittadinanza e Costituzione" sono inseriti nel curriculum scolastico secondo quanto previsto all'articolo 1 del decreto legge 1 settembre 2008, n.137, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008, n.169.

Il colloquio d'esame, come previsto nel d.lgs. n. 62/2017, nonché nel D.M. n. 37/2019 e nell'O.M. 205/2019 accerta le conoscenze e le competenze maturate in tale ambito.

Nel corso dell'a. s. 2019/2020, avvalendosi del supporto della prof.ssa Filice, docente di diritto ed economia assegnato all'organico dell'autonomia dell'Istituto, la classe III C ha svolto un percorso didattico, incentrato sulla Costituzione Italiana, esaminando le origini storiche, le caratteristiche principali e la struttura della Carta Costituzionale.

In particolare, il percorso di potenziamento svolto in materia di "Cittadinanza e costituzione" ha perseguito l'obiettivo di introdurre gli studenti ai principi del diritto costituzionale, analizzandone il concreto funzionamento nel loro contesto storico e teorico, nella più ampia prospettiva di formare una cultura democratica condivisa e consapevole al fine di consentire di vivere lo status di cittadino in maniera responsabile, partecipata e solidale. Rispetto all'approfondimento tecnico-giuridico si è preferito, quindi, fornire agli studenti gli strumenti concettuali fondamentali relativi all'interpretazione critica e storicamente orientata dei principali paradigmi e meccanismi di funzionamento dell'ordinamento costituzionale italiano.

La prima parte del percorso è stata dedicata ad avviare gli studenti alla conoscenza del diritto costituzionale sostanziale, coincidente con la prima parte della Costituzione, limitatamente ad alcuni principi fondamentali (artt. 1-3-4-8) e libertà fondamentali (libertà personale).

In questa sezione si è ricostruito il percorso storico, anche attraverso le tappe dello Stato liberale e dello Stato fascista, che ha portato all'adozione della Costituzione italiana, di cui sono stati descritti i caratteri generali. Particolare attenzione è stata dedicata al tema della centralità della persona umana nella Costituzione italiana (principio personalista) in netta contrapposizione rispetto alla impostazione ideologica dello Stato totalitario fascista.

La seconda parte del progetto è stata dedicata all'analisi della struttura del Parlamento e del modello di Stato parlamentare, mettendo in rilievo la posizione di centralità del Parlamento nel sistema costituzionale attuale.

Questo, nel dettaglio, il programma svolto:

I PRINCIPI FONDAMENTALI DELLA COSTITUZIONE ITALIANA: concetto di costituzione; vicende storiche coeve e precedenti la nascita della Costituzione italiana; il Referendum del 1946; caratteri della Costituzione (compromissoria, scritta, lunga, votata, rigida); struttura della Costituzione; principio democratico; nozione di democrazia diretta e indiretta; principio lavorista e diritto al lavoro; principi di uguaglianza formale e sostanziale; laicità dello Stato.

I DIRITTI DI LIBERTÀ: libertà personale e relativi limiti (art. 13 Cost.).

LA FUNZIONE LEGISLATIVA: la composizione del Parlamento e il sistema bicamerale perfetto; *iter legis*.

Parallelamente al percorso sin qui indicato, nel corso della III liceo, è stata proposta questa **riflessione sulle forme di governo nel pensiero politico greco antico:**

Isocrate: *Sulla pace*, 50-55: *I mali ciclici di una democrazia degenerare* (vol. 2 p. 716)

Aristotele: *Politica* III, *La definizione di πολιτεία* (vol. 3 p. 111)

Politica, III, *Le costituzioni rette e le loro degenerazioni* (vol. 3 p. 110)

Polibio: *Le Storie. Le forme di governo* VI, 3-4,6 (vol. 3, p. 499)

L'evoluzione ciclica delle costituzioni VI,4, 7-13 (vol. 3, p. 502)

La costituzione di Roma, VI, 11, 11-14, 12 (vol. 3, p. 513)

Per quanto riguarda Storia / Historie, sono stati affrontati i seguenti argomenti:

Totalitarismo: voce del "Dizionario di politica" di N. Bobbio -N. Matteucci, con particolare riferimento all'interpretazione di H. Arendt.

La Costituzione di Weimar: modernità e problematiche . Analisi dell'articolo 48 in merito allo "Stato di eccezione" e alla sua interpretazione. *Iustitium - Solstitium* nel Diritto Romano.

La Costituzione della Repubblica Italiana: contesto storico; confronto con lo Statuto Albertino (cenno alla Costituzione fiomana del Carnaro); caratteristiche costitutive; e analisi dettagliata dei primi 12 articoli della Costituzione

Le elezioni del 1948: analisi socio - politica della propaganda politica con particolare attenzione ai manifesti elettorali della Democrazia Cristiana e del Fronte Popolare.

6. Contenuti

- Si allegano le schede di ciascuna disciplina con l'indicazione di:
 - argomenti svolti fino al 21 febbraio
 - argomenti trattati dopo il 21 febbraio
 - attività previste fino al 10 giugno
 - metodologia adottata
 - obiettivi raggiunti
 - prove di verifica
 - griglie di valutazione
 - libri di testo

- Le discipline sono riunite nelle seguenti **aree disciplinari** di cui si indicano gli obiettivi didattici:
 - area linguistico-letteraria-comunicativa (Italiano, Latino, Greco, Inglese, Francese, Storia dell'Arte)
 - area storico-filosofico-sociale (Storia/Histoire, Filosofia, Religione)
 - area scientifica (Matematica, Fisica, Scienze Naturali, Scienze Motorie e Sportive).

8.1 AREE DISCIPLINARI E PROGRAMMI

8.2 AREA LINGUISTICO – LETTERARIA - COMUNICATIVA

(Italiano, Latino, Greco, Inglese, Francese, Storia dell'Arte)

OBIETTIVI

CONOSCENZE

- Conoscenza delle lingue classiche e moderne (italiana, inglese e francese)
- Conoscenza dello sviluppo storico delle letterature italiana, inglese, francese, latina e greca e della storia dell'arte secondo la scansione dei singoli programmi
- Conoscenza di argomenti pluridisciplinari

COMPETENZE

- Competenza nella lettura, decodificazione e nel commento ai diversi livelli del testo letterario in lingua italiana e inglese, in lingua greca e latina e dell'opera d'arte
- Competenza nell'esposizione con il linguaggio specifico degli studi letterari e artistici, in italiano e in lingua straniera a seconda delle specifiche discipline
- Competenza nel collegare aspetti e temi all'interno delle singole discipline o fra di esse
- Competenza nella composizione scritta di analisi del testo letterario in lingua italiana, inglese e francese
- Competenza nella composizione di saggi brevi, articoli, recensioni, interviste, relazioni, temi di storia e di attualità in lingua italiana
- Competenza nella traduzione autonoma dal latino e dal greco
- Competenza nella soluzione di test secondo più modalità

CAPACITÀ

- Capacità di ricerca e approfondimento individuale degli argomenti studiati
- Capacità di istituire paragoni fra le strutture linguistiche e visive delle varie epoche e di servirsene come di mezzi privilegiati per comprendere radici e aspetti delle civiltà europee
- Capacità di elaborazione logica e linguistica delle argomentazioni scritte e orali
- Capacità di confrontarsi con i contenuti della riflessione letteraria nel mondo antico e nel mondo moderno e di darne una valutazione personale
- Capacità di commento critico
- Capacità di padroneggiare le nuove tecnologie e i nuovi linguaggi.

ITALIANO

Programma svolto fino al 20 febbraio

Letteratura italiana

Giacomo Leopardi:

la vita e le tematiche generali
il concetto di Natura
il passaggio dalla filologia, alla poesia, alla filosofia
il tema del piacere
il paesaggio
l'amore

Le Operette morali

I canti

Testi esaminati mediante lettura diretta

-*L'infinito*
-*Ad Angelo Mai*
-*A Silvia*
-*Canto notturno di un pastore errante*
-*La quiete dopo la tempesta*
-*Il sabato del villaggio*
-*La sera del dì di festa*
-*Il passero solitario*
-*Il tramonto della luna*
-*A se stesso*

Il dialogo della natura e un islandese

Giosue Carducci:

la vita
cenni generali sulle principali raccolte poetiche
la sua funzione di poeta civile
l'esperienza barbara

Testi esaminati mediante lettura diretta

San Martino
Nevicata

Poetiche del naturalismo e del verismo

Il concetto di positivismo e la sua influenza sulla letteratura

La definizione di verismo

Giovanni Verga

dalla Sicilia e ritorno

il periodo del romanzo borghese

la stagione verista

mondo rusticano e mondo civile, metafore dell'essere e dell'avere

I Malavoglia

la trama

la morale dell'ostrica

i personaggi tra reale e romanzesco

Mastro don Gesualdo

La trama

Il tema della roba

L'aspirazione alla nobiltà e la rovina

Testi esaminati mediante lettura diretta

Rosso Malpelo

Cavalleria rusticana

LA LETTERATURA DEL SECONDO OTTOCENTO

Il contesto storico culturale e gli aspetti economico – sociali in Italia

Il problema dell'istruzione in Italia nel periodo postunitario

Due importanti fenomeni letterari : Carlo Collodi ed Edmondo De Amicis

La funzione educatrice e propagandistica della letteratura

Testi esaminati mediante lettura diretta

Cuore (lettura integrale)

Pinocchio (lettura integrale)

Il teatro borghese della fine dell'Ottocento.

Caratteristiche generali del teatro naturalistico-borghese

Il salotto ed il triangolo borghese

Cenni in ordine alle opere di Giuseppe Giacosa e particolare riferimento a *Tristi amori*

Cenni in ordine alla commedia comica francese con riferimento a Feydeau *l'Albergo del libero scambio*

Il teatro d'opera

Il Trovatore di Giuseppe Verdi

Il simbolismo e il decadentismo

Giovanni Pascoli

la vita e il rapporto con la famiglia
la poetica tra tradizione ed innovazione
il simbolismo
il tema del nido
la metrica

Testi esaminati mediante lettura diretta

Novembre
L'assiuolo
Lavandare
X Agosto
La cavalla storna
La voce
Il nido
Scalpitio
Nebbia
Il vischio
L'aquilone
Il gelsomino notturno
Digitale purpurea

Gabriele D'Annunzio:

la vita
il letterato e il suo tempo
la funzione politica
il poeta vate
il concetto di bellezza e di estetismo

Il piacere
La trama
Andrea Sperelli
Le figure femminili
Gli eccessi legati all'esaltazione del piacere

Testi esaminati mediante lettura diretta

La pioggia nel pineto

I crepuscolari e Gozzano

Gozzano e la dimensione quotidiana della poesia
L'estetica rovesciata

Il tema della “stampa”

Testi esaminati mediante lettura diretta

L'amica di Nonna Speranza

Le golose

I futuristi e Marinetti

Marinetti

Vita

Il periodo di Alessandria

La formazione tra Parigi e Milano

Il futurismo

la guerra

le donne

I Manifesti

Testi esaminati mediante lettura diretta

Il manifesto tecnico del futurismo

Il manifesto tecnico della letteratura futurista

Programma svolto a partire dal 20 febbraio mediante didattica a distanza

Luigi Pirandello

La vita e il rapporto con la famiglia d'origine e la famiglia acquisita

l'umorismo e il comico

la divisione dell'io

il tema del doppio

la follia

Il fu Mattia Pascal

Le novelle

Il teatro

Così è (se vi pare)

La trama

La verità relativa ed impossibile

Il personaggio di Laudisi

Sei personaggi in cerca d'autore

L'incomunicabilità tra attori e personaggi

Il dramma dei personaggi

La vicenda familiare

La morte dei due bambini

Il tema del teatro nel teatro

Testi esaminati mediante lettura diretta

La patente

Ignare

L'eresia catara

La veste lunga

Il fu Mattia Pascal

Sei personaggi in cerca d'autore

Italo Svevo

Svevo e Trieste

La figura dell'inetto e dell'antieroe

Il tema della psicoanalisi e della malattia

Lettura del romanzo in chiave psicoanalitica e in chiave romanzesca

Una vita

Senilità

La coscienza di Zeno

Classicismo e sperimentazione tra le due guerre:

la storia, la cultura, lo spazio della letteratura

Umberto Saba

La vita e Trieste

La poesia dell'apparente quotidianità

Il ruolo della donna

L'animalità e la genuinità

Testi esaminati mediante lettura diretta

La capra

A mia moglie

Ritratto della mia bambina

Trieste

Squadra paesana

Goal

Giuseppe Ungaretti:

la vita

la guerra

la poesia e la poetica

il nuovo ruolo della sintassi poetica

la fiducia nella poesia

Testi esaminati mediante lettura diretta

Noia

Veglia

San Martino del Carso

Natale

Mattina

Soldati

I Fiumi

In memoria

Eugenio Montale:

la vita e le opere

Ossi di seppia e il paesaggio ligure

Le occasioni e le figure femminili dominanti

La bufera: la guerra e Clizia

Satura: tra ironia e autobiografia

Testi esaminati mediante lettura diretta

In limine

I limoni

Non chiederci la parola

Merigiare pallido e assorto

Cigola la carrucola del pozzo

Forse un mattino andando

Portami il girasole

Falsetto

Casa sul mare

Il balcone

La casa dei doganieri

Non recidere forbice

Dora Markus

Nuove stanze

Bagni di Lucca

Ti libero la fronte dai ghiaccioli

La bufera

Gli orecchini

La frangia dei capelli

Ho sceso dandoti il braccio

I nascondigli

L'angelo nero

MOMENTI DELLA NARRATIVA DEL NOVECENTO

Inquadramento storico del fenomeno del Neorealismo.

Lettura integrale di

Buzzati: *Il deserto dei Tartari*

Fenoglio: *Una questione privata*

Veronesi: *Caos calmo*

Esempi di narrativa contemporanea: lettura integrale di
L'avversario di Emmanuel Carrère

MOMENTI DEL TEATRO DEL NOVECENTO

Esempi di teatro contemporaneo: lettura integrale di *Tradimenti* di Harold Pinter

MOMENTI E PROBLEMI DEL CINEMA CONTEMPORANEO

Visione integrale dei seguenti film

Dino Risi: *Il sorpasso*

Mario Monicelli: *Amici miei*

Sidney Lumet: *Il verdetto*

Sidney Lumet: *Onora il padre e la madre*

Billy Wilder: *Viale del tramonto*

Woody Allen: *Match point*

Quentin Tarantino: *Bastardi senza gloria*

Atom Egoyan *Remember*

Fratelli Coen *Fargo*

Dante *Paradiso*

Inquadramento generale della cantica.

Lettura ed analisi dei seguenti canti

I – III – VI – XI - XV – XVII – XXXIII

Obiettivi raggiunti

- CONOSCENZE
- Conoscenza dello sviluppo storico della letteratura italiana.
- Conoscenza di argomenti pluridisciplinari.
-
- COMPETENZE
- Competenza nella lettura, decodificazione e nel commento ai diversi livelli del testo letterario.
- Competenza nell'esposizione con il linguaggio specifico.
- Competenza nel collegare aspetti e temi all'interno della disciplina.
- Competenza nella composizione scritta di analisi del testo letterario in lingua italiana. Competenza nella composizione di saggi brevi, articoli, recensioni, interviste, relazioni, temi di storia e di attualità in lingua italiana.
- Competenza nella soluzione di test secondo più modalità.
-
- CAPACITA'
- Capacità di ricerca e approfondimento individuale degli argomenti studiati.
- Capacità di istituire paragoni fra le strutture linguistiche e visive delle varie epoche e di servirsene come di mezzi privilegiati per comprendere radici e aspetti delle civiltà europee.
- Capacità di elaborazione logica e linguistica delle argomentazioni scritte e orali.
- Capacità di confrontarsi con i contenuti della riflessione letteraria nel mondo antico e nel mondo moderno e di darne una valutazione personale.
- Capacità di commento critico.
- Capacità di padroneggiare le nuove tecnologie e i nuovi linguaggi.

Metodologia didattica

Metodologia didattica.

Lezione frontale

Lezione partecipata mediante soprattutto l'uso di strumenti informatici e di lettura di testi.

Tipologia delle prove di verifica

Prove scritte:

elaborazione di Analisi del testo – Analisi e testo argomentativo - Tema

Prove orali:

test a risposta aperta

interrogazione orale

Libri di testo / Strumenti didattici**Libri di testo.**

Fondamentalmente ci si è basati sul lavoro di spiegazione in classe: il lavoro è stato svolto mediante la raccolta e lo studio di appunti elaborati durante le lezioni.

Per eventuali integrazioni, approfondimenti e per il reperimento dei testi e le nozioni generali ogni allievo ha fatto ricorso ad un manuale a scelta.

Alba 3 maggio 2020

Il docente
Prof. Luca Franchelli

Latino

Programma svolto fino al 120 febbraio

Letteratura latina

Properzio

La vita

Il rapporto con Cinzia

Il tema dell'amore

Le elegie

Brani tradotti ed analizzati (vedi allegato)

Seneca

Inquadramento biografico

Il rapporto con Nerone

L'influenza delle donne

Il ruolo della libertà e della schiavitù

La *clementia*

Lineamenti della filosofia

Il tema dello scorrere del tempo

L'epistolografia a Roma

Epistole a Lucilio: temi generali

Brani tradotti ed analizzati (vedi allegato)

Fedro

Inquadramento biografico

Il rapporto con il potere

L'eredità di Esopo

Il ruolo degli animali

La tecnica della composizione

Brani tradotti ed analizzati (vedi allegato)

Giovenale

Inquadramento biografico

Il genere satirico

Il pessimismo nei riguardi della società

La satira contro le donne
Il ruolo della donna nella società

Brani tradotti ed analizzati (vedi allegato)

Marziale

Inquadramento biografico
Il genere epigrammatico
Il rapporto con il potere
Lo sguardo sulla quotidianità romana

Brani tradotti ed analizzati (vedi allegato)

Tacito

Inquadramento biografico
La storiografia come opera morale
Il rapporto con il potere
Il ruolo del funzionario
Lo sguardo sullo straniero
Gli Annales
Le Historiae
L'Agricola
La Germania

Brani tradotti ed analizzati (vedi allegato)

Petronio

Inquadramento biografico
Il genere del romanzo a Roma
Il *Satyricon*: la trama e temi dominanti

Brani tradotti ed analizzati (vedi allegato)

Programma svolto a partire dal 20 febbraio mediante didattica a distanza

Apuleio

Inquadramento biografico
L'asino d'oro: trama e tematiche dominanti
La connessione con *Pinocchio*

Brani tradotti ed analizzati (vedi allegato)

Quintiliano

Inquadramento biografico

La retorica

Il ruolo dell'educatore

Brani tradotti ed analizzati (vedi allegato)

Plinio il giovane

Inquadramento biografico

L'epistolografia

Il tema dell'amicizia

Il rapporto con Traiano

Brani tradotti ed analizzati (vedi allegato)

Svetonio

Inquadramento biografico

Il genere biografico

Il giudizio sugli imperatori del passato

Brani tradotti ed analizzati (vedi allegato)

Agostino

Vita

Il rapporto con la madre

Il rapporto con il manicheismo

La conversione

L'incontro con Ambrogio

La lotta contro Pelagio

Cenni al *De doctrina christiana*

Confessiones

Struttura dell'opera

La biografia

L'esegesi della Genesi

De civitate dei

Cenni generali

La città divina e la città dell'uomo

Rosvita

Una canonichessa Gandersheim

La formazione tra Terenzio e la letteratura agiografica

Il problema della permanenza del teatro nel medioevo

Il Callimachus

Brani tradotti ed analizzati (vedi allegato)

Elegia 1 Libro 1

Cynthia prima suis miserum me cepit ocellis,
contactum nullis ante cupidinibus.
tum mihi constantis deiecit lumina fastus
et caput impositis pressit Amor pedibus,
donec me docuit castas odisse puellas
improbus, et nullo vivere consilio.
ei mihi, iam toto furor hic non deficit anno,
cum tamen adversos cogor habere deos.
Milanion nullos fugiendo, Tulle, labores
saevitiam durae contudit Iasidos.
nam modo Partheniis amens errabat in antris,
rursus in hirsutas ibat et ille feras;
ille etiam Hylaei percussus vulnere rami
saucius Arcadiis rupibus ingemuit.
ergo velocem potuit domuisse puellam:
tantum in amore fides et benefacta valent.
in me tardus Amor non ullas cogitat artes,
nec meminit notas, ut prius, ire vias.
at vos, deductae quibus est pellacia lunae
et labor in magicis sacra piare focus,
en agedum dominae mentem convertite nostrae,
et facite illa meo palleat ore magis!
tunc ego crediderim Manes et sidera vobis
posse Cytinaeis ducere carminibus.
aut vos, qui sero lapsum revocatis, amici,
quaerite non sani pectoris auxilia.
fortiter et ferrum saevos patiemur et ignes,
sit modo libertas quae velit ira loqui.
ferre per extremas gentes et ferre per undas,
qua non ulla meum femina norit iter.
vos remanete, quibus facili deus annuit aure,
sitis et in tuto semper amore pares.
nam me nostra Venus noctes exercet amaras,
et nullo vacuus tempore defit Amor.
hoc, moneo, vitate malum: sua quemque moretur
cura, neque assueto mutet amore torum.
quod si quis monitis tardas adverterit aures,
heu referet quanto verba dolore mea!

SENECA

EPISTOLA 1

SENECA LUCILIO SUO SALUTEM

Ita fac, mi Lucili: vindica te tibi, et tempus quod adhuc aut auferebatur aut subripiabatur aut excidebat collige et serva. Persuade tibi hoc sic esse ut scribo: quaedam tempora eripiuntur nobis, quaedam subducuntur, quaedam effluunt. Turpissima tamen est iactura quae per negligentiam fit. Et si volueris attendere, magna pars vitae elabatur male agentibus, maxima nihil agentibus, tota vita aliud agentibus. Quem mihi dabis qui aliquod pretium tempori ponat, qui diem aestimet, qui intellegat se cotidie mori? In hoc enim fallimur, quod mortem prospicimus: magna pars eius iam praeterit; quidquid aetatis retro est mors tenet. Fac ergo, mi Lucili, quod facere te scribis, omnes horas complectere; sic fiet ut minus ex crastino pendeas, si hodierno manum inieceris. Dum differtur vita transcurrit. Omnia, Lucili, aliena sunt, tempus tantum nostrum est; in huius rei unius fugacis ac lubricae possessionem natura nos misit, ex qua expellit quicumque vult.

Et tanta stultitia mortalium est ut quae minima et vilissima sunt, certe reparabilia, inputari sibi cum inpetravere patiantur, nemo se iudicet quicumque debere qui tempus accepit, cum interim hoc unum est quod ne gratus quidem potest reddere.

Interrogabis fortasse quid ego faciam qui tibi ista praecipio. Fatebor ingenue: quod apud luxuriosum sed diligentem evenit, ratio mihi constat inpensae. Non possum dicere nihil perdere, sed quid perdam et quare et quemadmodum dicam; causas paupertatis meae reddam. Sed evenit mihi quod plerisque non suo vitio ad inopiam redactis: omnes ignoscunt, nemo succurrit.

Quid ergo est? non puto pauperem cui quantulumcumque superest sat est; tu tamen malo serves tua, et bono tempore incipies. Nam ut visum est maioribus nostris, 'sera parsimonia in fundo est'; non enim tantum minimum in imo sed pessimum remanet. Vale.

EPISTOLA 41

[1] Facis rem optimam et tibi salutarem si, ut scribis, perseveras ire ad bonam mentem, quam stultum est optare cum possis a te impetrare. Non sunt ad caelum elevandae manus nec exorandus aedituus ut nos ad aurem simulacri, quasi magis exaudiri possimus, admittat: prope est a te deus, tecum est, intus est.

[2] Ita dico, Lucili: sacer intra nos spiritus sedet, malorum bonorumque nostrorum observator et custos; hic prout a nobis tractatus est, ita nos ipse tractat. Bonus vero vir sine deo nemo est: an potest aliquis supra fortunam nisi ab illo adiutus exsurgere? Ille dat consilia magnifica et erecta. In unoquoque virorum bonorum [quis deus incertum est] habitat deus.

[3] Si tibi occurrerit vetustis arboribus et solitam altitudinem egressis frequens lucus et conspectum caeli <densitate> ramorum aliorum alios protegentium summovens, illa proceritas silvae et secretum loci et admiratio umbrae in aperto tam densae atque continuae fidem tibi numinis faciet. Si quis specus saxi penitus exesis montem suspenderit, non manu factus, sed naturalibus causis in tantam laxitatem excavatus, animum tuum quadam religionis suspitione percutiet. Magnorum fluminum capita veneramus; subita ex abdito vasti amnis eruptio aras habet; coluntur aquarum calentium fontes, et stagna quaedam vel opacitas vel immensa altitudo sacravit.

[4] Si hominem videris interritum periculis, intactum cupiditatibus, inter adversa felicem, in mediis tempestatibus placidum, ex superiore loco homines videntem, ex aequo deos, non subibit te veneratio eius? non dices, 'ista res maior est altiorque quam ut credi similis huic in quo est corpusculo possit'?

[5] Vis isto divina descendit; animum excellentem, moderatum, omnia tamquam minora transeuntem, quidquid timemus optamusque ridentem, caelestis potentia agitat. Non potest res tanta sine adminiculo numinis stare; itaque maiore sui parte illic est unde descendit.

EPISTOLA 44

Iterum tu mihi te pusillum facis et dicis malignius tecum egisse naturam prius, deinde fortunam, cum possis eximere te vulgo et ad felicitatem hominum maximam emergere. Si quid est aliud in philosophia boni, hoc est, quod stemma non inspicit; omnes, si ad originem primam revocantur, a dis sunt.

Eques Romanus es, et ad hunc ordinem tua te perduxit industria; at mehercules multis quattuordecim clausa sunt, non omnes curia admittit, castra quoque quos ad laborem et periculum recipiant fastidiose legunt: bona mens omnibus patet, omnes ad hoc sumus nobiles. Nec reicit quemquam philosophia nec eligit: omnibus lucet.

Patricius Socrates non fuit; Cleanthes aquam traxit et rigando horto locavit manus; Platonem non accepit nobilem philosophia sed fecit: quid est quare desperes his te posse fieri parem? Omnes hi maiores tui sunt, si te illis geris dignum; geres autem, si hoc protinus tibi ipse persuaseris, a nullo te nobilitate superari.

Omnibus nobis totidem ante nos sunt; nullius non origo ultra memoriam iacet. Platon ait neminem regem non ex servis esse oriundum, neminem non servum ex regibus. Omnia ista longa varietas miscuit et sursum deorsum fortuna versavit.

Quis est generosus? ad virtutem bene a natura compositus. Hoc unum intuendum est: alioquin si ad vetera revocas, nemo non inde est ante quod nihil est. A primo mundi ortu usque in hoc tempus perduxit nos ex splendidis sordidisque alternata series. Non facit nobilem atrium plenum fumosis imaginibus; nemo in nostram gloriam vixit nec quod ante nos fuit nostrum est: animus facit nobilem, cui ex quacumque condicione supra fortunam licet surgere.

Putataque te non equitem Romanum esse sed libertinum: potes hoc consequi, ut solus sis liber inter ingenuos. 'Quomodo?' inquis. Si mala bonaque non populo auctore distinxeris. Intuendum est non unde veniant, sed quo eant. Si quid est quod vitam beatam potest facere, id bonum est suo iure; depravari enim in malum non potest.

Quid est ergo in quo erratur, cum omnes beatam vitam optent? quod instrumenta eius pro ipsa habent et illam dum petunt fugiunt. Nam cum summa vitae beatae sit solida securitas et eius inconcussa fiducia, sollicitudinis colligunt causas et per insidiosum iter vitae non tantum ferunt sarcinas sed trahunt; ita longius ab effectu eius quod petunt semper abscedunt et quo plus operae impenderunt, hoc se magis impediunt et feruntur retro. Quod evenit in labyrintho properantibus: ipsa illos velocitas implicat. Vale.

EPISTOLA 47

[1] Libenter ex iis qui a te veniunt cognovi familiariter te cum servis tuis vivere: hoc prudentiam tuam, hoc eruditionem decet. 'Servi sunt.' Immo homines. 'Servi sunt.' Immo contubernales. 'Servi sunt.' Immo humiles amici. 'Servi sunt.' Immo conservi, si cogitaveris tantundem in utrosque licere fortunae.

[2] Itaque rideo istos qui turpe existimant cum servo suo cenare: quare, nisi quia superbissima consuetudo cenanti domino stantium servorum turbam circumdedit? Est ille plus quam capit, et ingenti aviditate onerat distentum ventrem ac desuetum iam ventris officio, ut maiore opera omnia egerat quam ingessit.

[3] At infelicibus servis movere labra ne in hoc quidem ut loquantur, licet; virga murmur omne compescitur, et ne fortuita quidem verberibus excepta sunt, tussis, sternumenta, singultus; magno malo ulla voce interpellatum silentium luitur; nocte tota ieiuni mutique perstant.

[4] Sic fit ut isti de domino loquantur quibus coram domino loqui non licet. At illi quibus non tantum coram dominis sed cum ipsis erat sermo, quorum os non consuebatur, parati erant pro domino porrigere cervicem, periculum imminens in caput suum avertere; in conviviis loquebantur, sed in tormentis tacebant.

[5] Deinde eiusdem arrogantiae proverbium iactatur, totidem hostes esse quot servos: non habemus illos hostes sed facimus. Alia interim crudelia, inhumana praetereo, quod ne tamquam hominibus quidem sed tamquam iumentis abutimur.

Cum ad cenandum discubimus, alius sputa deterget, alius reliquias temulentorum <toro> subditus colligit.

[6] Alius pretiosas aves scindit; per pectus et clunes certis ductibus circumferens eruditam manum frustra excutit, infelix, qui huic uni rei vivit, ut altitia decenter secet, nisi quod miserior est qui hoc voluptatis causa docet quam qui necessitatis discit.

[7] Alius vini minister in muliebrem modum ornatus cum aetate luctatur: non potest effugere pueritiam, retrahitur, iamque militari habitu glaber retritit pilis aut penitus evulsis tota nocte pervigilat, quam inter ebrietatem domini ac libidinem dividit et in cubiculo vir, in convivio puer est.

[8] Alius, cui convivarum censura permissa est, perstat infelix et exspectat quos adulatio et intemperantia aut gulae aut linguae revocet in crastinum.

Adice obsonatores quibus dominici palati notitia subtilis est, qui sciunt cuius illum rei sapor excitet, cuius delectet aspectus, cuius novitate nauseabundus erigi possit, quid iam ipsa satietate fastidiat, quid illo die esuriat.

Cum his cenare non sustinet et maiestatis suae deminutionem putat ad eandem mensam cum servo suo accedere. Di melius! quot ex istis dominos habet!

[9] Stare ante limen Callisti dominum suum vidi et eum qui illi impegerat titulum, qui inter reicula manicipia produxerat, aliis intransibilibus excludi.

Rettulit illi gratiam servus ille in primam decuriam coniectus, in qua vocem praeco experitur: et ipse illum invicem apologavit, et ipse non iudicavit domo sua dignum. Dominus Callistum vendidit: sed domino quam multa Callistus!

[10] Vis tu cogitare istum quem servum tuum vocas ex isdem seminibus ortum eodem frui caelo, aequae spirare, aequae vivere, aequae mori! tam tu illum videre ingenuum potes quam ille te servum. Variana clade multos splendidissime natos, senatorium per militiam auspicantes gradum, fortuna depressit alium ex illis pastorem, alium custodem casae fecit. Contemne nunc eius fortunae hominem in quam transire dum contemnis potes.

Nolo in ingentem me locum immittere et de usu servorum disputare, in quos superbissimi, crudelissimi, contumeliosissimi sumus. Haec tamen praecepti mei summa est: sic cum inferiore vivas quemadmodum tecum superiorem velis vivere.

Quotiens in mentem venerit quantum tibi in servum <tuum> liceat, veniat in mentem tantundem in te domino tuo licere. 'At ego' inquis 'nullum habeo dominum.' Bona aetas est: forsitan habebis. Nescis qua aetate Hecuba servire coeperit, qua Croesus, qua Darei mater, qua Platon, qua Diogenes? Vive cum servo clementer, comiter quoque, et in sermonem illum admitte et in consilium et in convictum.

DE BREVI TATE VITAE I,II

I.1 Maior pars mortalium Pauline de naturae malignitate conqueritur quod in exiguum aevi gignimur quod haec tam velociter tam rapide dati nobis temporis spatia decurrant adeo ut exceptis admodum paucis ceteros in ipso vitae apparatu vita destituat.

Nec huic publico ut opinantur malo turba tantum et imprudens vulgus ingemuit; clarorum quoque virorum hic affectus querellas evocavit.

2 Inde illa maximi medicorum exclamatio est: "vitam brevem esse longam artem".

Inde Aristotelis cum rerum natura exigentis minime conveniens sapienti viro lis: "aetatis illam animalibus tantum indulgisse ut quina aut dena saecula educerent homini in tam multa ac magna genito tanto ceteriore terminum stare.

" 3 Non exiguum temporis habemus sed multum perdidimus.

Satis longa vita et in maximarum rerum consummationem large data est si tota bene collocaretur; sed ubi per luxum ac negligentiam diffluit ubi nulli bonae rei impenditur ultima demum necessitate cogente quam ire non intelleximus transisse sentimus.

4 Ita est: non accipimus brevem vitam sed fecimus nec inopes eius sed prodigi sumus.

Sicut amplae et regiae opes ubi ad malum dominum pervenerunt momento dissipantur at quamvis modicae si bono custodi traditae sunt usu crescunt: ita aetas nostra bene disponenti multum patet.

II. 1 Quid de rerum natura querimus? Illa se benigne gessit: vita si uti scias longa est.

[At] alium insatiabilis tenet avaritia; alium in supervacuis laboribus operosa sedulitas; alium vino madet alium inertia torpet; alium defetigat ex alienis iudiciis suspensa semper ambitio alium mercandi praeceps cupiditas circa omnis terras omnia maria spe lucri ducit; quosdam torquet cupido militiae numquam non aut alienis periculis intentos aut suis anxios; sunt quos ingratus superiorum cultus voluntaria servitute consumat;

2 multos aut affectatio alienae formae aut suae querella detinuit; plerosque nihil certum sequentis vaga et inconstans et sibi displicens levitas per nova consilia iactavit; quibusdam nihil quo cursum derigant placet sed marcentis oscitantisque fata deprendunt adeo ut quod apud maximum poetarum more oraculi dictum est verum esse non dubitem: "Exigua pars est vitae qua vivimus". Ceterum quidem omne spatium non vita sed tempus est.

3 Urgent et circumstant vitia undique nec resurgere aut in dispectum veri attollere oculos sinunt. Et immersos et in cupiditatem infixos premunt numquam illis recurrere ad se licet. Si quando aliqua fortuito quies contingit velut profundo mari in quo post ventum quoque volutatio est fluctuantur nec umquam illis a cupiditatibus suis otium stat.

4 De istis me putas dicere quorum in confesso mala sunt? Aspice illos ad quorum felicitatem concurrunt: bonis suis effocantur. Quam multis divitiae graves sunt! Quam multorum eloquentia et cotidiana ostentandi ingenii sollicitatio sanguinem educit! Quam multi continuis voluptatibus pallent! Quam multis nihil liberi relinquit circumfusus clientium populus!

Omnis denique istos ab infimis usque ad summos pererra: hic advocat hic adest ille periclitatur ille defendit ille iudicat nemo se sibi vindicat alius in alium consumitur. Interroga de istis quorum nomina ediscuntur his illos dinosci videbis notis: ille illius suus cultor est hic illius; suus nemo est.

5 Deinde dementissima quorundam indignatio est: queruntur de superiorum fastidio quod ipsis adire volentibus non vacaverint! Audet quisquam de alterius superbia queri qui sibi ipse numquam vacat? Ille tamen te, quisquis es, insolenti quidem vultu sed aliquando respexit ille aures suas ad tua verba demisit ille te ad latus suum recepit: tu non inspicere te umquam non audire dignatus es.

Non est itaque quod ista officia cuiquam imputes quoniam quidem cum illa faceres non esse cum alio volebas sed tecum esse non poteras.

DE BREVI TATE VITAE III

Omnia licet quae umquam ingenia fulserunt in hoc unum consentiant, numquam satis hanc humanarum mentium caliginem mirabuntur: praedia sua occupari a nullo patiuntur et, si exigua contentio est de modo finium, ad lapides et arma discurrunt; in uitam suam incedere alios sinunt,

immo uero ipsi etiam possessores eius futuros inducunt; nemo inuenitur qui pecuniam suam diuidere uelit, uitam unusquisque quam multis distribuit!

Adstricti sunt in continendo patrimonio, simul ad iacturam temporis uentum est, profusissimi in eo cuius unius honesta auaritia est.

2 Libet itaque ex seniorum turba comprehendere aliquem: "Peruenisse te ad ultimum aetatis humanae uidemus, centesimus tibi uel supra premitur annus: agedum, ad computationem aetatem tuam reuoca. Duc quantum ex isto tempore creditor, quantum amica, quantum rex, quantum cliens abstulerit, quantum lis uxoria, quantum seruorum coercitio, quantum officiosa per urbem discursatio; adice morbos quos manu fecimus, adice quod et sine usu iacuit: uidebis te pauciores annos habere quam numeras.

3 Repete memoria tecum quando certus consilii fueris, quotus quisque dies ut destinaveras recesserit, quando tibi usus tui fuerit, quando in statu suo uultus, quando animus intrepidus, quid tibi in tam longo aevo facti operis sit, quam multi uitam tuam diripuerint te non sentiente quid perderes, quantum uanus dolor, stulta laetitia, auida cupiditas, blanda conuersatio abstulerit, quam exiguum tibi de tuo relictum sit: intelleges te immaturum mori."

4 Quid ergo est in causa? Tamquam semper uicturi uiuitis, numquam uobis fragilitas uestra succurrit, non obseruatis quantum iam temporis transierit; uelut ex pleno et abundanti perditis, cum interim fortasse ille ipse qui alicui uel homini uel rei donatur dies ultimus sit. Omnia tamquam mortales timetis, omnia tamquam immortales concupiscitis.

Audies plerosque dicentes: "A quinquagesimo anno in otium secedam, sexagesimus me annus ab officiis dimittet." Et quem tandem longioris uitae praedem accipis? Quis ista sicut disponis ire patietur?

Non pudet te reliquias uitae tibi reseruare et id solum tempus bonae menti destinare quod in nullam rem conferri possit? Quam serum est tunc uiuere incipere cum desinendum est! Quae tam stulta mortalitatis obliuio in quinquagesimum et sexagesimum annum differre sana consilia et inde uelle uitam inchoare quo pauci perduxerunt?

DE CLEMENTIA I (1-4)

Scribere de clementia, Nero Caesar, institui, ut quodam modo speculi vice fungerer et te tibi ostenderem peruenturum ad voluptatem maximam omnium.

Quamvis enim recte factorum uerus fructus sit fecisse nec ullum virtutum pretium dignum illis extra ipsas sit, iuvat inspicere et circumire bonam conscientiam, tum immittere oculos in hanc immensam multitudinem discordem, seditiosam, impotentem, in perniciem alienam suamque pariter exsultaturam, si hoc iugum fregerit, et ita loqui secum:

2. 'Egone ex omnibus mortalibus placui electusque sum, qui in terris deorum vice fungerer? Ego vitae necisque gentibus arbiter; qualem quisque sortem statumque habeat, in mea manu positum est; quid cuique mortalium Fortuna datum velit, meo ore pronuntiat; ex nostro responso laetitiae causas populi urbesque concipiunt; nulla pars usquam nisi uolente propitioque me floret; haec tot milia gladiatorum, quae pax mea comprimit, ad nutum meum stringentur; quas nationes funditus excidi, quas transportari, quibus libertatem dari, quibus eripi, quos reges mancipia fieri quorumque capiti regium circumdari decus oporteat, quae ruant urbes, quae oriantur, mea iuris dictio est.

3. In hac tanta facultate rerum non ira me ad iniqua supplicia compulit, non iuuenilis impetus, non temeritas hominum et contumacia, quae saepe tranquillissimis quoque pectoribus patientiam extorsit, non ipsa ostentandae per terrores potentiae dira, sed frequens magnis imperiis gloria.

Severitatem abditam, at clementiam in procinctu habeo; sic me custodio, tamquam legibus, quas ex situ ac tenebris in lucem evocavi, rationem redditurus sim.

Alterius aetate prima motus sum, alterius ultima; alium dignitati donavi, alium humilitati; quotiens nullam inveneram misericordiae causam, mihi pepercit. Hodie dis immortalibus, si a me rationem repetant, adnumerare genus humanum paratus sum.

Apokolokyntosis

L'orazione di Augusto (10-11)

Tunc divus Augustus surrexit sententiae suae loco dicendae, et summa facundia disseruit: "Ego" inquit "patres coscripti, vos testes habeo, ex quo deus factus sum, nullum me verbum fecisse: semper meum negotium ago.

Sed non possum amplius dissimulare, et dolorem, quem graviorem pudor facit, continere. In hoc terra marique pacem peperit? Ideo civilia bella compescui? Ideo legibus urbem fundavi, operibus ornavi, ut— quid dicam patres coscripti non invenio: omnia infra indignationem verba sunt.

Confugiendum est itaque ad Messalae Corvini, disertissimi viri, illam sententiam 'pudet imperii.' Hic, patres coscripti, qui vobis non posse videtur muscam excitare, tam facile homines occidebat, quam canis adsidit. Sed quid ego de tot ac talibus viris dicam?

Non vacat deflere publicas clades intuenti domestica mala. Itaque illa omittam, haec referam; nam etiam si soror mea Graece nescit, ego scio: ἔγγιον γόνυ κνήμης.

Iste quem videtis, per tot annos sub meo nomine latens, hanc mihi gratiam rettulit, ut duas Iulias proneptes meas occideret, alteram ferro, alteram fame; unum abnepotem L. Silanum, videris, Iuppiter, an in causa mala, certe in tua, si aequus futurus es.

Dic mihi, dive Claudii, quare quemquam ex his, quos quasque occidisti, antequam de causa cognosceres, antequam audires, damnasti? Hoc ubi fieri solet? In caelo non fit.

FEDRO

PROLOGO (I,I)

Aesopus auctor quam materiam repperit,
hanc ego polivi versibus senariis.

Duplex libelli dos est: quod risum movet,
et quod prudenti vitam consilio monet.

Calumniari si quis autem voluerit,
quod arbores loquantur, non tantum ferae,
fictis iocari nos meminerit fabulis.

LUPUS ET AGNUS

Ad rivum eundem lupus et agnus venerant,
siti compulsi. Superior stabat lupus,
longeque inferior agnus. Tunc fauce improba
latro incitatus iurgii causam intulit;

Cur, inquit, turbulentam fecisti mihi
aquam bibenti?. Laniger contra timens:

"Qui possum, quaeso, facere quod quereris, lupe?"

A te decurrit ad meos haustus liquor".
Repulsus ille veritatis viribus:
Ante hos sex menses male, ait, dixisti mihi.
Respondit agnus: Equidem natus non eram.
Pater hercle tuus ibi, ille inquit, male dixit mihi.
Atque ita correptum lacerat iniusta nece.
Haec propter illos scripta est homines fabula
qui fictis causis innocentes opprimunt.

LA RANA E IL BUE

Inops, potentem dum vult imitari, perit.
In prato quondam rana conspexit bovem
et invidia tantae magnitudinis tacta
inflavit rugosam pellem.
Tum interrogavit natos suos,
an latior esset bove.
Illi negaverunt.
Rursus intendit cutem maiore nisu
et simili modo quaesivit,
quis maior esset.
Illi dixerunt bovem.
Novissime indignata
dum validius vult inflare sese,
iacuit rupto corpore.

FIABA II, LIBRO 2

A feminis utcumque spoliari viros,
Ament, amentur, nempe exemplis discimus.
Aetatis mediae quendam mulier non rudis
Tenebat, annos celans elegantia,
Animosque eiusdem pulchra juvenis ceperat.
Ambae, videri dum volunt illi pares,
Capillos homini legere coepere invicem.
Qui se putaret fingi cura mulierum,
Calvus repente factus est; nam funditus
Canos puella, nigros anus evellerat.

PETRONIO

SATYRICON

LA VEDOVA DI EFESO

"Matrona quaedam Ephesi tam notae erat pudicitiae, ut uicinarum quoque gentium feminas ad spectaculum sui euocaret.

Haec ergo cum uirum extulisset, non contenta uulgari more funus passis prosequi crinibus aut nudatum pectus in conspectu frequentiae plangere, in conditorium etiam prosecuta est defunctum, positumque in hypogaeo Graeco more corpus custodire ac flere totis noctibus diebusque coepit. Sic adflctantem se ac mortem inedia persequentem non parentes potuerunt abducere, non propinqui; magistratus ultimo repulsi abierunt, complorataque singularis exempli femina ab omnibus quintum iam diem sine alimento trahebat.

Adsidebat aegrae fidissima ancilla, simulque et lacrimas commodabat lugenti, et quotienscunque defecerat positum in monumento lumen renouabat.

Vna igitur in tota ciuitate fabula era: solum illud adfulsisse uerum pudicitiae amorisque exemplum omnis ordinis homines confitebantur, cum interim imperator prouinciae latrones iussit crucibus affigi secundum illam casulam, in qua recens cadauer matrona deflebat.

Proxima ergo nocte, cum miles, qui cruces asseruabat, ne quis ad sepulturam corpus detraheret, notasset sibi [et] lumen inter monumenta clarius fulgens et gemitum lugentis audisset, uitio gentis humanae concupiit scire quis aut quid faceret.

Descendit igitur in conditorium, uisaeque pulcherrima muliere, primo quasi quodam monstro infernisque imaginibus turbatus substitit.

LA CENA

Tandem ergo discubuimus, pueris Alexandrinis aquam in manus nivatam infudentibus, aliisque insequentibus ad pedes ac paronychia cum ingenti subtilitate tollentibus.

Ac ne in hoc quidem tam molesto tacebant officio, sed obiter cantabant. Ego experiri volui an tota familia cantaret, itaque potionem poposci.

Paratissimus puer non minus me acido cantico exceptit, et quisquis aliquid rogatus erat ut daret.

Pantomimi chorum, non patris familiae triclinium crederes.

Allata est tamen gustatio valde lauta; nam iam omnes discubuerant praeter ipsum Trimachionem, cui locus novo more primus servabatur.

Ceterum in promulsidari asellus erat Corinthius cum bisaccio positus, qui habebat olivas in altera parte albas, in altera nigras.

Tegebant asellum duae lances, in quarum marginibus nomen Trimalchionis inscriptum erat et argenti pondus. Ponticuli etiam ferruminati sustinebant glires melle ac papauere sparsos.

Fuerunt et tomacula supra craticulam argenteam feruentia posita et infra craticulam Syriaca pruna cum granis Punici mali.

In his eramus lautitiis, cum ipse Trimalchio ad symphoniam allatus est, positusque inter cervicalia minutissima expressit imprudentibus risum.

Pallio enim coccineo adrasum excluserat caput, circaque oneratas veste cervices laticlaviam immiserat mappam fimbriis hinc atque illinc pendentibus.

Habebat etiam in minimo digito sinistrae manus anulum grandem subauratum, extremo vero articulo digiti sequentis minorem, ut mihi videbatur, totum aureum, sed plane ferreis veluti stellis ferruminatum.

Et ne has tantum ostenderet diuitias, dextrum nudavit lacertum armilla aurea cultum et eboreo circulo lamina splendente conexo

IL MEMENTO MORI

Potantibus ergo nobis et accuratissime lautitias mirantibus larvam argenteam attulit servus sic aptatam ut articuli eius vertebraeque laxatae in omnem partem flecterentur.

Hanc cum super mensam semel iterumque abiecisset, et catenatio mobilis aliquot figuras exprimeret, Trimalchio adiecit:

Eheu nos miseros, quam totus homuncio nil est!

Sic erimus cuncti, postquam nos auferet Orcus.

Ergo vivamus, dum licet esse bene.

MARZIALE

EPIGRAMMI

I, 1

Hic est quem legis ille, quem requiris,
Toto notus in orbe Martialis
Argutis epigrammaton libellis:
Cui, lector studiose, quod dedisti
Viventi decus atque sentienti,
Rari post cineres habent poetae.

I, 4

Contigeris nostros, Caesar, si forte libellos,
Terrarum dominum pone supercilium.
Consuevere iocos vestri quoque ferre triumphi,
Materiam dictis nec pudet esse ducem.
Qua Thymelen spectas derisoremque Latinum,
Illa fronte precor carmina nostra legas.
Innocuos censura potest permittere lusus:
Lasciva est nobis pagina, vita proba.

V, 34

Hanc tibi, Fronto pater, genetrix Flaccilla, puellam
oscula commendo deliciasque meas,
paruola ne nigras horrescat Erotion umbras
oraque Tartarei prodigiosa canis.
Inpletura fuit sextae modo frigora brumae,
uixisset totidem ni minus illa dies.
Inter tam ueteres ludat lasciua patronos
et nomen blaeso garriat ore meum.
Mollia non rigidus caespes tegat ossa nec illi,
terra, grauis fueris: non fuit illa tibi.

I, 19

Elia la sdentata

Si memini, fuerant tibi quattuor, Aelia, dentes:
expulit una duos tussis et una duos.
Iam secum potes totis tussire diebus:
nil istic quod agat tertia tussis habet.

I, 47**Medico becchino**

Nuper erat medicus, nunc est vispillo Diaulus;
quod vispillo facit, fecerat et medicus.

Parodia dell'Odi et amo

Non amo te, Sabidi, nec possum dicere quare:
hoc tantum possum dicere, non amo te.

Odi et amo. quare id faciam, fortasse requiris.
Nescio, sed fieri sentio et excrucior.

Eutrapelus

Eutrapelus tonsor dum circuit ora Luperci
Expingitque genas, altera barba subit.

II, 25**Galla che si nega sempre**

Das numquam, semper promittis, Galla, roganti.
Si semper fallis, iam rogo, Galla, nega.

II, 49**Telesina e i ragazzi**

Uxorem nolo Telesinam ducere: quare?
Moecha est. Sed pueris dat Telesina. Volo.

X, 38 – Caleno

O molles tibi quindecim, Calene,
Quos cum Sulpicia tua iugales
Indulsit deus et peregit annos!
O nox omnis et hora, quae notata est
Caris litoris Indici lapillis!

O quae proelia, quas utrimque pugnas
Felix lectulus et lucerna vidit
Nimbus ebria Nicerotianis!
Vixisti tribus, o Calene, lustris
Aetas haec tibi tota computatur
Et solos numeras dies mariti.
Ex illis tibi si diu rogatam
Lucem redderet Atropos vel unam,
Malles, quam Pyliam quater senectam.

III, 49

Galla e il bagno

Cum faciem laudo, cum miror crura manusque,
Dicere, Galla, soles 'Nuda placebo magis,'
Et semper vitas communia balnea nobis.
Numquid, Galla, times, ne tibi non placeam?

XI, 97

Telesilla

Una nocte quater possum: sed quattuor annis
Si possum, peream, te Telesilla semel.

XII, 57

La vita in campagna

Cur saepe sicci parva rura Nomenti
Laremque villae sordidum petam, quaeris?
Nec cogitandi, Sparse, nec quiescendi
In urbe locus est pauperi.
Negant vitam
Ludi magistri mane, nocte pistores,
Aerariorum marculi die toto;
Hinc otiosus sordidam quatit mensam
Neroniana nummularius massa,
Illinc balucis malleator Hispanae
Tritum nitenti fuste verberat saxum;

1-Ventris onus misero, nec te pudet, excipis auro,
Basse, bibis vitro : carius ergo cacas.

2-Dicis formonsam, dicis te, Bassa, puellam.

Istud, quae non est dicere, Bassa, solet.

4-Septima iam Phileros, tibi conditur uxor in agro.
Plus nulli, Phileros, quam tibi reddit ager

5-Os et labra tibi lingit, Mannaia, catellus:
Non miror, merdas si libet esse cani

6-Cum clamant omnes. Loqueris tunc, Naevole, tantum,
Et te patronum causidicumque putas.
Hac ratione potest nemo non esse disertus.
Ecce, tacent omnes: Naevole, dic aliquid!

7-Laevia sex cyathis, septem Bustina bibatur,
Quinque Lycas, Lyde quattuor, Ida tribus.
Omnis ab infuso numeretur amica Falerno,
et quia nulla venit, ut mihi, Somne, veni.

8-Mentitur qui te vitiosum, Zoile, dicit.
Non vitiosus homo es, Zoile, sed vitium

GIOVENALE

SATIRA VI (passi scelti)

Sed potanda ferens infantibus ubera magnis
et saepe horridior glandem ructante marito

'optima sed quare Caesennia teste marito?'
bis quingena dedit. tanti uocat ille pudicam,
nec pharetris Veneris macer est aut lampade feruet:
inde faces ardent, ueniunt a dote sagittae.
libertas emitur. coram licet innuat atque
rescribat: uidua est, locuples quae nupsit auaro

sed iacet aurato uix ulla puerpera lecto.
tantum artes huius, tantum medicamina possunt,
quae steriles facit atque homines in uentre necandos
conducit....

...nam si distendere uellet
et uexare uterum pueris salientibus, esses
Aethiopis fortasse pater, mox decolor heres
impleret tabulas numquam tibi mane uidendus

'o demens, ita seruus homo est? nil fecerit, esto:
hoc uolo, sic iubeo, sit pro ratione uoluntas.'

sunt quae tortoribus annua praestent.
uerberat atque obiter faciem linit, audit amicas
aut latum pictae uestis considerat aurum
et caedit, longi relegit transuersa diurni
et caedit, donec lassis caedentibus 'exi'
intonet horrendum iam cognitione peracta

'altior hic quare cincinnus?' taurea punit
continuo flexi crimen facinusque capilli

quid Psecas admisit? quaenam est hic culpa puellae,
si tibi displicuit nasus tuus?...

...omnia Graece:
[cum sit turpe magis nostris nescire Latine.]
hoc sermone pauent, hoc iram, gaudia, curas,
hoc cuncta effundunt animi secreta. quid ultra?
concumbunt Graece...

illa tamen grauior, quae cum discumbere coepit
laudat Vergilium, periturae ignoscit Elissae,
committit uates et comparat, inde Maronem
atque alia parte in trutina suspendit Homerum

...odi
hanc ego quae repetit uoluitque Palaemonis artem
seruata semper lege et ratione loquendi
ignotosque mihi tenet antiquaria uersus
nec curanda uiris. opicae castiget amicae
uerba: soloecismum liceat fecisse marito

nota Bonae secreta deae, cum tibia lumbos
incitat et cornu pariter uinoque feruntur
attonitae crinemque rotant ululantque Priapi
maenades. o quantus tunc illis mentibus ardor
concubitus, quae uox saltante libidine

ergo hic praecipuum summumque meretur honorem
qui grege linigero circumdatus et grege caluo
plangentis populi currit derisor Anubis

praecipuus tamen est horum, qui saepius exul,

cuius amicitia conducendaque tabella
magnus ciuis obit et formidatus Othoni.
inde fides artis, sonuit si dextera ferro
laeuaque, si longe castrorum in carcere mansit.
nemo mathematicus genium indemnatus habebit,
sed qui paene perit, cui uix in Cyclada mitti
contigit et parua tandem caruisse Seripho

ut spectet ludos, conducit Ogulnia vestem,
conducit comites, sellam, cervical, amicas,
nutricemet flavam cui det mandata puellam
haec tamen argenti superest quodcumque paterni
leuibus athleticis et uasa nouissima donat.

chironomon Ledam molli saltante Bathyllo
Tuccia uesicae non imperat, Apula gannit,
sicut in amplexu,.

nunc patimur longae pacis mala, saeuior armis
luxuria incubuit uictumque ulciscitur orbem

SATIRA III (1,20)

Quamuis digressu ueteris confusus amici
laudo tamen, uacuis quod sedem figere Cumis
destinet atque unum ciuem donare Sibyllae.
ianua Baiarum est et gratum litus amoeni
secessus. ego uel Prochytam praepono Suburae; 5
nam quid tam miserum, tam solum uidimus, ut non
deterius credas horrere incendia, lapsus
tectorum adsiduos ac mille pericula saeuae
urbis et Augusto recitantes mense poetas?
sed dum tota domus raeda componitur una,
substitit ad ueteres arcus madidamque Capenam.
hic, ubi nocturnae Numa constituebat amicae
nunc sacri fontis nemus et delubra locantur
Iudaeis, quorum cophinus fenumque supellex
(omnis enim populo mercedem pendere iussa est 15
arbor et eiectis mendicat silua Camenis),
in uallem Egeriae descendimus et speluncas
dissimiles ueris. quanto praesentius esset
numen aquis, uiridi si margine cluderet undas
herba nec ingenuum uiolarent marmora tofum.

TACITO

AGRICOLA 30-32

IL DISCORSO DI CALGACO

Quotiens causas belli et necessitatem nostram intueor, magnus mihi animus est hodiernum diem consensumque vestrum initium libertatis toti Britanniae fore nam et universi coistis et servitutis expertes, et nullae ultra terrae ac ne mare quidem securum inminente nobis classe Romana.

Ita proelium atque arma, quae fortibus honesta, eadem etiam ignavis tutissima sunt.

Priores pugnae, quibus adversus Romanos varia fortuna certatum est, spem ac subsidium in nostris manibus habebant, quia nobilissimi totius Britanniae eoque in ipsis penetralibus siti nec ulla servientium litora aspicientes, oculos quoque a contactu dominationis inviolatos habebamus. Nos terrarum ac libertatis extremos recessus ipse ac sinus famae in hunc diem defendit: nunc terminus Britanniae patet, atque omne ignotum pro magnifico est; sed nulla iam ultra gens, nihil nisi fluctus ac saxa, et infestiores Romani, quorum superbiam frustra per obsequium ac modestiam effugias.

Raptores orbis, postquam cuncta vastantibus defuere terrae, mare scrutantur:

si locuples hostis est, avari, si pauper, ambitiosi, quos non Oriens, non Occidens satiaverit: soli omnium opes atque inopiam pari adfectu concupiscunt.

Auferre trucidare rapere falsis nominibus imperium, atque ubi solitudinem faciunt, pacem appellant.

GERMANIA- 18

I COSTUMI MATRIMONIALI DEI GERMANI

Quamquam severa illic matrimonia, nec ullam morum partem magis laudaveris.

Nam prope soli barbarorum singulis uxoribus contenti sunt, exceptis admodum paucis, qui non libidine, sed ob nobilitatem plurimis nuptiis ambiuntur.

Dotem non uxor marito, sed uxori maritus offert. Intersunt parentes et propinqui ac munera probant, munera non ad delicias muliebres quaesita nec quibus nova nupta comatur, sed boves et frenatum equum et scutum cum framea gladioque.

In haec munera uxor accipitur, atque in vicem ipsa armorum aliquid viro adfert: hoc maximum vinculum, haec arcana sacra, hos coniugales deos arbitrantur.

Ne se mulier extra virtutum cogitationes extraque bellorum casus putet, ipsis incipientis matrimonii auspiciis admonetur venire se laborum periculorumque sociam, idem in pace, idem in proelio passuram ausuramque.

Hoc iuncti boves, hoc paratus equus, hoc data arma denuntiant. Sic vivendum, sic pereundum: accipere se, quae liberis inviolata ac digna reddat, quae nurus accipiant, rursusque ad nepotes referantur.

HISTORIAE

PROEMIO

Initium mihi operis Servius Galba iterum Titus Vinius consules erunt. nam post conditam urbem octingentos et viginti prioris aevi annos multi auctores rettulerunt, dum res populi Romani

memorabantur pari eloquentia ac libertate: postquam bellatum apud Actium atque omnem potentiam ad unum conferri pacis interfuit, magna illa ingenia cessere; simul veritas pluribus modis infracta, primum inscitia rei publicae ut alienae, mox libidine adsentandi aut rursus odio adversus dominantis: ita neutris cura posteritatis inter infensos vel obnoxios. sed ambitionem scriptoris facile adversèris, obtrectatio et livor pronis auribus accipiuntur; quippe adulationi foedum crimen servitutis, malignitati falsa species libertatis inest. mihi Galba Otho Vitellius nec beneficio nec iniuria cogniti. dignitatem nostram a Vespasiano inchoatam, a Tito auctam, a Domitiano longius provectam non abnuerim: sed incorruptam fidem professis neque amore quisquam et sine odio dicendus est. quod si vita suppeditet, principatum divi Nervae et imperium Traiani, uberiolem securiolemque materiam, senectuti seposui, rara temporum felicitate ubi sentire quae velis et quae sentias dicere licet.

HISTORIAE I,16

DISCORSO DI GALBA A PISONE

Si immensum imperii corpus stare ac librari sine rectore posset, dignus eram a quo res publica inciperet: nunc eo necessitatis iam pridem ventum est ut nec mea senectus conferre plus populo Romano possit quam bonum successorem, nec tua plus iuventa quam bonum principem. sub Tiberio et Gaio et Claudio unius familiae quasi hereditas fuimus: loco libertatis erit quod eligi coepimus; et finita Iuliorum Claudiorumque domo optimum quemque adoptio inveniet. nam generari et nasci a principibus fortuitum, nec ultra aestimatur: adoptandi iudicium integrum et, si velis eligere, consensu monstratur. sit ante oculos Nero quem longa Caesarum serie tumentem non Vindex cum inermi provincia aut ego cum una legione, sed sua immanitas, sua luxuria cervicibus publicis depulerunt; neque erat adhuc damnati principis exemplum. nos bello et ab aestimantibus adsciti cum invidia quamvis egregii erimus. ne tamen territus fueris si duae legiones in hoc concussi orbis motu nondum quiescunt: ne ipse quidem ad securas res accessi, et audita adoptione desinam videri senex, quod nunc mihi unum obicitur. Nero a pessimo quoque semper desiderabitur: mihi ac tibi providendum est ne etiam a bonis desideretur. monere diutius neque temporis huius, et impletum est omne consilium si te bene elegi. utilissimus idem ac brevissimus bonarum malarumque rerum dilectus est, cogitare quid aut volueris sub alio principe aut nolueris; neque enim hic, ut gentibus quae regnantur, certa dominorum domus et ceteri servi, sed imperaturus es hominibus qui, nec totam servitutem pati possunt nec totam libertatem.” et Galba quidem haec ac talia, tamquam principem faceret, ceteri tamquam cum facto loquebantur.

ANNALES XI, 37-38

FINE DI MESSALINA

Solus Mnester cunctationem attulit, dilaniata veste clamitans aspiceret verberum notas, reminisceretur vocis, qua se obnoxium iussis Messalinae dedisset: aliis largitione aut spei magnitudine, sibi ex necessitate culpam; nec cuiquam ante pereundum fuisse si Silius rerum poteretur. commotum his et pronum ad misericordiam Caesarem perpulere liberti ne tot inlustribus viris interfectis histrioni consuleretur: sponte an coactus tam magna peccavisset, nihil referre.

ne Trauli quidem Montani equitis Romani defensio recepta est. is modesta iuventa, sed corpore insigni, accitus ultro noctemque intra unam a Messalina proturbatus erat, paribus lasciviis ad cupidinem et fastidia.

Suillio Caesonino et Plautio Laterano mors remittitur, huic ob patrum egregium meritum: Caesoninus vitis protectus est, tamquam in illo foedissimo coetu passus muliebria.

Interim Messalina Lucullianis in hortis prolatare uitam, componere preces, nonnulla spe et aliquando ira: tantum inter extrema superbiae gerebat. Ac ni caedem eius Narcissus properavisset, uerterat pemicies in accusatorem. Nam Claudius domum regressus et tempestiuus epulis delentus, ubi uino incaluit, iri iubet nuntiarique miserae (hoc enim uerbo usum ferunt) dicendam ad causam postera die adesset.

Quod ubi auditum et languescere ira, redire amor ac, si cunctarentur propinqua nox et uxori cubiculi memoria timebantur, prorumpit Narcissus denuntiatque centurionibus et tribuno, qui aderat, exequi caedem: ita imperatorem iubere.

Custos et exactor e libertis Euodus datur; isque raptim in hortos praegressus repperit fusam humi, adsidente matre Lepida, quae florenti filiae haud concors supremis eius necessitatibus ad miserationem euicta erat suadebatque ne percussorem opperiretur: transisse uitam neque aliud quam morti decus quaerendum.

Sed animo per libidines corrupto nihil honestum inerat; lacrimaeque et questus inriti ducebantur, cum impetu uenientium pulsae fores adstititque tribunus per silentium, at libertus increpans multis et seruilibus probris.

Tunc primum fortunam suam introspexit ferrumque accepit, quod frustra iugulo aut pectori per trepidationem admouens ictu tribuni transigitur. Corpus matri concessum.

Nuntiatumque Claudio epulanti perisse Messalinam, non distincto sua an aliena manu. Nec ille quaesiuit, poposcitque poculum et solita conuiuio celebrauit.

Ne secutis quidem diebus odii gaudii, irae tristitiae, ullius denique humani adfectus signa dedit, non cum laetantis accusatores aspiceret, non cum filios maerentis.

Iuuitque obliuionem eius senatus censendo nomen et effigies priuatis ac publicis locis demouendas. Decreta Narcisso quaestoria insignia, leuissimum fastidii eius, cum super Pallantem et Callistum ageret.

ANNALES XIV, 3-8

TENTATIVI DI UCCIDERE AGRIPPINA

Igitur Nero vitare secretos eius congressus, abscedentem in hortos aut Tusculanum vel Antiatem in agrum laudare, quod otium capesseret.

Postremo, ubicumque haberetur, praegravem ratus interficere constituit, hactenus consultans, veneno an ferro vel qua alia vi.

placuitque primo venenum. Sed inter epulas principis si daretur, referri ad casum non poterat tali iam Britannici exitio; et ministros temptare arduum videbatur mulieris usu scelerum adversus insidias intentae; atque ipsa praesumendo remedia munierat corpus. Ferrum et caedes quonam modo occultaretur, nemo reperiabat; et ne quis illi tanto facinori delectus iussa sperneret metuebat. obtulit ingenium Anicetus libertus, classi apud Misenum praefectus et pueritiae Neronis educator ac mutuis odiis Agrippinae inuisus.

ergo navem posse componi docet, cuius pars ipso in mari per artem soluta effunderet ignaram:

nihil tam capax fortuitorum quam mare; et si naufragio intercepta sit, quem adeo iniquum, ut sceleri adsignet, quod venti et fluctus deliquerint? additurum principem defunctae templum et aras et cetera ostentandae pietati.

Placuit sollertia, tempore etiam iuta, quando Quinquatruum festos dies apud Baias frequentabat. Illuc matrem elicit, ferendas parentium iracundias et placandum animum dictitans, quo rumorem reconciliationis efficeret acciperetque Agrippina, facili feminarum credulitate ad gaudia.

Venientem dehinc obvius in litora - nam Antio adventabat - excepit manu et complexu ducitque Baulos. Id villae nomen est, quae, promunturium Misenum inter et Baianum lacum, flexo mari adluitur

Stabat inter alias navis ornatio, tamquam id quoque honori matris daretur: quippe sueverat triremi et classiariorum remigio vehi. Ac tum invitata ad epulas erat, ut occultando facinori nox adhiberetur Satis constitit exstitisse proditorem et Agrippinam, auditis insidiis, an crederet ambiguum, gestamine sellae Baias pervectam.

Ibi blandimentum sublevavit metum: comiter excepta superque ipsum collocata.

Iam pluribus sermonibus, modo familiaritate iuvenili Nero et rursus adductus, quasi seria consociaret, tracto in longum convictu, prosequitur abeuntem, artius oculis et pectori haerens, sive explenda simulatione, seu periturae matris supremus aspectus quamvis ferum animum retinebat

Noctem sideribus inlustrem et placido mari quietam quasi convincendum ad scelus dii praebuere Nec multum erat progressa navis, duobus e numero familiarium Agrippinam comitantibus, ex quibus Crepereius Gallus haud procul gubernaculis adstabat, Acerronia, super pedes cubitantis reclinis, paenitentiam filii et recuperatam matris gratiam per gaudium memorabat, cum, dato signo, ruere tectum loci, multo plumbo grave pressusque Crepereius et statim exanimatus est; Agrippina et Acerronia eminentibus lecti parietibus ac forte validioribus quam ut oneri cederent protectae sunt. Nec dissolutio navigii sequebatur, turbatis omnibus et quod plerique ignari etiam conscios impediabant.

Visum dehinc remigibus unum in latus inclinare atque ita navem submergere; sed neque ipsis promptus in rem subitam consensus, et alii, contra nitentes, dedere facultatem lenioris in mare iactus. Verum Acerronia, imprudentia, dum se Agrippinam esse utque subveniretur matri principis clamitat, contis et remis et quae fors obtulerat navalibus telis conficitur

Agrippina, silens eoque minus adgnita - unum tamen vulnus umero excepit -, nando, deinde occursum lenuncolorum Lucrinum in lacum vecta, villae suae infertur.

ANNALES- Liber XV, 38

INCENDIO DI ROMA

Sequitur clades, forte an dolo principis incertum (nam utrumque auctores prodidere), sed omnibus quae huic urbi per uiolentiam ignium acciderunt grauior atque atrocior.

Initium in ea parte circi ortum quae Palatino Caelioque montibus contigua est, ubi per tabernas, quibus id mercimonium inerat quo flamma alitur, simul coeptus ignis et statim ualidus ac uento citus longitudinem circi corripuit.

Neque enim domus munimentis saeptae uel templa muris cincta aut quid aliud morae interiacebat.

Impetu peruagatum incendium plana primum, deinde in edita adsurgens et rursus inferiora, populando, anteiit remedia uelocitate mali et obnoxia urbe artis itineribus hucque et illuc flexis atque enormibus uicis, qualis uetus Roma fuit.

Ad hoc lamenta pauentium feminarum, fessa aetate aut rudis pueritiae aetas, quique sibi quique aliis consulebant, dum trahunt inualidos aut opperiuntur, pars mora, pars festinans, cuncta impediabant. Et saepe dum in tergum respectant lateribus aut fronte circumueniebantur, uel si in proxima euaserant, illis quoque igni correptis, etiam quae longinqua crediderant in eodem casu reperiebant. Postremo, quid uitarent quid peterent ambigui, complere uias, sterni per agros; quidam omissis omnibus fortunis, diurni quoque uictus, alii caritate suorum, quos eripere nequiuierant, quamuis patente effugio interiere. Nec quisquam defendere audebat, crebris multorum minis restinguere prohibentium, et quia alii palam faces iaciebant atque esse sibi auctorem uociferabantur, siue ut raptus licentius exercerent seu iussu.

ANNALES XVI - 6

LA MORTE DI POPPEA

Post finem ludicri Poppaea mortem obiit, fortuita mariti iracundia, a quo gravida ictu calcis adflicta est. Neque enim venenum crediderim, quamvis quidam scriptores tradant, odio magis quam ex fide: quippe liberorum cupiens et amori uxoris obnoxius erat. corpus non igni abolitum, ut Romanus mos, sed regum externorum consuetudine differtum odoribus conditur tumuloque Iuliorum infertur. ductae tamen publicae exequiae laudavitque ipse apud rostra formam eius et quod divinae infantis parens fuisset aliaque fortunae munera pro virtutibus.

PLINIO IL GIOVANE

ISTRUZIONE SCOLASTICA IN PROVINCIA

Salvum in urbem venisse gaudeo; venisti autem, si quando alias, nunc maxime mihi desideratus. Ipse pauculis adhuc diebus in Tusculano commorabor, ut opusculum quod est in manibus absolvam. Vereor enim ne, si hanc intentionem iam in fine laxavero, aegre resumam. Interim ne quid festinationi meae pereat, quod sum praesens petiturus, hac quasi praecursoria epistula rogo. Sed prius accipe causas rogandi, deinde ipsum quod peto. Proxime cum in patria mea fui, venit ad me salutandum municipis mei filius praetextatus. Huic ego 'Studes?' inquam. Respondit: 'Etiam.' 'Ubi?' 'Mediolani.' 'Cur non hic?' Et pater eius (erat enim una atque etiam ipse adduxerat puerum): 'Quia nullos hic praeceptores habemus.' 'Quare nullos? Nam vehementer intererat vestra, qui patres estis' - et opportune complures patres audiebant - 'liberos vestros hic potissimum discere. Ubi enim aut iucundius morarentur quam in patria aut pudicius continerentur quam sub oculis parentum aut minore sumptu quam domi? Quantulum est ergo collata pecunia conducere praeceptores, quodque nunc in habitationes, in viatica, in ea quae peregre emuntur - omnia autem peregre emuntur - impenditis, adicere mercedibus? Atque adeo ego, qui nondum liberos habeo, paratus sum pro re publica nostra, quasi pro filia vel parente, tertiam partem eius quod conferre vobis placebit dare. Totum etiam pollicerer, nisi timerem ne hoc munus meum quandoque ambitu corrumperetur, ut accidere multis in locis video, in quibus praeceptores publice conducuntur.

Huic vitio occurri uno remedio potest, si parentibus solis ius conducendi relinquatur, isdemque religio recte iudicandi necessitate collationis addatur. Nam qui fortasse de alieno negligentes, certe de suo diligentes erunt dabuntque operam, ne a me pecuniam non nisi dignus accipiat, si accepturus et ab ipsis erit. Proinde consentite conspire maioremque animum ex meo sumite, qui cupio esse quam plurimum, quod debeam conferre. Nihil honestius praestare liberis vestris, nihil gratius patriae potestis. Educentur hic qui hic nascuntur, statimque ab infantia natale solum amare frequentare consuescant. Atque utinam tam claros praeceptores inducatis, ut in finitimis oppidis studia hinc petantur, utque nunc liberi vestri aliena in loca ita mox alieni in hunc locum confluant!" Haec putavi altius et quasi a fonte repetenda, quo magis scires, quam gratum mihi foret si susciperes quod iniungo. Iniungo autem et pro rei magnitudine rogo, ut ex copia studiosorum, quae ad te ex admiratione ingenii tui convenit, circumspicias praeceptores, quos sollicitare possimus, sub ea tamen condicione ne cui fidem meam obstringam. Omnia enim libera parentibus servo: illi iudicent illi eligant, ego mihi curam tantum et impendium vindico.

QUINTILIANO

INSTITUTIO ORATORIA

IL BUON MAESTRO II, 2 (1-8)

Ergo cum ad eas in studiis vires peruenerit puer ut quae prima esse praecepta rhetorum diximus mente consequi possit, tradendus eius artis magistris erit.

Quorum in primis [2] inspici mores oportebit: quod ego non idcirco potissimum in hac parte tractare sum adgressus quia non in ceteris quoque doctoribus idem hoc examinandum quam diligentissime putem, sicut testatus sum libro priore, sed quod magis necessariam [3] eius rei mentionem facit aetas ipsa discentium.

Nam et adulti fere pueri ad hos praeceptores transferuntur et apud eos iuuenes etiam facti perseverant. Ideoque maior adhibenda tum cura est, ut et teneriores annos ab iniuria sanctitas docentis custodiat et ferociores a licentia grauitas deterreat.

[4] Neque uero sat est summam praestare abstinentiam, nisi disciplinae seueritate conuenientium quoque ad se mores adstrinxerit.

Sumat igitur ante omnia parentis erga discipulos suos animum, ac succedere se in eorum locum a quibus sibi liberi tradantur existimet.

Ipse nec habeat uitia nec ferat. Non austeritas eius tristis, non dissoluta sit comitas, ne inde odium, hinc contemptus oriatur.

Plurimus ei de honesto ac bono sermo sit: nam quo saepius monuerit, hoc rarius castigabit; minime iracundus, nec tamen eorum quae emendanda erunt dissimulator, simplex in docendo, patiens laboris, adsiduus [6] potius quam inmodicus.

Interrogantibus libenter respondeat, non interrogantes percontetur ultro.

In laudandis discipulorum dictionibus nec malignus nec effusus, quia res altera taedium laboris, altera securitatem parit.

In emendando quae corrigenda erunt non acerbus minimeque conementumeliosus; nam id quidem multos a proposito studendi fugat, quod quidam sic obiurgant quasi oderint.

Ipse aliquid, immo multa cotidie dicat quae secum auditores referant.

Licet enim satis exemplorum ad imitandum ex lectione suppeditet, tamen uia illa, ut dicitur, uox alit plenius, praecipueque praeceptoris quem discipuli, si modo recte sunt instituti, et amant et uerentur.

Vix autem dici potest quanto libentius imitemur eos quibus fauemus.

APULEIO

L'ASINO D'ORO

AMORE E PSICHE V 22-23

[22] Tunc Psyche, et corporis et animi alioquin infirma, fati tamen saevitia subministrante, viribus roboratur et prolata lucerna et adrepta novacula sexum audacia mutatur. sed cum primum luminis oblatione tori secreta claruerunt, videt omnium ferarum mitissimam dulcissimamque bestiam, ipsum illum Cupidinem formosum deum formosae cubantem, cuius aspectu lucernae quoque lumen hilaratum increbruit et acuminis sacrilegi novaculam paenitebat.

at vero Psyche tanto aspectu deterrita et impositi animi, marcido pallore defecta tremensque desedit in imos poplites et ferrum quaerit abscondere, sed in suo pectore;

quod profecto fecisset, nisi ferrum timore tanti flagitii manibus temerariis delapsum evolasset.

Iamque lassa, salute defecta, dum saepius divini vultus intuetur pulchritudinem, recreatur animi.

Videt capitis aurei genialem caesariem ambrosia temulentam, cervices lacteas genasque purpureas pererrantes crinium globos decoriter impeditos, alios antependulos, alios retropendulos, quorum splendore nimio fulgurante iam et ipsum lumen lucernae vacillabat;

per umeros volatilis dei pinnae roscidae micanti flore candicant et quamvis alis quiescentibus extimae plumulae tenellae ac delicatae tremule resultantes inquieta lasciviunt;

ceterum corpus glabellum atque luculentum et quale peperisse Venerem non paeniteret. Ante lectuli pedes iacebat arcus et pharetra et sagittae, magni dei propitia tela.

[23] Quae dum insatiabili animo Psyche, satis et curiosa, rimatur atque pertrectat et mariti sui miratur arma, depromit unam de pharetra sagittam et puncto pollicis extremam aciem periclitabunda trementis etiam nunc articuli nisu fortiore pupugit altius, ut per summam cutem roraverint parvulae sanguinis rosei guttae.

sic ignara Psyche sponte in Amoris incidit amorem. Tunc magis magisque cupidine fragrans

Cupidinis, prona in eum efflictim inhians patulis ac petulantibus saviis festinanter ingestis de somni mensura metuebat.

sed dum bono tanto percita saucia mente fluctuat, lucerna illa sive perfidia pessima sive invidia noxia sive quod tale corpus contingere et quasi basiare et ipsa gestiebat, evomuit de summa luminis sui stillam ferventis olei super umerum dei dexterum.

Hem audax et temeraria lucerna et amoris vile ministerium, ipsum ignis totius deum aduris, cum te scilicet amator aliquis, ut diutius cupitis etiam nocte potiretur, primus invenerit. Sic inustus exiluit deus visaque detectae fidei colluvie protinus ex osculis et manibus infelicissimae coniugis tacitus avolavit.

SVETONIO

VITA DEI CESARI III

TIBERIO, 61

Mox in omne genus crudelitatis erupit numquam deficiente materia, cum primo matris, deinde nepotum et nurus, postremo Seiani familiares atque etiam notos persequeretur; post cuius interitum uel saeuissimus extitit.

Quo maxime apparuit, non tam ipsum ab Seiano concitari solitum, quam Seianum quaerenti occasiones sumministrasse;

etsi commentario, quem de uita sua summatim breuiterque composuit, ausus est scribere Seianum se punisse, quod comperisset furere aduersus liberos Germanici filii sui; quorum ipse alterum suspecto iam, alterum oppresso demum Seiano interemit.

Singillatim crudeliter facta eius exequi longum est; genera, uelut exemplaria saeuitiae, enumerare sat erit. Nullus a poena hominum cessauit dies, ne religiosus quidem ac sacer; animaduersum in quosdam ineunte anno nouo.

Accusati damnatique multi cum liberis atque etiam a liberis suis. Interdictum (est) ne capite damnatos propinqui lugerent. Decreta accusatoribus praecipua praemia, nonnumquam et testibus. Nemini delatorum fides abrogata

Omne crimen pro capitali receptum, etiam paucorum simpliciumque uerborum. Obiectum est poetae, quod in tragoedia Agamemnonem probris lacessisset; obiectum et historico, quod Brutum Cassiumque ultimos Romanorum dixisset; animaduersum statim in auctores scriptaque abolita, quamuis probarentur ante aliquot annos etiam Augusto audiente recitata.

Quibusdam custodiae traditis non modo studendi solacium ademptum, sed etiam sermonis et conloqui usus. Citati ad causam dicendam partim se domi uulnerauerunt certi damnationis et ad uexationem ignominiamque uitandam, partim in media curia uenenum hauserunt; et tamen conligatis uulneribus ac semianimes palpitantesque adhuc in carcerem rapti.

Nemo punitorum non in Gemonias abiectus uncoque tractus, uiginti uno die abiecti tractique, inter eos feminae et pueri.

Immaturae puellae, quia more tradito nefas esset uirgines strangulari, uitatae prius a carnifice, dein strangulatae. Mori uolentibus uis adhibita uiuendi.

Nam mortem adeo leue supplicium putabat, ut cum audisset unum e reis, Carnulum nomine, anticipasse eam, exclamauerit: "Carnulus me euasit." Et in recognoscendis custodiis precanti cuidam poenae maturitatem respondit: "Nondum tecum in gratiam redii."

VITA DEI CESARI IV

CLAUDIO, 26

Sponsas admodum adulescens duas habuit: Aemiliam Lepidam Augusti proneptem, item Liviam Medullinam, cui et cognomen Camillae erat, e genere antiquo dictatoris Camilli. Priorem, quod parentes eius Augustum offenderant, uirginem adhuc repudiavit, posteriorem ipso die, qui erat nuptiis destinatus, ex ualitudine amisit.

Uxores deinde duxit Plautiam Urgulanillam triumphali et mox Aeliam Paetina consulari patre. Cum utraque diuortium fecit, sed cum Paetina ex leuibus offensis, cum Urgulanilla ob libidinum probra et homicidii suspicionem.

Post has Valeriam Messalinam, Barbatum Messalae consobrini sui filiam, in matrimonium accepit.

Quam cum comperisset super cetera flagitia atque dedecora C. Silio etiam nupsisse dote inter auspices consignata, supplicio adfecit confirmavitque pro contione apud praetorianos, quatenus sibi matrimonia male cederent, permansurum se in caelibatu, ac nisi permansisset, non recusaturum confodi manibus ipsorum.

Nec durare valuit quin de condicionibus continuo tractaret, etiam de Paetinae, quam olim exegerat, deque Lolliae Paulinae, quae C. Caesari nupta fuerat.

Verum inlecebris Agrippinae, Germanici fratris sui filiae, per ius osculi et blanditiarum occasiones plectus in amorem, subornavit proximo senatu qui censerent, cogendum se ad ducendum eam uxorem, quasi rei publicae maxime interesset, dandamque ceteris veniam talium coniugiorum, quae ad id tempus incesta habebantur.

Ac vix uno interposito die confecit nuptias, non repertis qui sequerentur exemplum, excepto libertino quodam et altero primipilari, cuius nuptiarum officium et ipse cum Agrippina celebravit.

AGOSTINO

CONFESSIONES V, 13 L'INCONTRO CON AMBROGIO

Itaque posteaquam missum est a Mediolanio Romam ad praefectum urbis, ut illi civitati rhetoricae magister provideretur, inperita etiam evectione publica, ego ipse ambivi, per eos ipsos Manichaeis vanitatibus ebrios - quibus ut carerem ibam, sed utrique nesciebamus - ut dictione proposita me probatum praefectus tunc Symmachus mitteret.

Et veni Mediolanium ad Ambrosium episcopum, in optimis notum orbi terrae, pium cultorem tuum, cuius tunc eloquia strenue ministrabant adipem frumenti tui, et laetitiam olei, et sobriam vini ebrietatem, populo tuo.

Ad eum autem ducebar abs te nesciens, ut per eum ad te sciens ducerer. Suscepit me paterne ille homo dei et peregrinationem meam episcopaliter dilexit. Et eum amare coepi primo quidem non tamquam doctorem veri, quod in ecclesia tua prorsus desperabam, sed tamquam hominem benignum in me.

Et studiose audiebam disputantem in populo, non intentione, qua debui, sed quasi explorans eius facundiam, utrum conveniret famae suae, an maior minorve proflueret, quam praedicabatur; et verbis eius suspendebam intentus, rerum autem incuriosus et contemptor adstabam: et delectabar sermonis suavitate, quamquam eruditioris, minus tamen hilarescentis atque mulcentis, quam Fausti erat, quod attinet ad dicendi modum.

Ceterum rerum ipsarum nulla comparatio: nam ille per Manichaeas fallacias aberrabat, ille autem saluberrime docebat salutem. Sed longe est a peccatoribus salus, qualis ego tunc aderam. Et tamen propinquabam sensim, et nesciens.

ROSVITA

CALLIMACUS

Argumentum in Callimachum.

Resuscitatio Drusianae et Callimacbi, qui eam non solum vivam, sed etiam prae tristitia atque excaecatione inliciti amoris, in Domino mortuam plus justo amavit, unde morsu serpentis maie periit; sed precibus sancti Joannis apostoli una cum Drusiana resuscitatus, in Christo est renatus.

Atto I, Scena VI CALLIMACHUS.

Quid fiet, Fortunate, quia nec morte Drusianae revocari possum ab amore?

FORTUNATUS. Miserabile.

CALLIMACHUS.

Pereo nisi me adiuvet tua industria.

FORTUNATUS.

In quo possum adiuvere?

CALLIMACHUS.

In eo ut vel mortuam me facias videre.

FORTUNATUS.

Corpus adhuc integrum manet, ut reor, quia non languore exesum, sed levi, ut experiebare, febre est solutum

CALLIMACHUS. O me felicem, si unquam experirer!

FORTUNATUS. Si placabis muneribus, dedam illud tuis usibus

CALLIMACHUS. Quae in praesenti ad manus habeo interim accipe, nec diffidas te multo maiora accepturum fore.

FORTUNATUS. Eamus cito.

CALLIMACHUS. In me non erit mora.

Atto I, Scena VII

FORTUNATUS.

Ecce corpus: nec facies cadaverosa, nec membra sunt tabida; utere ut libet.

CALLIMACHUS.

O Drusiana, Drusiana, quo affectu cordis te colui, qua sinceritate dilectionis te viscera te visceretanus amplexatus fui! Et tu semper abiecisti, meis votis contradixisti. Nunc in mea situm est potestate quantislibet iniuriis te velim lacessere.

FORTUNATUS.

At, at! horribilis serpens invadit nos.

CALLIMACHUS.

Hei mihi! Fortunate, cur me decepisti? Cur detestabile scelus persuasisti? En, tu morieris serpentis vulnere, et ego commorior prae timore.

GRECO

Programma svolto fino al 21 febbraio

GRAMMATICA

Ripasso del programma di grammatica svolto negli anni precedenti: morfologia del nome e del verbo, proposizioni indipendenti e dipendenti, periodo ipotetico, proposizioni complete, subordinate relative, uso del congiuntivo e dell'ottativo indipendenti, sostantive con il congiuntivo, discorso indiretto. Riepilogo sui valori di ἄν e di ὥς. Il consolidamento e il ripasso sono stati condotti attraverso la traduzione di brani di autori dal libro di versioni

LETTERATURA/AUTORI

- Storia della letteratura
- **Analisi di passi d'autore in lingua greca**
- *Lettura di passi e opere in traduzione*
- Letture critiche

1. Il tramonto della polis e l'oratoria del IV secolo

Profilo storico: il tramonto della pólis. Filippo II di Macedonia. La seconda stagione dell'oratoria: il ruolo del retore.

Isocrate: vita e opere principali: *Contro i Sofisti, Elena, Panegirico, Aeropagitico, Sulla pace, Filippo, Panatenaico*. Il magistero di Isocrate e il rapporto con la cultura del suo tempo. La valenza educativa del *logos*. La riflessione politica: il primato ateniese e il panellenismo. Lo stile.

Panegirico, 47-50: La Grecia maestra del mondo (vol. 2 p. 696)

157-182: La concordia panellenica: un "dovere genetico" (vol. 2 p. 714)

Nicole, 5-9: Il λόγος, chiave della civiltà (vol. 2 p. 700 – traduzione su Rhemata p. 301)

Elena, 1-5: I "sofisti", artisti della menzogna (vol. 2 p. 703)

Sulla pace, 50-55: I mali ciclici di una democrazia degenerare (vol. 2 p. 716)

Filippo, 9-12: Scene scolastiche dal passato (vol. 2 p. 718)

Isocrate e Filippo: realismo storico o errore politico? Vol. 3 p. 691.

Demostene: vita e opere principali: *Olintiche, Sulla corrotta ambasceria, Filippiche, Sulla corona*. La lotta contro Eschine e Filippo. Dopo Cheronea. Il politico e l'oratore. Lo stile.

Sulla corona, 173-179: L'esordio dell'oratore (vol. 2 p. 747)

258-266: La "formazione" e l'empio operato di Eschine (vol. 2 p. 752)

Terza Olintica, 4-13: Proposta impopolare (vol. 2 p. 760)

Prima Filippica, 9-12: Filippo, personificazione dell'inerzia politica di Atene (vol. 2 p. 767)

Eschine: vita e opere principali. Lo scontro con Demostene.

Sulla corrotta ambasceria 34-39: Vergognosa prova di Demostene di fronte a Filippo
(fotocopia)

Contro Ctesifonte, 241-249: Demostene, l'indegno (vol. 2 p. 771)

2. La prosa filosofica del IV secolo a. C.

Platone: biografia, opere, pensiero, lingua e stile; la critica del mito e il dialogo, come necessaria contraddizione.

La figura di Socrate (confronto tra Platone, Aristofane - *Nuvole*- e Senofonte - *Apologia e Memorabili*)

Apologia, 22e – 23 c: Socrate, la sapienza dell'ignoranza (vol. 3 p. 52)

Critone, 49 e-51c; 52d-53a: Una visita molto speciale (vol. 3 p. 55)

Lettera VII, 324b-326b: Cronaca di una disillusione (vol. 3 p. 58)

Aristotele e la sua scuola: la riflessione sulla retorica e sulla poesia; le forme di governo; l'etica.

Poetica, 1451 a-b, La poesia come mimesi del possibile (vol. 3 p. 99)

Politica III, 1279a-1280, La definizione di πολιτεία (vol. 3 p. 111)

Traduzione dal greco e commento (autori):

I generi della retorica (Retorica 1358 a-b) (vol. 3 p. 96)

Una celebre definizione, il concetto di catarsi (Poetica, 1449 b) (vol. 3 p. 103)

I giovani e l'amicizia (Etica Nicomachea, VIII, 1156 a-b) (vol. 3 p. 109)

Le costituzioni rette e le loro degenerazioni (Politica, III, 1279a) (vol. 3 p. 110)

Teofrasto: *Caratteri: la sguaiataggine* (vol. 3 p. 116); *la spilorceria e la scortesia (sul libro di versioni Remata p. 369 e 371)*

3. Caratteri dell'età ellenistica: la filologia, la filosofia e la scienza

Quadro storico-politico: alto e basso Ellenismo. La figura e l'impresa di Alessandro Magno; l'età dei diadochi, i regni ellenistici, la conquista romana.

Aspetti della cultura ellenistica: la civiltà del libro, i luoghi di produzione della cultura, cosmopolitismo e individualismo, razionalismo e irrazionalismo, la *koinḗ*, l'evoluzione dei generi letterari, i nuovi destinatari.

La nascita della filologia: la scuola filologica di Alessandria e i primi bibliotecari; la scuola di Pergamo (p.450).

Le nuove vie del pensiero: caratteri comuni alle filosofie ellenistiche; l'immagine del saggio (p. 428 e 448).

Epicuro: la dottrina dell'Epicureismo; l'Epicureismo dopo Epicuro (p. 434)

Epistola a Meneceo, Qualche precisazione sul piacere, p. 445

Classificare per imparare a vivere, p. 447

Lo Stoicismo: la Stoà antica: gli esponenti, la dottrina originaria (p. 430); lo Stoicismo a Roma:
Epitteto e Marco Aurelio (p. 682 e 691)

Epitteto, *Manuale, La vita è un viaggio, un banchetto, un dramma*, p. 689

Marco Aurelio, *A se stesso, Chi ben comincia*, p. 694

Gli studi scientifici in età ellenistica: i limiti della tecnica (Eratostene, Aristarco, Euclide, Archimede)
p. 453.

4. La poesia ellenistica: le poetiche e le polemiche

La Commedia Nuova: le caratteristiche del genere

Menandro: inquadramento biografico; le opere; il realismo e i suoi limiti; l'umanesimo della *philantropia*; lo stile; l'influenza su Terenzio.

Dyskolos (Bisbetico), vv. 1-188 *Il prologo di Pan, Il bisbetico in azione* (vol. 3, p. 162)

vv. 620-690 *Una disavventura provvidenziale* (vol. 3, p. 171)

vv. 702-747 *La "conversione" di Cnemone* (vol. 3, p. 173)

Epitrepontes (Arbitrato), vv. 588-602 *Un esame di coscienza* (vol. 3, p. 176)

Programma svolto dal 21 febbraio al 15 maggio nelle modalità di Didattica a distanza

Callimaco: inquadramento biografico; le opere; le polemiche letterarie e le dichiarazioni di poetica:
leptótes, oligostichía, poikilía:

Aitia, Contro i Telchini, Al diavolo gli invidiosi 1-38 (vol. 3, p. 233)

Inno ad Apollo, solo vv. 105-113 (vol. 3, p. 252)

Epigrammi, Per una poesia di élite 28 Pf (vol. 3, p. 261)

A proposito di poesia 35 e 21 Pf. (vol. 3, p. 263)

Il poeta e la corte 51 Pf. (vol. 3, p. 264)

Occasioni di poesia 25Pf (vol. 3, p. 265)

L'elegia eziologica, l'inno letterario, l'epillio, l'epigramma, l'umanizzazione degli eroi e degli dei.

Inno ad Artemide, vv. 1-28 (vol. 3, p. 266)

Apollonio Rodio: inquadramento biografico; le opere. Il poema degli Argonauti: argomento, struttura, ripresa dell'*epos* e violazioni del codice epico, spazio e tempo. I protagonisti: Medea e Giasone.

Argonautiche I, 1-22 Il proemio, Nel segno di Apollo (vol. 3, p. 347) e libro III (Medea e Giasone)
lettura integrale

Teocrito: inquadramento biografico; il *corpus* e la poetica teocritei. Il realismo fantastico di Teocrito. Gli Idilli bucolici. I mimi urbani. I motivi della poesia di Teocrito: il paesaggio bucolico, l'eros. Il metro, la lingua e lo stile. L'eredità teocritea a Roma e oltre, il tema dell'Arcadia.

Idilli VII Le Talisie, *Festa per la mietitura e canti bucolici*, vv. 10-51 (vol. 3, p. 302)

II L'incantatrice, *Amore e Magia* (vol. 3, p. 308)

XI Il Ciclope, *Il Ciclope innamorato* (vol. 3, p. 318)

XV Le Siracusane, *Due amiche alla festa di Adone*, vv. 1-99, 145-149 (vol. 3, p. 315)

L'epigramma: la lunga storia dell'epigramma; i temi, le "scuole", le raccolte. L'Antologia Palatina (confronto con l'Antologia di Spoon River e canzoni di Fabrizio De Andrè); cenni agli epigrammi attribuiti a Platone e a Lucillio, epigrammista di età imperiale ispiratore di Marziale

- **La "scuola" dorico-peloponnesiaca:**

Leonida di Taranto: *A.P. VII 472* (*Niente altro che un punto* p. 387), *736* (*Accontentarsi di poco* p. 389), *302* (*Stili di vita* p. 390), *295* (*Vita di pescatore* p. 391), *726* (*Invecchiare al telaio* p. 395), *455* (*La vecchia ubriacona*, p. 395).

Nosside: *A.P. VII 718* (*Un mondo poetico al femminile* p. 399), *V 170* (*Un gioco di riminiscenze letterarie* p. 399)

- **La "scuola" ionico-alessandrina:**

Asclepiade di Samo: *A.P. XII 166 e V 85* (*Amore e morte* pp. 401-402), *V 169* (*La cosa più bella* p. 405), *XII 50* (*Le brevi gioie della vita* p. 405)

- **La "scuola" fenicia:**

Meleagro: *A.P. VII 417* (*Il mondo come patria* p. 415).

5.La prosa storiografica

La ripresa di Tucidide e la polemica con la storiografia drammatica.

Polibio: inquadramento biografico. Le *Storie*. La nuova riflessione sulla storia. Il metodo storiografico. La storia pragmatica, universale, utile e dettagliata. L'analisi delle costituzioni e il sistema politico romano. Lo stile.

Le Storie: struttura e contenuto

Il proemio: premesse metodologiche I, 1 (vol. 3, p. 495)

Il logos tripolitikòs VI, 3-4,6 (vol. 3, p. 499)

L'evoluzione ciclica delle costituzioni VI,4, 7-13 (vol. 3, p. 502)

La costituzione di Roma, VI, 11, 11-14, 12 (vol. 3, p. 513)

Religio instrumentum regni, VI, 56 (traduzione italiana in fotocopia)

Il pianto di Scipione su Cartagine distrutta, XXXVIII, 22 (fotocopia)

6. L'età greco romana: la prosa tecnico-storica, la biografia e il romanzo

Roma, l'oriente ellenistico e l'impero romano. Insegnamento retorico e potere politico: la decadenza dell'oratoria, tra morale e politica; evoluzione del genere dall'età della pólis all'età imperiale; il predominio della retorica; asianesimo e atticismo; le polemiche retoriche; le *declamationes*.

Il **trattato *Sul Sublime***: la definizione del sublime e il problema della decadenza dell'oratoria (confronto con Petronio (*Satyricon*), Quintiliano (*De causis corruptae eloquentiae*) e Tacito (*Dialogus de oratoribus*). I principi di estetica. Il confronto tra Cicerone e Demostene e ripasso dell'*Ode del Sublime* di Saffo a confronto con il *Carme della gelosia* di Catullo.

Sul Sublime: Vibrazioni dell'anima tra natura e arte (vol. 3 p. 548)

Demostene e Cicerone, due grandi a confronto (vol. 3 p. 549)

La giustificazione naturale del classico (vol. 3 p. 550)

Grandezza imperfetta e mediocrità impeccabile (vol. 3 p. 551)

La prosa tecnico-scientifica in età greco-romana: Galeno e la medicina (p. 556); la geografia: Strabone, Pausania e Tolomeo (p. 559); la storiografia: Dionigi di Alicarnasso (p. 544), Arriano, Appiano e Cassio Dione (507-9).

Plutarco: inquadramento biografico. Le *Vite parallele*: ideologia, struttura e stile; carattere etico-politico della biografia plutarchea; il valore storico delle *Vite*. I *Moralia*.

Le Vite parallele: Vita di Alessandro I, I Non scrivo storie, ma vite (vol. 3, p. 637)

22-23 Ritratto di Alessandro (vol. 3, p. 642)

50-52 L'uccisione di Clito (vol. 3, p. 644)

Vita di Cesare, II Un'ambizione divorante (vol. 3, p. 647)

66-69 La morte di Cesare (vol. 3, p. 656)

Vita di Antonio, 85-86 Morte di una regina (vol. 3, p. 667)

I Moralia: La morte in tavola, Del mangiar carne I, 4 (vol. 3, p. 672)

La Seconda Sofistica: caratteri generali. L'oratoria come spettacolo. Il rapporto con il potere.

Luciano: inquadramento biografico; la produzione sofistica; l'abbandono della retorica e l'interesse filosofico; la satira religiosa, filosofica e sociale. Luciano e la cultura del suo tempo. L'antidogmatismo di Luciano

Storia vera: Bugie, nient'altro che bugie (vol. 3 p. 741)

Etnografia lunare (vol. 3 p. 746)

Nel ventre della balena (vol. 3 p. 749)

Dialoghi dei morti, 2: Poveri morti! (vol. 3 p. 753)

La morte eterna livellatrice (vol. 3 p. 755)

Come si deve scrivere la storia, 39-41: *Lo storico e la verità* (vol. 3 p. 759)

Dialoghi degli dei, 18: *Era e Zeus: Dioniso, figlio degenero?* (vol. 3 p. 762)

Il romanzo: un genere senza nome; caratteri del genere romanzesco nel mondo antico tra narrativa d'amore, utopico-fantastica e comico-realistica; caratteristiche dello stile e del pubblico del romanzo.

Longo Sofista *Vicende pastorali di Dani e Cloe I*, 13-17 *la scoperta dell'amore* (vol. 3, p. 788)

II, 7 *Chi è Eros* (vol. 3, p. 791)

Lucio o l'asino, 12-15, *Un'inopinata metamorfosi* (vol. 3, p. 809)

7. La letteratura ebraico-ellenistica e cristiana

La letteratura ebraico-ellenistica, il Nuovo Testamento

La letteratura cristiana di fronte al paganesimo.

8. Contributi ai percorsi interdisciplinari

-RAPPORTO INTELLETTUALI / POTERE: rapporto tra gli oratori e Filippo di Macedonia: Eschine, Demostene, Isocrate; rapporto tra i poeti ellenistici e la corte di Alessandria; la seconda sofistica; lo stoicismo a Roma dal dissenso al consenso e alla coesistenza della filosofia e del potere nella figura di Marco Aurelio.

-IL TEMA DELLO SCORRERE DEL TEMPO E IL SUO VALORE: il tema della brevità della vita e del *carpe diem* nelle poesie degli epigrammisti greci Asclepiade e Leonida e nei filosofi ellenistici.

-IL CONCETTO DI SUBLIME: le teorie estetiche dell'Anonimo del Sublime.

-ANTIGONE TRA LETTERATURA E FILOSOFIA: Antigone nei tre tragici e in particolare in Sofocle; le riprese del mito nel secondo dopoguerra: capitolo "Antigone ad Auschwitz" dal saggio di Sotera Fornaro, *L'ora di Antigone dal nazismo agli anni di piombo*, 2012). Visione del film "I cannibali" del 1970 di Liliana Cavani in classe e della tragedia "Antigone" di Sofocle al Teatro Stabile di Genova il 02/02/20.

Traduzione dal greco e commento (autori) dei seguenti versi dell'ANTIGONE di Sofocle

(programma svolto prima del 21 febbraio):

Il primo stasimo: vv. 332-375 (vol. 2 p. 238)

Il secondo episodio: vv. 441-509 (vol. 2 p. 243) e vv. 510-525 (fotocopia)

Il quarto episodio: vv. 891-928 (vol. 2 p. 251)

Previsione di programma da svolgere fino al 10 giugno.

Ripasso e approfondimento del programma svolto.

Verifiche orali in modalità video a distanza.

Simulazione colloquio orale con le altre discipline.

Assegnazione individuale dell'argomento per l'elaborato sulle discipline di indirizzo da presentare all'orale.

Metodologia didattica.

Il programma di storia letteraria è stato impostato prevalentemente secondo l'ordine cronologico, con attenzione ai generi letterari, ai temi trasversali e ai collegamenti costanti con la letteratura latina. Durante le lezioni frontali si sono sempre favoriti gli interventi dei ragazzi, i contributi individuali e il dibattito. Per motivi di tempo si è deciso di ridimensionare la parte relativa allo studio della filosofia ellenistica, limitandolo a cenni allo Stoicismo e all'Epicureismo, mentre lo studio dell'opera di *Platone*, già affrontato dagli allievi in filosofia nel corso della I Liceo, è stato riproposto approfondendo soprattutto la figura di Socrate.

È stato ripreso quest'anno il testo di una tragedia di Sofocle, autore già studiato dal punto di vista letterario in II liceo. Alla lettura e alla traduzione dei passi dell'*Antigone*, svolte sempre in classe in modo da evidenziare i temi più rilevanti, è stata affiancata la visione alla LIM della rappresentazione a cura del Laboratorio teatrale del Liceo nel 1994. La classe durante l'anno scolastico ha potuto assistere alla rappresentazione teatrale della tragedia il 2 febbraio presso il Teatro Stabile di Genova a cura della compagnia Teatro Stabile di Catania, per la regia di Laura Sicignano, con Sebastiano Lo Monaco e Barbara Moselli.

Fino al 21 febbraio il metodo è stato quello della lezione frontale, a partire dal libro di testo o da presentazioni multimediali alla LIM, con la ricerca di un costante coinvolgimento degli studenti. Settimanalmente è stato assegnato un esercizio di traduzione autonoma secondo la modalità della seconda prova, solo greco o prova mista greco-latino, sempre corredato da domande di commento e corretto in classe con il ripasso delle regole di sintassi studiate. Nel corso dell'anno si è reso talora necessario il rallentamento dello studio della letteratura, per dedicare le lezioni ad esercizi guidati di traduzione. Gli autori proposti per questi esercizi e per le verifiche in classe sono stati prevalentemente i prosatori i prosatori dell'età classica, ellenistica e imperiale.

Dopo il 21 febbraio si è privilegiato lo studio della letteratura e il commento di testi in traduzione italiana. Le spiegazioni sono state svolte attraverso audiolezioni registrate dall'insegnante in formato MP3 e da videochiamate via *Skype*, integrate dall'invio di materiali, schemi e approfondimenti preparati dall'insegnante e caricati sulla piattaforma *Google Classroom* e dalla visione di video già presenti in internet e segnalati dalla docente. Nel mese di marzo i ragazzi hanno continuato a tradurre autonomamente un cospicuo numero di brani dal greco corredati da domande, inviati dall'insegnante

uno a settimana sulla mail di classe, poi corretti e valutati individualmente. Nel mese di aprile, tramite la piattaforma *Classroom*, sono state somministrate due prove miste greco-latino (Senofonte-Cicerone e Tucidide-Tacito) con tre domande di commento, come simulazioni della modalità inizialmente prevista per l'Esame, che sono state svolte a casa dagli studenti e corrette, valutate e restituite dalla docente.

Obiettivi raggiunti.

Conoscenze

- di strutture morfosintattiche ricorrenti relativamente ai casi, al verbo e al periodo;
- dei connettivi testuali e del lessico di base nei testi in prosa ed in poesia;
- dei principali autori ed opere della letteratura greca, del contesto storico in cui si collocano, dei generi letterari a cui hanno dato inizio nella letteratura occidentale.

Competenze

- nel chiarire la struttura sintattica di base delle proposizioni all'interno di testi di vario tipo in prosa ed in poesia;
- nell'individuare l'argomento fondamentale di un testo attraverso la rilevazione di parole-chiave e di campi semantici;
- nell'analizzare il livello retorico-stilistico dei testi nei suoi elementi principali;
- nel tradurre e rendere in italiano un testo;
- nel collocare i testi nel contesto della produzione dell'autore, nel genere letterario, nel tempo storico, nell'atmosfera culturale.

Capacità

- di confrontare il sistema linguistico greco con quello latino e con le moderne lingue europee;
- di affinare il vocabolario personale;
- di riconoscere i motivi, i temi, i *topoi*, le figure più ricorrenti nelle culture classiche e moderne;
- di saper stabilire confronti tra autori, opere ed epoche diverse, a partire da un testo dato.

Tipologia delle prove di verifica.

Prove scritte:

-fino al 21 febbraio: nel trimestre sono state proposte tre prove di traduzione autonoma su testi di autori affrontati nello studio della letteratura o su temi noti agli allievi, sempre accompagnati da due/tre domande di commento come da tipologia d'Esame (durata delle prove: 2 ore); nel pentamestre nel mese di febbraio gli studenti hanno affrontato in classe una prova scritta di traduzione con tre domande di commento.

- dopo il 21 febbraio sono stati valutati come prove scritte le traduzioni e i commenti alle prove già indicate nel precedente paragrafo (tra le numerose prove ne sono state valutate tre,

una traduzione da Marco Aurelio con domande dal greco e le due prove miste greco-latino con commento), oltre ad ampi questionari con domande a risposta aperta e chiusa sugli argomenti svolti in modalità a distanza, somministrati dall'insegnante tramite la piattaforma *Classroom*, svolti a casa dagli studenti e corretti individualmente, valutati e restituiti.

Prove orali:

-fino al 21 febbraio: interrogazioni su storia della letteratura; correzione e analisi della versione e del commento assegnati per casa; interrogazioni sui testi degli autori letti in italiano o tradotti dal greco in classe; test a risposta aperta o chiusa sia di autori sia di letteratura;

- dopo il 21 febbraio: interrogazioni su storia della letteratura e sui testi degli autori letti in italiano o tradotti dal greco in classe o in videolezione, con domande di analisi grammaticale, retorica e stilistica.

Griglie di valutazione.

Griglia per le prove scritte.

La griglia di valutazione per la prova scritta è quella nazionale di valutazione indicata dal Ministero a partire dall'a.s. 2018/19 e condivisa dal dipartimento, con la rispettiva tabella di conversione da ventesimi a decimi (si vedano gli **allegati** finali).

Griglia per la prova orale e i test con domande a risposta aperta o chiusa

Indicatori per la valutazione delle prove orali e dei test sono :

- pertinenza della risposta rispetto alla domanda
- correttezza e ricchezza dell'informazione
- correttezza linguistica e scioltezza espressiva
- capacità di tradurre, analizzare, contestualizzare, commentare un testo noto
- capacità di operare collegamenti e di intervento critico personale

Definizione dei livelli:

- 1) conoscenza e comprensione dei contenuti (livello base per valutazione sufficiente; se carenti valutazione insufficiente; se del tutto assenti insufficienza grave);
- 2) possesso del lessico specifico e scioltezza nell'esposizione (con il punto 1. valutazione discreta);
- 3) capacità di collegamenti all'interno della disciplina e con discipline diverse (con il punto 1. e 2. valutazione buona);
- 4) capacità di rielaborazione critica e personale dei dati (con i punti 1./2./3. valutazione ottima).

Libri di testo

Rossi-Gallici-Vallarino-Porcel, *Erga Museon 2 e 3 (letteratura e autori greci)*, Paravia

P. Amisano, *Remata (versioni greche d'autore)*, Paravia.

Rossi-Briguglio, *La nuova seconda prova per il Liceo classico*, Paravia.

INGLESE

Programma svolto entro il 21 febbraio

The second generation of Romantic poets themes

S.T. Coleridge:	Life and works The Rhyme of the Ancient Mariner
Byron:	Life and works, the Byronic Hero Childe Harold's Pilgrimage,
Shelley	Life and works Ode to the west wind,
John Keats	Life and works Ode on a Grecian Urn,
The Romantic Novel	pp. 383, 384
Jane Austen and the novel of Manners:	Pride and Prejudice, Text n. 58 and 59

HISTORICAL CONTEXT

**The Victorian Age: historical, social and cultural changes during Queen Victoria's Reign:
pp 4, 5**

The British Empire: pp 6 and 7

Victorian literature: pp 14, 15, 49, 50

Emily Bronte:	Wuthering Heights Film
Edgar Allan Poe	The tell tale heart
Charles Dickens:	David Copperfield, texts 11, 12 Hard Times, texts 13 and 14
Stevenson:	Life and works The strange case of Doctor Jeckyl and Mr Hyde, text 21, text 22

“Story of the young man with the cream tarts”, from *The suicide club*.

Critical notes p.105

The Pre-Raphaelite Brotherhood general features

Aestheticism and Decadence pp.106, 107, 108, 109

**Oscar Wilde: The Picture of Dorian Gray: preface,
text 23
text 24
Chapter 2: Lord Henry meets Dorian (on photocopies)
The ballad of Reading Gaol**

Argomenti affrontati dal 2 marzo nelle modalità di Didattica a distanza

THE MODERN AGE

The changes brought about by the new philosophical theories and historical events that characterized the end of The Victorian Age and the beginning of the 20th Century pp. 146, 147, 148, 153, 212, 213

**James Joyce: His life and works (video);
The Dubliners, Eveline texts 44, 45
A portrait of the Artist as a young man, text 46
Ulysses, texts 47 and 48**

**Virginia Woolf: Her life and works (video)
Mrs Dalloway, text 49
To the lighthouse, text 50**

**Ernest Hemingway: His life and works (video);
The snows of Kilimanjaro
From: The Sun also rises
Texts 56 and 57**

**George Orwell: His life and works (video)
“A hanging”
1984**

Obiettivi specifici raggiunti (se si vuole indicarli)

Gli studenti hanno raggiunto un'autonomia più che discreta nell'uso della lingua, in alcuni casi decisamente buona. Sanno affrontare conversazioni spontanee e temi di varia natura, sia nello scritto sia nell'orale, con un livello mediamente discreto di proprietà linguistica, grammaticale e lessicale. Alcuni studenti hanno una padronanza linguistica decisamente buona. Gli obiettivi relativi al programma di letteratura sono stati raggiunti in modo pienamente soddisfacente.

Metodologia didattica

Fino al 21 febbraio si sono svolte lezioni frontali, ma sempre con la richiesta di partecipazione ed interazione da parte degli alunni, sollecitando commenti e considerazioni personali per permettere la pratica della lingua. Dal 21 febbraio, con l'attivazione della DaD, le lezioni si sono tenute via skype e si è utilizzata anche la pratica della classe rovesciata, assegnando materiali agli studenti per parlarne e discuterne insieme durante le video lezioni. I materiali sono stati assegnati utilizzando la piattaforma didattica Edmodo, già utilizzata negli anni passati.

Tipologia delle prove

Nella fase presenziale, oltre alle interrogazioni orali, sono state svolte prove scritte per la valutazione dei contenuti di letteratura sotto forma di domande aperte, strutturate e commenti delle opere studiate. Nella fase della DaD sono stati svolti svariati colloqui orali a piccoli gruppi per migliorare la scioltezza espressiva ai fini del colloquio d'esame.

Griglia di valutazione

Si allega griglia

Libri di testo.

Ansaldo, Bertoli, Mignani: Visiting Literature, voll A and B, Petrini Editore

Visone di film tratti dai romanzi: Pride and Prejudice; Mrs Dalloway; Wuthering Heights, Film: "Suffragettes"; visione del Video della BBC sull'impero britannico durante l'età vittoriana (Jeremy Paxman); Video sulla vita di Virginia Woolf, sulla vita di Joyce, sulla vita di Hemingway, sulla vita di Orwell.

Nel mese di gennaio gli studenti hanno affrontato temi di bioetica in inglese con la studentessa ospitata dalla scuola nell'ambito del programma GTL

FRANCESE

Programma svolto entro il 21 febbraio

(Ad inizio anno è stato effettuato un ripasso e si è provveduto a un'integrazione della parte di programma non svolta lo scorso anno, propedeutica agli autori della prima parte del trimestre.)

-Charles BAUDELAIRE (1821-1867)

Les Fleurs du mal (1857): «L'Albatros», p.46, «Correspondances», p.47, «Spleen», p. 52, «Élévation», p.53, «L'horloge» (fotocopia).

Le Spleen de Paris (1862): «Enivrez-vous» (fotocopia).

-Le réalisme :

Gustave FLAUBERT (1821-1880)

Madame Bovary (1857), « Leurs doigts se confondirent » (fotocopia), « Vers un pays nouveau », p.62.

-Le naturalisme:

Guy de MAUPASSANT (1850-1893)

Boule de suif (1880), « Boule de suif » portrait (fotocopia), « Ces gredins honnêtes », p.103.

Émile ZOLA (1840-1902), *Les Rougon-Macquart* (1878)

L'Assommoir (1877), «La machine à soûler », p.91.

Au Bonheur des Dames (1883), « Un débordement d'étalages », p.95.

Germinal (1885), « La sueur du peuple» (fotocopia)

MÉTHODES ET TECHNIQUES DE LA COMMUNICATION

Methodologie de la réflexion personnelle et de l'essai bref sur corpus.

Le registre réaliste

Le registre fantastique

Le registre épique

Le registre lyrique

Le registre comique

Argomenti affrontati dal 21 febbraio al 15 maggio nelle modalità di Didattica a distanza

-La poésie symboliste

Paul VERLAINE (1844-1896)

Poèmes saturniens (1866), «Chanson d'automne », p.108

Romances sans paroles (1874), « Il pleure dans mon cœur », p.108

Arthur RIMBAUD (1854-1891)

Poésies (1872)« Voyelles », p.118

Lettre à Paul Demeny, 1871, « La lettre du voyant », p.117 + photocopie.

-Le XX siècle

Guillaume APOLLINAIRE (1880-1918)

Alcools (1913), « Le Pont Mirabeau » (photocopie)

Marcel PROUST (1871-1922)

Du côté de chez Swann (1913) « Tout... est sorti... de ma tasse de thé », p.180

Le Temps retrouvé (1927), « L'art fait renaître le passé » (photocopie)

Raymond QUENEAU (1903-1976)

L'instant fatal (1948), « Si tu t'imagines », p.273

-L'existentialisme

Jean-Paul SARTRE (1905-1980)

La Nausée (1938), « De l'autre côté de l'existence » (photocopie)

Albert CAMUS (1913-1960)

L'Étranger (1942), « La porte du malheur », p.261

-Le Théâtre de l'Absurde

Eugène IONESCO (1912-1994)

La Cantatrice chauve (1950), œuvre complète

-Module thématique sur le mythe d'Antigone :

Jean COCTEAU (1889-1963), *Antigone* (1922), extrait (photocopie)

Jean ANOUILH (1910-1987), *Antigone* (1944), œuvre complète

Marguerite YOURCENAR (1903-1987), *Feux* (1936), « Antigone ou le choix » (photocopie)

MÉTHODES ET TECHNIQUES DE LA COMMUNICATION

Le registre tragique et pathétique

Le registre polémique

Le genre théâtral

Previsione di programma da svolgere fino al 10 giugno:

Conclusione del modulo tematico sul mito di Antigone con due riscritture contemporanee appartenenti alle aree francofone:

Henry BAUCHAU, *Antigone* (1997), extrait (photocopie)

Wajdi MOUAWAD, *Littoral* (1999), extrait (photocopie)

Ripasso e approfondimento del programma svolto.

Verifiche orali in modalità video a distanza.

Simulazione colloquio orale con le altre discipline.

Contributi ai percorsi interdisciplinari:

-IL TEMA DELLO SCORRERE DEL TEMPO E IL SUO VALORE: le innovazioni apportate nel XIX e nel XX secolo ai temi della brevità della vita, della fuga inesorabile del tempo, del *carpe diem* nelle poesie di Baudelaire, Verlaine, Apollinaire, Queneau; il tempo psicologico e la memoria nei romanzi di Proust.

-IL MITO DI ANTIGONE NEL XX SECOLO: Antigone nel teatro dell'*entre-deux-guerres*: l'Antigone ribelle di Cocteau. L'Antigone "resistente" di Jean Anouilh. L'Antigone in prosa di Marguerite Yourcenar come donna che reagisce all'ineluttabilità del fato. Dopo il 15 maggio: due

riscritture del mito di aree francofone: l'Antigone di Henry Bauchau nel suo rapporto con la psicanalisi e i "frammenti" di Antigone di Wajdi Mouawad.

Obiettivi specifici raggiunti

Conoscenze:

- Conoscenza delle specificità dello sviluppo della letteratura francese.
- Conoscenza delle principali coordinate tematiche ed estetiche concernenti gli autori affrontati.

Capacità:

- Capacità di lettura, analisi e interpretazione di un testo letterario.
- Redazione di una riflessione personale e di un saggio breve.
- Capacità di argomentare in maniera logica e linguisticamente efficace le proprie tesi scritte o orali.
- Confrontare e valutare autori, opere e giudizi critici differenti, istituendo paragoni fra strutture linguistiche e tematiche di varie epoche e vari momenti storici.
- Raggiungimento di capacità critiche.

Competenze:

- Competenza metodologica e critico-analitica nella lettura, comprensione e interpretazione dei diversi livelli del testo letterario.
- Competenza nell'esposizione orale con il linguaggio specifico della disciplina.
- Competenza nel collegare tra loro aspetti e temi all'interno della disciplina.
- Competenza nella redazione scritta di analisi del testo letterario, di riflessioni personali e di saggi brevi.

Metodologia didattica

Tenendo conto delle indicazioni metodologiche della Programmazione Ministeriale Esabac, la metodologia del triennio è basata esclusivamente sull'analisi letteraria e non sulla storia della letteratura, pertanto dapprima si è proceduto alla periodizzazione sommaria dei movimenti letterari del XIX e XX secolo e in un secondo tempo all'analisi approfondita e dettagliata di testi letterari visti come testimonianza e riflesso di un'epoca, all'interno di un'ottica comparativa con analoghe esperienze di lettura su testi italiani.

L'analisi letteraria ha come obiettivo di scavare la complessità dell'estratto, di leggerlo dall'interno, nelle sue implicazioni formali e di contenuto.

La lettura è stata guidata da attività ed esercizi di analisi linguistica e stilistica che hanno permesso allo studente non solo di scoprire le caratteristiche del testo, ma anche di migliorare la sua conoscenza della lingua sviluppando la capacità di parlare e di scrivere di argomenti letterari e di raggiungere il più autonomamente possibile una capacità di interpretazione critica personale.

Fino al 21 febbraio, data del lockdown, la lezione è stata frontale ma senza mai esulare da dinamiche di tipo interattivo e induttivo, con un continuo uso delle nuove tecnologie (in particolare powerpoint

predisposti dall'insegnante e video tematici), anche nella fase di presentazione storico-letteraria, di un autore o del periodo al quale appartiene. Successivamente, le attività di lettura e analisi del testo hanno previsto ugualmente momenti di lavoro interattivo e di discussione guidata.

Sono state assegnate lezioni da studiare con cadenza settimanale: lo studio di argomenti letterari in L2 non può essere improvvisato e richiede quindi tempi più lunghi per l'assimilazione del lessico specifico e dei contenuti.

In particolare si è dedicato molto tempo alle interrogazioni orali di tipo guidato in modo da consentire un recupero facilitato e tempestivo di tutti gli allievi.

Per lo scritto sono stati assegnati con cadenza settimanale esercizi tratti dal testo in adozione fin dal primo anno del triennio per l'applicazione delle tecniche letterarie di scrittura finalizzate alla 3 prova dell'esame di Stato. Tutti gli esercizi sono stati corretti in classe e successivamente in maniera individuale. Tale pratica ha permesso un recupero mirato dei casi di fragilità nell'esposizione scritta.

Dopo il 21 febbraio si è privilegiato invece lo studio della letteratura e il commento di testi in programma, oltre ad esercitazioni pratiche sui registri letterari e sul genere teatrale. Le spiegazioni sono state svolte attraverso video-lezioni tenute dalle insegnanti su Skype, integrate dall'invio di materiali multimediali, powerpoint, schemi e approfondimenti preparati dalle docenti e caricati sulla piattaforma *Google Classroom*, e dalla visione di video già presenti su internet e segnalati dalle insegnanti. Nel mese di marzo i ragazzi hanno continuato a lavorare autonomamente sulle analisi dei testi studiati e su alcuni saggi brevi; gli elaborati sono stati poi caricati su Classroom, in seguito corretti e valutati individualmente. Nel mese di aprile, sempre tramite la piattaforma *Classroom*, è stata somministrata una prova di verifica di saggio breve come simulazione della modalità inizialmente prevista per l'Esame, che è stata svolta a casa dagli studenti e corretta, valutata e restituita dalle docenti.

Tipologia delle prove

Prove scritte:

-fino al 21 febbraio: nel trimestre sono state proposte due prove di verifica secondo le tipologie della prova ministeriale, nelle quali gli allievi potevano scegliere tra l'analisi del testo e il saggio breve (durata delle prove: 4 ore la prima e 2 volte 2 ore la seconda); nel pentamestre nel mese di gennaio gli studenti hanno affrontato in classe una prova scritta di saggio breve con corpus (durata della prova: 4 ore).

-dopo il 21 febbraio sono stati valutati come prove scritte le analisi del testo già indicate nel precedente paragrafo, oltre ad un altro saggio breve somministrato dall'insegnante tramite la piattaforma *Classroom*, svolto a casa dagli studenti e corretto individualmente, valutato e restituito.

Si rammenta che per il triennio il contenuto delle valutazioni ha come schema le tre pratiche seguenti:

- il testo argomentativo: risposte a domande varie, sulla struttura logica e retorica del testo, domande-guida per la comprensione del testo, riassunto di parte del testo, o commento o discussione della tesi sostenuta nel testo;

- l'analisi del testo letterario: domande sugli aspetti specifici della poetica del testo, domande per la comprensione ed interpretazione, riflessioni personali;
- l'essai in base ad un corpus di documenti.

Per quanto riguarda la valutazione delle prove scritte del 5° anno è stata utilizzata la griglia adottata dall'Ambasciata per la terza prova dell'Esame di Stato (si vedano allegati).

Prove orali:

Controllo orale delle conoscenze mediante interrogazione analisi e spiegazione di un testo, presentazione e interpretazione.

Le prove hanno seguito la seguente scansione:

- fino al 21 febbraio: interrogazioni di storia della letteratura, sugli autori e sui testi affrontati in classe. Interrogazione scritta di techniques littéraires, con esercizi sul registro realistico e fantastico.
- dopo il 21 febbraio: interrogazioni su storia della letteratura, sugli autori e sui testi affrontati in classe o in videolezione su Skype, con domande di analisi tematica, contenutistica, stilistica e formale.

La valutazione delle prove scritte e orali tiene conto delle competenze linguistiche (fonetica, ortografia, morfosintassi, proprietà lessicale), delle conoscenze (correttezza e pertinenza dei contenuti) e delle capacità (sviluppo e coerenza delle argomentazioni, elaborazione personale, capacità di compiere collegamenti e induzioni).

Nelle prove orali è stata utilizzata la griglia seguente:

Scioltezza - Correttezza espositiva – Pronuncia	/2,5 punti
Lessico	/2 punti
Esecuzione compito	/1 punto
Informazione rispetto alla richiesta	/4,5 punti
Totale punti	/10

Libri di testo.

Bertini, Accornero, Giachino, Bongiovanni, *La Grande Librairie. Littérature, Histoire, Culture, Image – De l'âge du réalisme à nos jours*, Milano, Mondadori education, 2017

Français méthodes et techniques, Paris, Nathan, 2016

STORIA DELL'ARTE

Programma svolto entro il 21 febbraio

Il Seicento: classicismo e realismo di inizio secolo; la pittura di genere; dalla pittura allegorica al dramma sacro. Caratteri generali.

CARRACCI: il mangiafagioli; volta della Galleria di Palazzo Farnese; assunzione della Vergine (cappella Cerasi).

CARAVAGGIO: Riposo durante la fuga in Egitto; San Matteo e l'angelo; Vocazione di San Matteo; Martirio di San Matteo; Cappella Cerasi in Santa Maria del popolo. Morte della Vergine; David con la testa di Golia; Decollazione del Battista; Amor vincit omnia; Canestra di frutta; Deposizione; Resurrezione di Lazzaro; Bacco; Bacchino malato; Ragazzo con canestra di frutta.

ARTE BAROCCA A ROMA

G.L. BERNINI, la spettacolarizzazione della fede. Analisi di: David; Apollo e Dafne; Ratto di Proserpina; Monumento funebre a Urbano VIII; Baldacchino di San Pietro, Piazza San Pietro, Estasi di Santa Teresa; Fontana dei Fiumi.

Francesco Borromini: confronto con Bernini attraverso l'analisi di alcune architetture: Sant'Ivo alla Sapienza; San Carlino.

IL LINGUAGGIO NEOCLASSICO: l'arte come esperienza etica in DAVID e come esperienza estetica in CANOVA.

J.L.DAVID: Il giuramento degli Orazi; A Marat; Napoleone al passo del Gran San Bernardo; l'incoronazione di Napoleone; le Sabine; Leonida alle Termopili.

A. CANOVA: la tecnica e il "processo di sublimazione dal bozzetto all'idea" Dedalo e Icaro; confronto con i monumenti funebri di Bernini, Monumento funebre a Maria Cristina d'Austria; Amore e Psiche; Paolina Borghese come Venere vincitrice; Ebe.

ROMANTICISMO

F. GOYA, analisi di: La famiglia di Carlo IV; Il sonno della ragione genera mostri; Fucilazione del 3 maggio 1808; Caprichos; Maya vestida; Maya desnuda; Saturno divora i suoi figli; Duchessa d'Alba.

C.D. FRIEDRICH e la poetica del panteismo. Analisi di: Viandante sul mare di nebbia; Monaco in riva al mare; Monaco in riva al mare; Abbazia nel querceto; Croce in montagna.

W. TURNER e l'estetica del sublime: Pioggia, vapore, velocità; Didone costruisce Cartagine.

CONSTABLE: Cattedrale di Salisbury.

Il senso della storia nel romanticismo francese

T. GERICAULT: Ritratti di Alienati, La zattera della Medusa.

E. DELACROIX: La barca di Dante, La Libertà guida il popolo, Il massacro di Scio.

HAYEZ: Il bacio; Meditazione.

L'ARTE NELLA SECONDA META' DELL'OTTOCENTO: i linguaggi del naturalismo.

REALISMO:

DAUMIER: Vagone di terza classe; Nous voulons Barabba.

La denuncia sociale di G. COURBET, analisi di: Funerali a Ornans; L'atelier del pittore.

Argomenti affrontati dal 2 marzo nelle modalità di Didattica a distanza

video lezioni settimanali su Skype Invio materiali di studio, video, link, presentazioni e contributi critici

IMPRESSIONISMO: l'aspetto mutevole della realtà. La tecnica rivoluzionaria degli impressionisti.

32

E. MANET il precursore: Colazione sull'erba; Olympia; la Prugna; Le bar des folies bergères.

C. MONET il capo-scuola: Impressione, levar del sole; la serie della Cattedrale di Rouen; le ninfee; la grenouillère; Camille sul letto di morte; rue Montorgueil; regata ad Argenteuil; femme au parasol; Etretat.

Il concetto di "serie" e la riflessione sul Tempo. Confronto con Renoir: La Grenouillère;

A. RENOIR e la mondanità gaia di Parigi. La Grenouillère; le moulin de la Galette; bagnanti; colazione dei canottieri.

E. DEGAS, tra impressione e realtà: l'Assenzio; Classe di danza, La Ballerina di 14 anni; ballerine blu; nudi.

DALL'OGGETTO AL SOGGETTO, DALLA REALTÀ ESTERNA ALL'INTERIORITÀ

DELL'ARTISTA: NASCE L'ARTE CONTEMPORANEA. I precursori: Gauguin, Van Gogh e Cézanne.

P. CEZANNE: Il padre della pittura moderna: esempi di opere che mostrano il superamento del l'impressionismo: maison du pendu; grandi bagnanti.

P. GAUGUIN: il sintetismo ed il cloisonnisme, la pittura del colore. Il Cristo giallo; Visione dopo il sermone; Chi siamo, da dove veniamo, dove andiamo; Aha oe feii?.

VAN GOGH: I mangiatori di patate; La camera da letto; I girasoli; La notte stellata, autoritratti; Campo di grano con volo di corvi; la ronda dei carcerati.

MUNCH: profilo biografico. Madonna; Bambina malata; Madre morta e bambina; Sera nel corso Karl Johann; Fregio della vita; Vampiro; Pubertà; Danza della vita

Matisse e il Fauvismo: Opere: Lusso, calma e voluttà; la gioia di vivere; confronto tra La tavola imbandita e Armonia in rosso; Ritratto della donna con cappello; La danza e La musica.

LE AVANGUARDIE STORICHE

Il '900: percorso nell'arte della crisi.

Crisi della forma: PICASSO e il CUBISMO: la lezione di Cézanne;

La vita, Poveri in riva al mare, la famiglia di acrobati, Les demoiselles d'Avignon, Ritratto di Vollard, Natura morta con sedia impagliata, Guernica, Massacro

Approfondimento sulla Pop Art (A. Warhol)

Crisi della figurazione: L'ASTRATTISMO: KANDINSKIJ Il cavaliere azzurro e Il primo acquarello astratto, Composizione VI e VII, Improvvisazione III, Alcuni cerchi, Blu cielo. Le derivazioni dell'astrattismo: cenni su Mondrian, ROTHKO, Pollock. Informale europeo.

Crisi dell'oggetto artistico

Il Surrealismo è stato brevemente introdotto in occasione della visita alla mostra "Dal nulla al sogno"

IL DADAISMO e DUCHAMP i precursori dell'arte concettuale (body art, Land art, Arte Povera)

Metodologia

Il corso di Storia dell'Arte, in sintonia con il particolare tipo di studi, tenendo conto dei processi di apprendimento propri dell'età, le competenze già acquisite e l'esperienza culturale dello studente, ha privilegiato l'aspetto storicistico ed estetico, sviluppando una particolare attenzione alla lettura connotativa dei singoli fenomeni artistici e dei loro protagonisti: collocazione dell'opera e dell'artista nel loro contesto storico, ambientale e culturale, decodificazione dei contenuti simbolici, interpretazione del messaggio, estetica, collegamenti con modelli precedenti, analisi di particolari situazioni legate alla vita dell'artista.

Il livello didattico, relativo a modelli di insegnamento-apprendimento teoricamente fondati, ha interagito con la programmazione interdisciplinare del Consiglio di Classe.

Modalità di verifica

A conclusione di particolari momenti o cicli (unità didattiche), si è fatto ricorso ad una “valutazione sommativa”, mentre per il resto, sono state utilizzate le possibilità analitiche, diagnostiche e progettuali implicite nella “valutazione formativa” con opportune operazioni di feed-back

Obiettivi specifici raggiunti

Gli allievi hanno acquisito

§ competenze sufficienti a comprendere la natura, i significati ed i complessi valori storici, culturali ed estetici dell’opera d’arte;

§ un’adeguata consapevolezza del grande valore culturale del patrimonio artistico nelle sue diverse manifestazioni e la molteplicità di rapporti che lega la cultura e le tematiche attuali con quelle del passato;

§ capacità di raccordo con altri ambiti disciplinari, rilevando come nell’opera d’arte confluiscono emblematicamente aspetti dei diversi campi del sapere.

E sono in grado di:

§ individuare le coordinate storico-culturali entro cui si forma e si esprime l’opera d’arte anche in funzione della comprensione della contemporaneità;

§ riconoscere il significato delle opere, dei movimenti, delle correnti, delle tendenze culturali, mettendo a fuoco:

a. l’apporto individuale, le poetiche e la cultura dell’artista;

b. il contesto storico entro il quale l’opera si è formata;

§ trattare gli argomenti di pertinenza mediante un lessico specifico adeguato

Libri di testo

Libri di testo adottati (Opera, vol.3-Rizzoli) Riviste specialistiche e saggi di critica (Art e dossier). Materiale in forma di PowerPoint

8.3 AREA STORICO-FILOSOFICO-SOCIALE

(Storia/Histoire, Filosofia, Religione)

OBIETTIVI

CONOSCENZE

- Per ciascun autore o teoria studiata in filosofia: il contesto storico; i concetti chiave; la terminologia specifica; i costrutti interpretativi della teoria; eventuali connessioni con altri autori.
- Per la storia e l'educazione civica: gli eventi fondamentali e gli elementi caratterizzanti di ciascun periodo storico, a livello economico, sociale, politico, culturale, comprese le griglie interpretative di connessione tra eventi; gli elementi fondamentali di storia delle istituzioni e delle problematiche civili connesse al contesto democratico e alla cultura dei diritti, con riferimento alla Costituzione italiana e agli organismi internazionali.

COMPETENZE

- Nello studio della filosofia; saper indicare l'ambito problematico di provenienza delle questioni, dei concetti, dei termini e costrutti utilizzati; saper definire ambiti di applicazione di concetti, termini, costrutti; saper cogliere e spiegare analogie e differenze tra teorie; saper leggere passaggi di testi filosofici
- Nello studio della storia e dell'educazione civica; saper cogliere e connettere gli elementi caratterizzanti un periodo storico nelle storia economica, sociale, politica e culturale; saper legger documenti; saper produrre sequenze coerenti di eventi, effettuando precise selezioni tra i fatti; saper usare fondamentali concetti e categorie di interpretazione storiografica; saper produrre un'interpretazione articolata di sequenze di eventi o di complessi epocali; saper analizzare le strutture istituzionali, i principi, le procedure che intervengono e interagiscono nelle questioni di ordine politico, economico, sociale, culturale ed etico di maggior rilievo.

CAPACITÀ

- In filosofia: saper utilizzare concetti, termini, costrutti per compiere confronti non codificati; saper proporre applicazioni in ambiti differenti; saper sviluppare percorsi autonomi di lettura e di ricerca.
- In storia ed educazione civica: saper produrre e confrontare più interpretazioni; saper utilizzare in modo non codificato griglie interpretative anche in nuovi campi di applicazione; saper richiamare contestualizzare e utilizzare un documento o una fonte; saper analizzare o proporre in modo coerente problemi di rilevanza civile nell'attualità; saper ragionare secondo i criteri di un'etica della responsabilità e saper applicare le regole democratiche del dialogo in un ambito culturale pluralista.

STORIA/HISTOIRE

Programma di STORIA in italiano svolto entro il 21/02/2020

Totalitarismo: voce dal “Dizionario di Politica” di N. Bobbio - M. Matteucci, con particolare riferimento all’interpretazione di H. Arendt

La Costituzione di Weimar: contesto storico della Germania al termine della Prima Guerra Mondiale; le caratteristiche della Costituzione; il problema dell’art. 48 in riferimento allo “stato di eccezione” (*Iustum - Solstitium* nel diritto romano)

Il fascismo italiano degli anni ‘30: I Patti lateranensi - corporativismo e autarchia - la conquista coloniale dell’Etiopia e conseguenze storico-politiche - le leggi antisemite

La Seconda Guerra Mondiale: Le cause: il nesso causale con la Conferenza di Versailles - l’*Appeasement* - la vocazione imperialista della Germania (con riferimento al *Lebensraum* e alla volontà di colonizzazione dell’Est europeo) - Italia e Giappone. L’*Anschluss* e la conferenza di Monaco - Il Patto Molotov Ribbentrop (cause e conseguenze); La “guerra lampo” e le vittorie naziste. La “strana guerra” e l’entrata in campo dell’Italia; il collaborazionismo della Francia e la solitudine della Gran Bretagna: la Repubblica collaborazionista di Vichy e l’altra Francia del generale De Gaulle; La Battaglia d’ Inghilterra (L’operazione Leone marino); le sconfitte dell’esercito italiano. L’attacco all’URSS: l’operazione Barbarossa; Il Giappone, gli USA e la guerra nel pacifico. Pearl Harbor, L’inizio della disfatta tedesca a El Alamein e Stalingrado: la superiorità tecnologica degli alleati - la sconfitta tedesca a Stalingrado; lo sbarco degli alleati in Sicilia; la caduta del fascismo in Italia e l’armistizio: la destituzione di Mussolini, l’8 settembre e la fuga del re. La Resistenza e la Repubblica di Salò: l’esercito italiano allo sbando; i comitati italiani di liberazione nazionale; le anime politiche della Resistenza; la Repubblica sociale italiana. La Resistenza italiana: analisi dell’interpretazione dello storico C. Pavone: le tre guerre. La Bomba atomica e la fine della guerra nel Pacifico: la prima bomba atomica, l’impiego dell’atomica contro il Giappone.

L’Italia nel dopoguerra e la costituzione italiana: il Referendum del 1946; la Costituente; La Costituzione Italiana: caratteristiche generali (rigidità, compromesso, chiarezza) e confronto con lo Statuto Albertino (con un cenno alla Costituzione fiumana del Carnaro), il nesso con la Resistenza antifascista.

Analisi dei primi dodici articoli della Costituzione: art 1: lavoro /lavoratori; il concetto di democrazia e di sovranità del popolo

Programma svolto dopo il 2 marzo con modalità didattica a distanza:

Art. 2: il principio personalista - pluralista - solidarista; i diritti inviolabili;

Art. 3: il principio di uguaglianza formale (sesso, “razza”, lingua e confessione religiosa) e sostanziale

Art. 4: il diritto al lavoro, e la scelta professionale come libera e garante del progresso materiale e spirituale della società

Art. 5: armonizzazione tra il principio dell'unità della Repubblica con la difesa delle autonomie locali

Art. 6: la tutela delle minoranze linguistiche

Art. 7: la regolamentazione dei rapporti tra Chiesa e Stato con riferimento ai Patti Lateranensi; il dibattito intorno all'approvazione dell'articolo 7. Le ragioni della mediazione di Togliatti

Art. 8: il principio della libertà religiosa

Art. 9: i valori della cultura, della ricerca scientifica e del patrimonio artistico e paesaggistico

Art. 10: la condizione giuridica dello straniero e il diritto di asilo

Art. 11: il principio pacifista e internazionalista

Art. 12: la bandiera come segno di identità nazionale

L'assetto politico 1945-47 e le elezioni del 1948: la fine della grande coalizione - il piano Marshall - le elezioni del 1948: lo scontro ideologico - la propaganda politica (analisi dei manifesti elettorali) - la vittoria della DC

Il miracolo economico (1953-1960): le cause - gli squilibri e i mutamenti nella struttura di classe - cultura e società nel miracolo economico

Il centrosinistra - la strategia della tensione - il terrorismo rosso: il governo Tambroni; le "convergenze parallele" e il centrosinistra (pregi e limiti); la contestazione studentesca; la strategia della tensione e le stragi impunte, il compromesso storico; il brigatismo rosso (caratteristiche salienti)

Programma in lingua francese (non previsto nell'esame finale EsaBac)

Les femmes pendant la Grande guerre.

L'Europe au lendemain de la première guerre mondiale

Les racisme italien

Les femmes sous le Fascisme.

La Shoah

La France dans la seconde Guerre mondiale

Le régime de Vichy

Vichy et la Shoah en France

La Résistance en France et la libération

Programma in lingua francese previsto per l'esame finale EsaBac

Le monde au lendemain de la guerre

Le monde année zéro

Les conférences de Yalta et de Potsdam

Quel monde reconstruire?

La création de l'ONU

Le monde dans la guerre froide de 1947 à 1975

Un monde coupé en deux

Berlin, première crise de la guerre froide

La Guerre froide de 1949 à 1962

Argomenti affrontati dal 2 marzo nelle modalità di Didattica a distanza

Une certaine détente de 1962 à 1975

La France depuis 1945

La France de la IV République

Une République vite affaiblie

La guerre d'Indochine et la guerre d'Algérie

La chute de la IV République

Un nouveau régime politique

La V République avec et sans de Gaulle (1962-1981)

La V République à l'épreuve du temps (1981-2007)

La décolonisation

L'ébranlement des empires

L'Asie décolonisée

L'Afrique et l'Asie décolonisées

Le tier-monde, de l'indépendance à la diversification

Israël et les états arabes

Le proche -Orient après 1945

Guerres et tensions au Proche-Orient

La guerre du Kippour

Le Proche-Orient de 1974 à 1987

Les pourparlers de Camp David

Les relations internationale de 1973 à 1991

Un monde incertain

Le monde de 1973 à 1989

Les Démocraties populaires

L'Europe de l'Est sous le contrôle communiste

Les Démocratie populaires

Révoltes et contestations

La fin des Démocraties populaires

Le monde de l'après guerre froide

L'URSS et les ultimes tentatives de réformes

L'URSS disparaît

Un nouvel ordre ou désordre mondial?

L'Europe de l'Ouest en construction

Les débuts de la construction européenne

La communauté économique européenne

L'Union européenne depuis 1989

L'UE dans un nouveau contexte international

Les guerres en ex-Yougoslavie

Un élargissement sans précédent

Une intégration européenne en marche

Les institutions européennes

Metodologia didattica

Le programme commun d'histoire du dispositif conduisant à la double délivrance du baccalauréat et de l'*Esame di*

stato a pour ambition de

construire une culture historique commune à nos deux pays, de fournir aux élèves les clés de compréhension du monde contemporain et de les préparer à exercer leur responsabilité de citoyens.

Ce programme sera mis en œuvre au cours

des trois années précédant et incluant celle de l'examen final. Chaque pays en répartira les contenus en fonction des spécificités d'organisation des enseignements qui lui sont propres.

L'examen et l'évaluation d'histoire pour

la double délivrance ne portent que sur les contenus des programmes d'histoire enseignés en classe terminale.

Ce programme s'organise autour de

l'histoire de l'Italie et de celle de la France, dans leurs relations

récioproques et remplacées dans l'histoire plus vaste de la civilisation européenne et mondiale.

Finalités

Les finalités majeures de l'enseignement de l'histoire dans les sections Esabac sont de trois ordres:

- culturelles: l'enseignement de l'histoire assure la transmission de références culturelles. Il concourt de ce fait à la formation d'une identité riche, multiple et ouverte à l'altérité. Il permet aux élèves de mieux se situer dans le temps, dans l'espace et dans un système de valeurs qui est aux fondements de la société démocratique, ainsi que de prendre conscience de la diversité et de la richesse des civilisations d'hier et d'aujourd'hui ;

- intellectuelles: l'enseignement de l'histoire stimule la curiosité des élèves et leur fournit des outils intellectuels fondamentaux d'analyse et de compréhension des traces et des modalités de l'action humaine. Il leur apprend à construire des raisonnements et à les exprimer à l'écrit et à l'oral ; il participe ainsi pleinement à la maîtrise de la langue italienne (ou française) et à celle des autres formes de langages ;

- civiques: l'enseignement de l'histoire donne aux élèves les moyens d'un épanouissement individuel et d'une intégration dans la société. Il les prépare à exercer leur raisonnement critique et leur capacité de jugement. Il permet de comprendre ce que sont les modalités de l'action des hommes dans l'histoire et dans le temps présent. Il montre que les progrès civilisationnels sont le plus souvent le résultat de conquêtes, d'engagements et de débats, susceptibles d'être remis en cause et qui demandent une vigilance dans une démocratie. Ces finalités impliquent que l'enseignement de l'histoire permette aux élèves de comprendre les phénomènes historiques en dégagant leurs origines, le rôle des principaux acteurs et des différents facteurs et en les replaçant dans leur contexte ;

. comprendre la démarche historique visant à s'assurer des faits, à rechercher, sélectionner et utiliser des sources ; saisir les points de vue et les référents idéologiques implicites du processus d'élaboration du discours historique ;

. poser un questionnement, dégager les problématiques fondamentales et établir les relations entre phénomènes et événements historiques replacés dans leur contexte ; saisir les relations entre les faits, les événements, les mouvements idéologiques dans leur dimension diachronique et synchronique;

. percevoir et comprendre les racines historiques du temps présent ;

. interpréter avec esprit critique le patrimoine des connaissances acquises, y compris par la lecture et l'analyse directe des documents ;

. pratiquer une citoyenneté active par l'exercice des droits et le respect des devoirs dans une perspective de responsabilité et de solidarité ;

. exercer la citoyenneté au niveau local, national et mondial fondée sur les valeurs communes inscrites dans la Constitution des deux pays et dans la Déclaration universelle des droits de l'homme.

Objectifs de formation

Au terme des trois années de lycée, l'élève devra être capable:

1. d'utiliser les connaissances et compétences acquises au cours de ses études pour se repérer dans la multitude des informations ;
2. d'utiliser les notions et le vocabulaire de l'histoire dans la langue italienne pour les élèves français ;
3. de replacer les événements dans leur contexte historique (politique, économique, social, culturel, religieux, etc.) ;
4. de maîtriser les outils conceptuels de l'historiographie pour identifier et décrire continuités et mutations ;
5. d'exposer à l'écrit comme à l'oral les phénomènes étudiés. À l'écrit tout particulièrement, l'élève devra démontrer sa capacité à structurer sa démonstration autour de quelques axes répondant au questionnement initial ; maîtriser des connaissances privilégiant les approches synthétiques et les notions centrales des programmes ; s'appuyer sur des exemples pertinents ;
6. de lire et interpréter des documents historiques; de croiser, hiérarchiser et contextualiser les informations prélevées dans des documents oraux ou écrits de nature diverse (textes, cartes, statistiques, caricatures, œuvres d'art, objets, etc.) ;
7. de faire preuve de sens critique à l'égard des sources et documents ;
8. de maîtriser l'expression en langue italienne pour les élèves français.

Tipologia delle prove

La verifica orale prevede, di norma, una parte in lingua italiana (relativa alle questioni generali trattate) e una parte in lingua francese (relativa all'analisi e al commento dei documenti).

Le verifiche scritte sono in lingua francese e sono organizzate secondo la metodologia dell'ESABAC.

Gli obiettivi della prova scritta:

- valutare le capacità dell'alunno di utilizzare in chiave critica i saperi e le conoscenze fondamentali per la comprensione del mondo contemporaneo e la formazione civica e culturale;

- valutare le competenze acquisite dall'alunno, in particolare la sua capacità di trattare e gerarchizzare le informazioni e sviluppare un ragionamento storico nelle forme di espressione previste dalla prova;
- valutare la qualità dell'espressione scritta dell'alunno, le capacità di lettura critica, di analisi e interpretazione dei documenti tratti da varie fonti e di diversa natura.

La prova di storia è inserita nella quarta prova d'esame, segue quella di lingua e letteratura francese e ha la durata di due ore. Il candidato deve scegliere fra due tipologie di prova: la composizione e lo studio e analisi di un insieme di documenti.

La composizione permette al candidato di dar prova delle sue conoscenze in chiave critica. Gli argomenti vertono su uno o più temi del programma, privilegiano un vasto periodo, ma possono anche focalizzarsi su un particolare momento dell'evoluzione storica. Possono essere forniti, eventualmente, elementi di supporto (tavole cronologiche, dati statistici...). Sono di norma esclusi temi relativi agli ultimi dieci anni, ma è tuttavia possibile che un argomento abbracci un lungo periodo fino ai nostri giorni. Saranno valorizzate le riproduzioni grafiche, o gli schemi, che il candidato realizzerà a sostegno del suo ragionamento.

Lo studio e l'analisi di un insieme di documenti deve permettere al candidato di riflettere e rispondere coerentemente in relazione al tema posto, sulla base dei documenti forniti e delle sue conoscenze. Il tema focalizza una problematica specifica inerente al programma svolto. Si avvale di un massimo di 5 documenti di diversa natura (testi, immagini, cartine, statistiche...) riprodotti in bianco e nero. Se necessario, note informative e cronologie indicative sono fornite di supporto al candidato. L'esercizio si compone di due parti. La prima invita il candidato a rispondere a poche domande, anche in chiave critica, sull'insieme dei documenti. Queste domande vertono sulla ricerca, la messa in relazione, la contestualizzazione delle informazioni, l'identificazione delle nozioni principali o dei temi essenziali dei documenti. La seconda parte consiste nella redazione di una risposta organica da parte del candidato in riferimento al tema posto, senza limitarsi alle informazioni contenute nei documenti.

Criteria di valutazione di storia per l'*ESABAC*

La composizione

Il professore valuta:

- la comprensione dell'argomento;
- la padronanza delle conoscenze relative ai nuclei fondanti del programma, privilegiando un approccio sintetico;
- la capacità di organizzare una scaletta o una tesi coerente con la traccia;
- la pertinenza degli esempi e dei grafici (schemi ecc.). Questi ultimi valorizzeranno il voto finale;
- la padronanza dell'espressione scritta.

*Lo studio di un corpus/insieme di documenti**

Il professore valuta:

- la capacità di rispondere con esattezza e concisione ai quesiti posti dando prova di spirito critico;
- la capacità di rispondere alla problematica dell'argomento con una riflessione strutturata che associ le conoscenze personali e le informazioni colte nei documenti del corpus; a tal riguardo sarà penalizzata la semplice trascrizione delle informazioni dei documenti come pure l'uso esclusivo delle nozioni del programma senza sfruttare i documenti forniti;
- l'attitudine a leggere e interpretare un insieme di documenti, a identificare, mettere in relazione, gerarchizzare, contestualizzare le informazioni contenute nei vari documenti;
- la padronanza dell'espressione scritta.

Ricordiamo che questa tipologia di prova si compone di due parti (risposta a domande sull'insieme di documenti; breve redazione di una risposta in riferimento al tema). Sebbene il voto sia globale ed escluda l'elaborazione di uno schema di valutazione dettagliato, si dovrà tener conto della natura estremamente diversa dei due esercizi. Si consiglia al professore di considerare, per il voto finale, un'incidenza del 40% per quanto riguarda il questionario e del 60% per la redazione di una risposta in riferimento al tema

Libri di testo.

Histoire Première, L/ES/S, sous la direction de Laurent Bourquin, Belin, Paris, 2007

Histoire Terminales, ES/L/S, sous la direction de Jean-Michel Lambin, Hachette, Paris, 2008

Per Storia in italiano:

G. Zagrebelski - A. Prosperi, *Storia e identità. il Novecento e oggi*, Einaudi Scuola, 2012.

FILOSOFIA

-

Programma svolto entro il 21 febbraio

Il problema del tempo nell'Estetica Trascendentale di Kant e nella riflessione di Bergson

G. W. F. HEGEL

Vita e opere principali

I fondamenti del sistema: finito e infinito; "Reale è razionale, il razionale è reale"; la "civetta di Minerva": origine dell'immagine e interpretazione. riferimento alla undicesima tesi a Feuerbach di Marx.

La dialettica hegeliana: definizione; Tesi - Antitesi (con riferimento alla dialettica dei contrari di Eraclito e all' "*omnis determinatio est negatio*" di Spinoza; la sintesi dialettica come *Aufhebung*; pantragismo e dialettica triadica come sintesi chiusa.

La "*Fenomenologia dello Spirito*": struttura dell'opera, significato del titolo, contesto storico; la *Vorrede*: critica a Schelling (colpo di pistola e "notte in cui tutte le vacche sono nere"); critica a Kant e a Cartesio; il "vero è Tutto" (esempio della gemma - fiore e frutto). La prima triade: 1) Coscienza (con sintetico riferimento alla "certezza sensibile" - "percezione" - "intelletto"); 2) Autocoscienza: definizione di autocoscienza (con riferimento al *conatus* spinoziano). Le 5 figure dell'autocoscienza: a) riconoscimento (con riferimento a Hobbes e all'opera teatrale di J. P. Sartre, *Porta chiusa*) b) servo - padrone (con riferimento a Marx, la lotta di classe e a Freud, il concetto di sublimazione) c) stoicismo (con riferimento a Epitteto e Marco Aurelio); d) scetticismo e) coscienza infelice (ebraismo - cristianesimo primitivo - il crociato e i flagellanti). L'interpretazione dell'Antigone di Sofocle

Il sistema della filosofia: La logica (solo definizione) - Filosofia della natura (solo definizione) - Filosofia dello Spirito: a) Spirito soggettivo (solo definizione) b) Spirito oggettivo (solo definizione) c) Spirito assoluto (definizione di Arte - Religione - Filosofia)

ARTHUR SCHOPENHAUER

Vita e opere principali (riferimento all'aneddoto del violino del mendicante e dei cani feroci)

Le radici culturali: Kant e la prima edizione della Critica della ragion pura (distinzione tra fenomeno /rappresentazione e cosa in sé/volontà di vivere; la riduzione delle forme a priori; il principio di individuazione e l'apparato nervoso centrale); Platone (interpretazione dell'allegoria della caverna in chiave dualistica); le filosofie orientali (il velo di Maya e il Brahman)

La via di accesso alla volontà di vivere (intuizione e corporeità); la deduzione delle caratteristiche della volontà di vivere come antitetico al fenomeno

Analitica dell'esistenza: dolore, piacere negativo (con riferimento all'opera di P. Verri), noia (l'immagine del pendolo)

Il rifiuto dell'ottimismo cosmico - storico e sociale

Le vie di liberazione dalla volontà di vivere: il problema del suicidio - l'arte (con particolare riferimento alla musica come "metafisica in suoni") - la morale della compassione (il tema del "disinteresse" in riferimento critico all'etica kantiana) - l'ascesi e la Noluntas (mistica occidentale: Meister Eckhart e mistica orientale: nulla nirvanico).

SOREN KIERKEGAARD

Vita e opere (con riferimento all'episodio del "grande terremoto")

Il problema degli pseudonimi

Critica al sistema hegeliano. la critica alla dialettica hegeliana, la dialettica delle alternative inconciliabili

La verità del singolo (definizione del termine "esistenza"; Aristotele: sostanze prime e sostanze seconde; il cristianesimo come affermazione della singolarità)

Aut-Aut: analisi e struttura dell'opera; lo pseudonimo e la scoperta dei manoscritti; le carte A: analisi dell'Antigone; Analisi del Don Giovanni di Mozart (il seduttore estetico); Diario del seduttore (le strategie del seduttore psichico); le caratteristiche del piano estetico: Le carte B: le lettere dell'Assessore Guglielmo; il marito; le caratteristiche del piano etico.

Timore e Tremore: analisi del titolo e dello pseudonimo; analisi di Genesi 22; Abramo come il cavaliere della fede; sospensione del piano etico, responsabilità individuale e confronto con Sacrificio di Ifigenia.

Il *concetto dell'angoscia*: analisi fenomenologica di paura e angoscia; Adamo e il problema della libertà come vertigine della scelta; Gesù e l'angoscia dei Getsemani.

DESTRA E SINISTRA HEGELIANA

La diversa interpretazione del concetto di *Aufhebung* in riferimento al passaggio dalla religione alla filosofia nel sistema hegeliano nella Destra e nella Sinistra

L. Feuerbach: alienazione religiosa (dalla teologia all'antropologia) e rovesciamento dei rapporti di predicazione

KARL MARX

Vita e opere

Dalla critica della religione alla critica delle diseguaglianze sociali (religione come “oppio dei popoli”: origine dell’espressione e significato).

Argomenti affrontati dal 2 marzo nelle modalità di Didattica a distanza

[gli argomenti sono stati affrontati con lezioni on line via Skype]

I *Manoscritti economico - filosofici*: l’uomo come “essere naturale” (*Naturwesen*) ed “essere generico” (*Gattungswesen*); il lavoro, i 4 punti dell’alienazione sociale

L’*Ideologia tedesca*: la concezione materialistica della storia; definizione di Struttura e di Sovrastruttura; il concetto di ideologia

Il *Capitale*: la merce: il feticismo della merce - valore d’uso e valore di scambio - il ciclo economico semplice: M-D-M e il ciclo economico del capitalismo: D-M-D1; la teoria del plusvalore; le tappe fondamentali della “caduta tendenziale del saggio del profitto”.

FRIEDRICH NIETZSCHE

Cenni biografici

La *Nascita della tragedia*: le edizioni; cenno biografico (la doppia svolta: dalla teologia alla filologia e dalla filologia alla filosofia: l’incontro con Schopenhauer e Wagner); il ruolo dell’intuizione; le due pulsioni (descrizione delle loro caratteristiche specifiche e problematiche filologiche in merito all’apollineo); la relazione delle due pulsioni con la metafisica di Schopenhauer; la tragedia attica e il precario equilibrio tra dionisiaco e apollineo (vita e forma); il prevalere dell’apollineo e la decadenza della tragedia (critica alla Poetica di Aristotele e alla filosofia di Hegel)); Euripide e il “suicidio” della Tragedia; il socratismo e l’inversione dei valori omerici; razionalismo socratico, cristianesimo come “religione della colpa” e decadenza dell’Occidente.

La chimica delle idee e il prospettivismo: analisi dell’*incipit* di *Umano Troppo Umano*; il rovesciamento della posizione di Schopenhauer (dalla volontà al giudizio valutativo sull’utile); il nuovo interesse per la scienza; la chimica delle idee e introduzione al prospettivismo

La *Gaia Scienza*: analisi dell’*aforisma* 125 (l’uomo folle); Il problema dell’annuncio della “morte di Dio: riferimento all’allegoria della caverna (l’*Agathon* platonico come il Sole) e al cristianesimo (il tema luterano della “morte di Dio”); gli uomini del mercato: agnosticismo e surrogati metafisici di Dio; l’annuncio della “morte di Dio” come evento tragico tra inquietudine e fascinazione

Oltreuomo e Volontà di potenza: Il “concetto” di oltreuomo e le tre metamorfosi nel *Così parlò Zarathustra* (il cammello e il kantismo; il leone e l’io voglio; il fanciullo eracliteo: il gioco); La volontà di potenza: due interpretazioni antitetiche: Vattimo e la defascistizzazione e lo sfondo fisico-biologico (W. Roux); aporie della Volontà di Potenza

L’eterno ritorno: analisi dell’*aforisma* 341 della *Gaia Scienza* (il peso più grande) e analisi della “visione e l’enigma” (III parte del *Così parlò Zarathustra*). Le interpretazioni: scientifico-cosmologica; filosofico-cosmologica (K. Loewith); etica (Simmel); il problema della decisione (la struttura edipica del

del tempo); l'interpretazione di Heidegger (eterno ritorno come teoria metafisica) - osservazioni conclusive (la critica al concetto di tempo come "durata")

SIGMUND FREUD

Le ragioni di un sapere scomodo (Le tre ferite narcisistiche: Copernico - Darwin - Freud)

L'interpretazione dei sogni.analisi dell'opera; i cinque meccanismi del lavoro onirico

La seconda topica: *L'io e l'Es* (le tre istanze: Io, Es, Super-io; con riferimento a Platone e alla tripartizione dell'anima)

Al di là del principio del piacere: la pulsione di vita e di morte (con riferimento a Empedocle)

PERCORSI INTERDISCIPLINARI.

- 1) IL PROBLEMA DEL TEMPO (Kant- Bergson - Nietzsche)
- 2) ANTIGONE E LA FILOSOFIA: L'Antigone di Hegel e la dialettica tra comunità e individuo; la "ripresa" di Antigone: Kierkegaard e Antigone come eroina moderna

Metodologia didattica

Presentazione agli studenti di ogni unità didattica. Esposizione frontale dei contenuti, intervallata da riferimenti ad argomenti già trattati. Sollecitazione alla partecipazione attiva degli studenti alla discussione, anche in riferimento alle loro esperienze in altri ambiti culturali e personali. Per realizzare gli obiettivi precedentemente analizzati è bene avvalersi della lettura dei testi degli autori in esame, per confrontarsi direttamente ed approfonditamente con le modalità argomentative e comunicative seguite dall'autore, con il repertorio lessicale da lui utilizzato. Verifica del metodo di studio adottato, al fine di potenziarlo e di migliorare l'attitudine critica e il confronto tra approcci diversi. Stimolazione continua al dibattito sui temi di studio, sui collegamenti interdisciplinari, al fine di rendere gli studenti più consapevoli sulle proprie modalità argomentative e più disponibili al confronto. Valorizzazione dei successi per potenziare l'autostima e incoraggiamento in caso di difficoltà. Dopo il 2 marzo le lezioni sono state effettuate via Skype, ciò ha comportato una necessaria ricalibratura della didattica e una strutturata sintesi degli argomenti proposti. Ogni lezione è stata trascritta e preventivamente inviata via mail condivisa e poi spiegata secondo modalità on line. Gli allievi sono intervenuti per chiedere chiarimenti e specifici approfondimenti nonostante gli ovvi problemi di comunicazione e di linea.

Tipologia delle prove

Prove orali: interrogazioni

Prove scritte: domande a risposta aperta

Dopo il 3 marzo stata inviata 1 verifica scritta con domande a risposta aperta su argomenti svolti precedentemente, mentre i nuovi argomenti sono stati verificati con interrogazione orale in collegamento on line.

Griglia di valutazione

insufficienza grave (3-4): Gravi carenze nelle conoscenze di base, unite a palesi difficoltà nell'interpretare i dati acquisiti; insufficienza (5): Carenze nelle conoscenze di base minime per l'inquadramento delle teorie e difficoltà nell'usare le competenze richieste soglia minima di sufficienza (6): Possesso delle conoscenze di base, unito ad un sapere operativo (competenze) che permetta di collegare gli elementi alle situazioni studiate valutazione discreta (7): Stabile possesso delle conoscenze di base, discreta abilità nell'applicazione delle competenze interpretative valutazione buona (8): Conoscenze articolate e ben organizzate, sicurezza nell'applicazione delle competenze interpretative, elaborazione personale almeno accennata (capacità) valutazione ottima /eccellente (9-10): Conoscenze articolate e ben organizzate, sicurezza nell'applicazione delle competenze interpretative, capacità di trasporre e usare fuori delle codificazioni gli schemi interpretativi

Libri di testo.

M. Vegetti - I. Fonnesu, *Filosofia, Autori, Testi*, vol. 2 , tomo 2 (Dall'illuminismo a Hegel) vol. 3, tomo 1 e tomo 2, Le Monnier Scuola, 2012.

RELIGIONE

Programma svolto entro il 21 febbraio

I parte. Il problema del male

1. Ebraismo e Shoà
 - 1.1. La Shoà come processo di distruzione
 - 1.2. Le conseguenze della Shoà
 - 1.3. Non dimenticare: il treno della memoria

→ Analisi del testo: R. HILBERG, *La distruzione degli Ebrei d'Europa*, Einaudi, Torino 1995, 2017³ (1985).

→ Analisi parziale del documentario: C. LANZMANN, *Shoah*, Einaudi, Torino 2007 (1985).
2. Il problema del male
 - 2.1. La Shoà e la sua interpretazione
 - 2.2. Il problema del male
3. Primo Levi. Il male come problema dell'uomo
4. Hans Jonas. Il male come problema di Dio

Argomenti affrontati dal 2 marzo nelle modalità di Didattica a distanza

II. parte. Il problema della subordinazione della donna

5. Il femminismo: il problema storico della subordinazione della donna
 - 5.1. Note introduttive
 - 5.2. Indicazioni storiche sul femminiSMO
6. Simone de Beauvoir
7. Luce Irigaray
8. La teologia cristiana femminista
9. Il femminismo islamico

Obiettivi specifici attesi

Gli obiettivi attesi sono principalmente due.

In primo luogo un approfondimento di due tematiche filosofico-religiose fondamentali, il problema del male ed il problema della subordinazione della donna, analizzati attraverso due fenomeni storici peculiari del Novecento (la Shoà e il femminismo) e le riflessioni nate da pensatori e pensatrici riguardo a queste due problematiche, che influiscono sulla situazione attuale.

In secondo luogo sviluppare una capacità critica e di un'attitudine al dialogo e confronto con i compagni nella discussione degli argomenti di attualità.

Libri di testo/Strumenti didattici

Non è stato adottato nessun libro di testo.

Si sono utilizzate le dispense fornite dal docente sul programma Office 365 con la proiezione delle stesse in classe tramite la LIM fino al 21 febbraio e tramite l'invio via email dal 2 marzo.

Metodologia didattica

La metodologia usata nelle lezioni, è così scandita:

- una prima parte dedicata al tema del programma di storia e antropologia delle religioni;
- una seconda parte dedicata al tema di attualità, con conseguente discussione in classe.

Tipologia delle prove di verifica

Non sono state effettuate prove scritte di verifica.

Gli alunni sono coinvolti e sollecitati nelle discussioni in classe, sia sui temi di storia delle religioni, sia su quelli di attualità.

Nel corso dell'anno ci sono stati alcuni momenti più specifici di verifica, attraverso un confronto critico con il docente in classe.

8.4 AREA SCIENTIFICA

(Matematica, Fisica, Scienze naturali, Scienze Motorie e Sportive)

OBIETTIVI

CONOSCENZE

- Conoscenza dei fondamenti necessari ai calcoli in altre materie
- Conoscenza di un'adeguata terminologia scientifica
- Possesso chiaro ed organico delle nozioni acquisite

COMPETENZE

- Saper operare con il simbolismo matematico ed acquisire i procedimenti di calcolo fondamentali
- Saper riconoscere analogie e relazioni
- Saper padroneggiare i procedimenti di calcolo
- Essere in grado di raccogliere, analizzare, confrontare ed interpretare dati sperimentali
- Saper affrontare situazioni problematiche di varia natura, avvalendosi delle capacità di modellizzazione, per costruire procedure risolutive
- Utilizzare il linguaggio specifico della Matematica, della Fisica e delle Scienze naturali, chimiche e biologiche

CAPACITÀ

- Analisi di un problema, di semplici situazioni fisiche, di dati osservabili
- Collegamenti fra i vari concetti
- Sintesi nella costruzione della soluzione di un problema e nella risposta a quesiti
- Utilizzo critico delle informazioni, distinzione fra ipotesi e tesi
- Padronanza nell'uso dei linguaggi specifici delle discipline

MATEMATICA

Programma svolto entro il 21 febbraio

Funzioni reali di variabile reale

Definizione; dominio e codominio.

Funzioni numeriche.

Funzioni iniettive, suriettive, biettive.

Estremi inferiore e superiore; massimi e minimi

Funzioni crescenti e decrescenti.

Funzioni pari e dispari.

Funzioni inverse: condizione di invertibilità; determinazione algebrica e/o grafica della funzione inversa di una funzione data.

Funzioni composte.

Grafico di alcune particolari funzioni (funzioni razionali intere di 1° e 2° grado, funzioni definite a tratti, particolari funzioni irrazionali, funzioni valore assoluto), riconoscendo luoghi geometrici e utilizzando simmetrie e traslazioni.

Riconoscere le caratteristiche principali di un grafico.

Classificazione delle funzioni.

Determinazione del dominio di una funzione.

Studio del segno di una funzione e sue intersezioni con gli assi cartesiani.

Limiti

Concetto intuitivo di limite.

Definizione di limite finito per x che tende ad un valore finito; limite sinistro e destro.

Definizione di limite finito per x che tende all'infinito.

Definizione di limite infinito per x che tende ad un valore finito.

Definizione di limite infinito per x che tende all'infinito.

Semplici esercizi di applicazione.

Teoremi sul calcolo dei limiti: somma e differenza, prodotto, quoziente, valore assoluto.

Forme di indecisione e loro risoluzione.

Limiti di funzioni irrazionali

Limiti notevoli: $\lim_{x \rightarrow 0} \frac{\sin x}{x}$; $\lim_{x \rightarrow \infty} \left(1 + \frac{1}{x}\right)^x$ * elevato a x

Asintoti verticali, orizzontali e obliqui

Argomenti affrontati dal 2 marzo nelle modalità di Didattica a distanza

Funzioni continue

Definizione di funzione continua in un punto e in un intervallo

Continuità delle funzioni elementari.

Teoremi sulle funzioni continue: somma e differenza di funzioni continue; prodotto e quoziente di funzioni continue; valore assoluto di una funzione continua; radice n-esima di una funzione continua.

Punti di discontinuità per una funzione: prima specie o salto, seconda specie, terza specie o eliminabile.

Derivata di una funzione

Definizione di rapporto incrementale e suo significato geometrico.

Definizione di derivata e suo significato geometrico.

Derivata sinistra e derivata destra.

Derivate fondamentali: derivata della funzione costante, derivata della variabile indipendente, derivata di una potenza, derivata della funzione esponenziale e logaritmica, derivata di $\sin x$ e $\cos x$.

Teoremi sul calcolo delle derivate: derivata della somma di due funzioni; derivata del prodotto di due o più funzioni, deduzione della derivata di $y = \log_a x$; derivata del quoziente di due funzioni, deduzione della derivata di $y = \tan x$ e di $y = \cotan x$. Derivata della funzione composta, deduzione della derivata di $y = a^x$ elevato a x

Applicazioni: equazione della retta tangente al grafico di una funzione in un suo punto; teorema di de L' Hospital.

Criterio di monotonia per le funzioni derivabili (interpretazioni geometriche).

Definizione di massimo e minimo relativo e assoluto.

Criterio sufficiente per la determinazione dei punti di massimo e di minimo.

Condizione necessaria per l'esistenza di un massimo o di un minimo (teorema di Fermat)

Concavità e punti di flesso.

Studio e rappresentazione di una funzione.

(si sono studiate in particolare funzioni razionali intere e fratte, funzioni irrazionali intere e fratte, funzioni esponenziali e logaritmiche)

Metodologia didattica

Una conoscenza acquisita significa per l'alunno se gli permette di risolvere un problema di cui si è appropriato.

Per questo motivo, ho ritenuto utile, quando possibile, proporre situazioni problematiche che suscitassero innanzitutto interesse negli alunni e che permettessero loro di utilizzare le conoscenze precedentemente acquisite, di prendere coscienza della loro insufficienza e, quindi, di ricercare nuove strategie risolutive.

Le lezioni frontali, in molti casi, hanno dunque lasciato spazio alle lezioni interattive, dove gli alunni avevano la possibilità di proporre le loro congetture, che venivano man mano commentate, accettate o confutate, in un dibattito continuo tra l'insegnante e la classe.

Le dimostrazioni teoriche hanno poi contribuito alla generalizzazione e sistemazione delle scoperte fatte in situazioni particolari.

Ad ogni argomento proposto sono sempre seguiti esercizi di applicazione alla lavagna, svolti soprattutto dagli stessi alunni.

Le interrogazioni si sono alternate alle spiegazioni, per controllare man mano il livello di acquisizione degli argomenti svolti.

E' sempre stato dedicato del tempo alla correzione degli esercizi assegnati come lavoro domestico e delle verifiche scritte, in modo da rilevare eventuali difficoltà nelle applicazioni delle conoscenze e quindi organizzare tempestivamente pause didattiche con un'adeguata azione di recupero.

Dopo il 21 febbraio si è privilegiata la trattazione di argomenti fondamentali, tralasciando le dimostrazioni, per poter arrivare alla conclusione dello studio di una funzione.

Le spiegazioni sono state svolte attraverso la presentazione di audiolezioni registrate dall'insegnante in formato mp3, accompagnate da schede in pdf preparate dall'insegnante e da videolezioni presenti su YouTube indicate dalla docente. Tutto il materiale è stato caricato sulla piattaforma Google Classroom.

Le lezioni sono sempre state accompagnate dall'assegnazione di esercizi, che gli alunni consegnavano secondo una scadenza prefissata sulla piattaforma e che l'insegnante provvedeva a correggere individualmente, segnalando eventuali errori o indicando suggerimenti.

Sono state utilizzate video chiamate con Skype per chiarire eventuali dubbi degli alunni, per correggere gli esercizi e per effettuare verifiche formative sul livello di apprendimento.

Tipologia delle prove

Le prove di verifica si sono diversificate in interrogazioni orali e prove scritte.

Le interrogazioni orali sono state mirate non solo al controllo dell'acquisizione dei contenuti, ma anche al controllo di un'esposizione chiara e logica degli stessi e dell'utilizzo di un adeguato formalismo disciplinare.

Le prove scritte sono state essenzialmente di due tipi:

- compiti in classe di tipo tradizionale, come conclusione di un'unità didattica, con la risoluzione di esercizi o problemi di vario ordine di difficoltà;
- test di controllo, con quesiti atti a verificare la conoscenza teorica dei contenuti, con difficoltà di tipo logico più che applicativo

Griglia di valutazione

I quesiti proposti durante le prove scritte e orali avevano un diverso ordine di difficoltà, in modo da valutare sia gli obiettivi di conoscenza, sia quelli di competenza e sia quelli di capacità e, quindi, in modo da valutare tutti i livelli, da quello sufficiente a quello eccellente.

Nelle prove orali sono stati valutati i seguenti indicatori:

- la conoscenza dei contenuti oggetto di studio;
- la competenza nell'applicazione di tali contenuti;
- la capacità di rielaborare criticamente quanto studiato per affrontare situazioni simili;
- la capacità di esprimersi con un linguaggio specifico corretto;
- la capacità di interagire con l'insegnante, cogliendo ed approfondendo spunti per effettuare collegamenti ed analizzare situazioni nuove.

Nelle prove scritte, ad ogni esercizio o quesito è stato attribuito a priori un punteggio, che tenesse conto del grado di difficoltà rispetto ad altri quesiti.

Gli elementi che hanno determinato il punteggio effettivamente raggiunto dall'alunno sono stati:

- la correttezza dell'impostazione;
- la correttezza dello svolgimento;
- la correttezza del calcolo algebrico;
- la completezza delle risposte;
- la correttezza dell'esposizione dei concetti, sia logica che formale.

Il punteggio raggiunto dall'alunno è stato di volta in volta convertito in voto (su una scala che va dal 2 al 10) secondo la seguente proporzione:

$$\text{punti alunno} : \text{punteggio totale} = x : 8$$

$$\text{VOTO} = 2 + x$$

Accanto al voto, è stata aggiunta spesso qualche indicazione sugli errori commessi, sulla loro gravità e sugli esercizi da svolgere per evitarli.

Si allegano in appendice le griglie di valutazione delle prove scritte e orali.

Libri di testo.

Leonardo Sasso, Nuova matematica a colori - ed. Blu - vol. 5 Ed. Petrini

FISICA

Programma svolto entro il 21 febbraio

LA CARICA ELETTRICA E LA LEGGE DI COULOMB

Osservazioni sui corpi elettrizzati (per strofinio) e loro interazioni. Prime analogie e differenze con la forza gravitazionale

Cenni storici sul concetto di carica dai Greci a Coulomb.

La legge di Coulomb nel vuoto. Definizione di coulomb e osservazioni relative al fatto che è un'unità di misura grande. Analogie e differenze tra la forza elettrica e la forza gravitazionale.

La legge di Coulomb nella materia. Definizione della costante dielettrica assoluta del vuoto, della costante dielettrica relativa del mezzo e assoluta del mezzo.

Cenni di struttura della materia per giustificare la carica macroscopica in relazione alla scoperta della carica elementare; la quantizzazione della carica e il principio di conservazione.

I conduttori e gli isolanti.

L'elettrizzazione dei corpi: l'elettrizzazione per strofinio; l'elettrizzazione per contatto, descrizione e funzione dell'elettroscopio; l'induzione elettrostatica e l'elettroforo di Volta; la polarizzazione degli isolanti.

IL CAMPO ELETTRICO E IL POTENZIALE

Il problema dell'interazione a distanza e il concetto di campo elettrico.

Definizione del vettore campo elettrico.

Il campo elettrico di una carica puntiforme.

Sovrapposizione di più campi elettrici.

Le linee di campo e le loro proprietà; costruzione delle linee del campo in alcuni casi significativi: campo radiale, dipolo, coppia di cariche dello stesso segno.

Il flusso del campo elettrico e il teorema di Gauss (dimostrato nel caso particolare del campo generato da una carica puntiforme posta nel centro di una sfera)

Applicazioni del teorema di Gauss: distribuzione delle cariche libere sulla superficie di un conduttore (con dimostrazione), campo elettrico generato da un conduttore esteso carico di forma qualsiasi (con dimostrazione), campo generato da una distribuzione piana infinita di carica (con dimostrazione), campo generato all'esterno di una distribuzione sferica di carica.

Costruzione del condensatore piano; caratteristiche del campo all'interno e all'esterno.

Definizione di campo elettrico uniforme.

Moto di una carica in un campo uniforme.

Potenziale elettrico ed energia potenziale elettrica nel campo uniforme.

Potenziale elettrico ed energia potenziale elettrica nel campo radiale; relazione tra il lavoro del campo e la variazione di energia potenziale associata ad una carica.

Grafici del potenziale e dell'energia potenziale in funzione della distanza: commenti al fatto che il lavoro del campo fa sempre diminuire l'energia potenziale associata alla carica e muove le cariche positive da punti a potenziale maggiore verso punti a potenziale minore e le negative da punti a potenziale minore verso punti a potenziale maggiore.

Energia potenziale e potenziale elettrico nel caso di più cariche; principio di sovrapposizione.

Superfici equipotenziali.

Il lavoro del campo elettrico lungo percorsi diversi aperti e chiusi: il campo elettrostatico è conservativo.

La deduzione del campo elettrico dal potenziale.

FENOMENI DI ELETTROSTATICA

La distribuzione della carica nei conduttori in equilibrio elettrostatico: verifiche sperimentali (dimostrazione già fatta come applicazione del teorema di Gauss)

Il potenziale elettrico in un conduttore carico in equilibrio.

La capacità di un conduttore; la capacità di una sfera conduttrice isolata (con dimostrazione). La capacità di un condensatore piano (con dimostrazione).

Argomenti affrontati dal 2 marzo nelle modalità di Didattica a distanza

LA CORRENTE ELETTRICA CONTINUA

Definizione di corrente elettrica; prime ipotesi sulla corrente attraverso il paragone idraulico.

Il circuito elettrico e i suoi componenti. Collegamento in serie e collegamento in parallelo.

Il verso della corrente.

Intensità di corrente.

La prima legge di Ohm; la resistenza e la conduttanza.

I resistori in serie e in parallelo: la resistenza equivalente (con dim)

Risoluzione di semplici circuiti

LA CORRENTE ELETTRICA NEI METALLI

I conduttori metallici e spiegazione microscopica dell'effetto Joule

La seconda legge di Ohm

La dipendenza della resistività dalla temperatura (cenni)

Metodologia didattica

Gli argomenti trattati sono presenti nel libro di testo, anche se talvolta non è stata rispettata la scansione proposta dal libro; inoltre, in alcuni casi, sono state modificate leggermente o aggiunte delle dimostrazioni.

In qualche occasione si sono fatti riferimenti epistemologici e storici, allo scopo di fornire un'occasione di chiarificazione concettuale, utile anche sul piano cognitivo.

Sono stati proposti semplici esercizi e problemi, per applicare i concetti appresi e quindi sviluppare le capacità di analisi delle situazioni fisiche presentate negli stessi.

Si è dato spazio alle interrogazioni orali e agli interventi dei ragazzi, che chiedevano chiarimenti sulla lezione o approfondimenti della stessa.

Il programma è stato ridotto allo studio degli argomenti più significativi, allo scopo di non fornire una conoscenza nozionistica, ma piuttosto critica e approfondita.

Dopo il 21 febbraio le spiegazioni sono state svolte attraverso la presentazione di audiolezioni registrate dall'insegnante in formato mp3, accompagnate da schede in pdf preparate dall'insegnante e da videolezioni presenti su YouTube indicate dalla docente. Tutto il materiale è stato caricato sulla piattaforma Google Classroom.

Le lezioni sono state accompagnate talvolta dall'assegnazione di semplici esercizi, che gli alunni consegnavano secondo una scadenza prefissata sulla piattaforma e che l'insegnante provvedeva a correggere individualmente, segnalando eventuali errori o indicando suggerimenti.

Sono state utilizzate video chiamate con Skype per chiarire eventuali dubbi degli alunni, per correggere gli esercizi e per effettuare verifiche formative sul livello di apprendimento.

Tipologia delle prove

Si è valutato l'apprendimento degli alunni attraverso i seguenti strumenti:

- interrogazioni orali, utilizzate per verificare l'acquisizione dei concetti e per esercitare gli allievi ad esporre in modo rigoroso ed appropriato;
- test, per verificare l'acquisizione di singole conoscenze e competenze applicative, strutturati in forma di quesiti V/F (motiva la risposta), a risposta multipla oppure a risposta aperta.

Griglia di valutazione

I quesiti proposti durante le prove scritte e orali avevano un diverso ordine di difficoltà, in modo da valutare sia gli obiettivi di conoscenza, sia quelli di competenza e sia quelli di capacità e, quindi, in modo da valutare tutti i livelli, da quello sufficiente a quello eccellente.

Nelle prove orali sono stati valutati i seguenti indicatori:

- la conoscenza dei contenuti oggetto di studio;
- la competenza nell'applicazione a semplici situazioni fisiche;
- la capacità di rielaborare criticamente quanto studiato per affrontare situazioni simili;
- la capacità di esprimersi con un linguaggio specifico corretto;
- la capacità di interagire con l'insegnante, cogliendo ed approfondendo spunti per effettuare collegamenti ed analizzare situazioni nuove.

Nelle prove scritte, ad ogni esercizio o quesito è stato attribuito a priori un punteggio, che tenesse conto del grado di difficoltà rispetto ad altri quesiti.

Gli elementi che hanno determinato il punteggio effettivamente raggiunto dall'alunno sono stati:

- la correttezza dell'impostazione;
- la correttezza dello svolgimento;
- la correttezza del calcolo algebrico;
- la completezza delle risposte;
- la correttezza dell'esposizione dei concetti, sia logica che formale.

Il punteggio raggiunto dall'alunno è stato di volta in volta convertito in voto (su una scala che va dal 2 al 10) secondo la seguente proporzione:

$$\begin{aligned} \text{punti alunno} : \text{punteggio totale} &= x : 8 \\ \text{VOTO} &= 2 + x \end{aligned}$$

Si allegano in appendice le griglie di valutazione per le prove scritte e orali.

Libri di testo.

Antonio Caforio, Aldo Ferilli “FISICA. Le leggi della natura” Vol.3 LE MONNIER SCUOLA

SCIENZE

Programma svolto entro il 21 febbraio

BIOCHIMICA.

I glucidi. Aspetti generali e classificazione. Glucidi lineari e glucidi ciclici. Reazione di condensazione, idrolisi e ciclizzazione. Il legame glucosidico. Monosaccaridi: struttura, classificazione, Configurazione D e configurazione L. Disaccaridi. Oligosaccaridi. Polisaccaridi. Reazione di condensazione e idrolisi. Monosaccaridi di interesse biologico. Concetto di glicemia. Importanza dei glucidi per una sana e corretta alimentazione. Digestione e assorbimento dei glucidi. I nucleotidi e gli acidi nucleici. Struttura e formazione di nucleosidi e nucleotidi. Nucleotidi con funzione energetica: NAD, FAD e ATP. Acidi nucleici. Caratteristiche generali, struttura e funzione di DNA e RNA. Amminoacidi e proteine. Funzioni delle proteine. Importanza dei protidi per una sana e corretta alimentazione. Struttura e classificazione degli amminoacidi. Reazioni di condensazione e idrolisi. Formazione del legame peptidico. Livelli strutturali delle proteine: struttura primaria, secondaria, terziaria e quaternaria. Denaturazione e idrolisi. Gli enzimi. Gli enzimi come catalizzatori biologici. Specificità degli enzimi. Modelli di interazione enzima- substrato: modello chiave – serratura e modello dell'adattamento indotto. Coenzimi e cofattori. Fattori che influenzano l'attività enzimatica. Farmaci e inibizione dell'attività enzimatica.

Lipidi: aspetti generali e classificazione. Struttura dei lipidi. Acidi grassi monoinsaturi e polinsaturi. Trigliceridi: struttura, classificazione e funzione. Oli e grassi. Fosfolipidi e glicolipidi. Colesterolo: struttura e funzione. Colesterolo HDL e LDL. Colesterolo endogeno ed esogeno. Prostaglandine.

Il metabolismo. Il Metabolismo energetico: caratteristiche generali di catabolismo e anabolismo. Caratteristiche generali, struttura e funzione di ATP, NAD, FAD.

La glicolisi. Il ciclo di Krebs. Il trasporto degli elettroni e la fosforilazione ossidativa. La fermentazione. La fotosintesi. Fosforilazione del glucosio: importanza biologica. Glicolisi, Gluconeogenesi. Glicogenosintesi e glicogenolisi. Regolazione ormonale del metabolismo glucidico. Il diabete: meccanismo di regolazione di insulina e glucagone.

Argomenti affrontati dal 2 marzo nelle modalità di Didattica a distanza

BIOLOGIA. Dalle cellule agli apparati: l'organizzazione cellulare. Tessuti, organi e apparati. Le giunzioni cellulari: giunzioni ocludenti, giunzioni serrate (desmosomi), giunzioni comunicanti. Tessuto epiteliale: struttura, funzione e classificazione. Tessuto epiteliale ghiandolare. Ghiandole endocrine e ghiandole esocrine. Tessuto connettivo: struttura generale e funzione. Tessuti connettivi specializzati: tessuto osseo spugnoso e tessuto osseo compatto, tessuto cartilagineo, sangue. Tessuto muscolare: struttura e funzione. Tessuto muscolare scheletrico, viscerale e cardiaco: organizzazione dei miociti. Apparato scheletrico. Le ossa: struttura e classificazione. Descrizione di un osso lungo. Scheletro umano: ossa dello scheletro assile e ossa dello scheletro appendicolare. Osteogenesi. Ossificazione. Apparato muscolare. Struttura di un muscolo scheletrico. Anatomia di un sarcomero. Meccanismo di contrazione muscolare. Giunzione neuromuscolare e placca motrice.

Apparato cardio- circolatorio. Il sangue: composizione e funzione. Il plasma: composizione. Parte corpuscolata del sangue: struttura e funzione di globuli, bianchi, globuli rossi e piastrine. Emopoiesi. I vasi sanguigni: struttura e funzione di vene e arterie. Il cuore: anatomia e fisiologia. Genesi e propagazione del battito cardiaco. Frequenza e gittata cardiaca. Apparato respiratorio. Struttura e

funzione delle vie aeree superiori e inferiori. Anatomia e fisiologia dei polmoni. Fisiologia degli scambi gassosi. Capacità polmonare.

Obiettivi specifici raggiunti

- Conoscenza delle biomolecole
- conoscenza anatomica e funzionale di alcuni degli apparati del corpo umano.
- Conoscenza e utilizzo della terminologia e del simbolismo formale specifici delle Scienze.
- Conoscenza e applicazione del metodo scientifico per comprendere documenti di carattere scientifico, interpretare e rappresentare dati e informazioni.
- Capacità di acquisire ed interpretare criticamente le informazioni ricevute nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

Metodologia didattica

Obiettivo principale dell'attività didattica è stato quello di promuovere conoscenze e sviluppare competenze, per fornire agli alunni gli strumenti necessari per compiere scelte.

Sono state seguite tutte le direttive atte a rendere il processo di apprendimento motivato e significativo. Gli argomenti di studio sono stati trattati con gradualità e con un'esposizione lineare, ma sempre nel rispetto dei tempi di apprendimento dei singoli studenti. Le metodologie didattiche utilizzate sono state principalmente: la lezione frontale, per la trattazione degli argomenti più complessi e articolati, seguita da frequenti momenti dedicati al ripasso; la lezione partecipata, al fine di stimolare i ragazzi alla discussione e alla costruzione collaborativa del sapere. Ampio spazio quindi, è stato riservato oltre che al dibattito in classe, alle richieste di chiarimento e di approfondimento.

Tipologia delle prove di verifica

Durante l'intero percorso didattico, le verifiche, sotto forma di colloqui orali, hanno avuto l'obiettivo di testare i processi di apprendimento e il possesso dei prerequisiti di volta in volta necessari. La continua verifica in itinere ha permesso di valutare il graduale raggiungimento del livello delle abilità e delle conoscenze che gli studenti hanno raggiunto, nonché degli obiettivi specifici prefissati e l'acquisizione di un corretto metodo di studio e di lavoro; la constatazione del mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati ha permesso di attivare tempestivamente attività di recupero curricolare. Il raggiungimento degli obiettivi minimi è stato valutato tenendo conto di: livello di conoscenze dei contenuti svolti; comprensione degli argomenti affrontati nel loro insieme; capacità di esprimersi con un lessico rigoroso e scientifico.

Criteri di valutazione.

- Valutazione trasparente e condivisa, sia nei fini che nelle procedure;
- Valutazione come sistematica verifica dell'efficacia della programmazione per eventuali aggiustamenti di impostazione;
- Valutazione come confronto tra risultati ottenuti e risultati attesi, tenendo conto della situazione di partenza.

- Valutazione/misurazione dell'eventuale distanza degli apprendimenti degli alunni dallo standard di riferimento (valutazione comparativa);

Attribuzione delle valutazioni:

- GRAVEMENTE INSUFFICIENTE (voto da 1 a 3) – lacune gravi e diffuse, esposizione poco chiara ed uso di una terminologia scorretta, difficoltà ad interpretare fenomeni semplici e testi elementari o scarse capacità di analisi.
- INSUFFICIENTE (voto da 4 a 5) – conoscenza lacunosa e solo di tipo mnemonico degli argomenti; difficoltà a svolgere un ragionamento lineare; uso di una terminologia poco precisa e talvolta scorretta; incapacità a risolvere problemi semplici.
- SUFFICIENTE(voto 6) - conoscenza scolastica almeno dei contenuti minimi degli argomenti, non rielaborati personalmente; uso di un linguaggio essenziale ma corretto; comprensione del testo di un problema e capacità di indicare una traccia di soluzione.
- BUONO(voto da 7 a 8) – conoscenza sicura ed esauriente degli argomenti; continuità nel lavoro a casa e a scuola; esposizione chiara ed uso di un linguaggio scientifico appropriato; capacità di collegamenti e rielaborazione anche autonoma.
- OTTIMO(voto da 9 a 10) – conoscenza completa ed approfondita degli argomenti; capacità di compiere ragionamenti complessi; uso sicuro del linguaggio scientifico, continuità nel lavoro a casa e a scuola; interesse per la materia coltivato personalmente oltre il livello semplicemente divulgativo.

Strumenti didattici

- Libro di testo
- Filmati
- PPT

Testi adottati

Cain, Dikey, Hogan, Jackson, Minorsky, Reece, Simon, Taylor, Urry, Wassermann, Campbell.

“ Biologia, concetti e collegamenti plus. Secondo biennio”.

Pearson

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

Programma svolto entro il 21 febbraio

CAPACITÀ CONDIZIONALI

FORZA

Potenziamento generale tramite esercizi a corpo libero e con l'utilizzo di attrezzi

RESISTENZA

Corsa continua uniforme e circuiti di lavoro

VELOCITA'

Esercizi di corsa ed andature

MOBILITÀ ARTICOLARE

Esercizi articolari

Esercizi di stretching

CAPACITÀ COORDINATIVE

ESERCIZI CON ATTREZZI

Utilizzo della funicella

Circuiti con piccoli attrezzi: coni ,ostacoli, ecc.

TREKKING

Parco dell'acqua, parco Tanaro, vigne

PALLACANESTRO

Fondamentali individuali:

-palleggio: tecnica ed esercizi

-Passaggio: due mani dal petto,schiacciato a terra,due mani sopra al capo, baseball

-tiro: tecnica del tiro piazzato e terzo tempo

-difesa individuale

Fondamentali di squadra

Gioco di squadra

Regole del gioco ed arbitraggio

PALLAVOLO

Fondamentali individuali e di squadra

Gioco di squadra

Regole del gioco e arbitraggio

PATTINAGGIO SU GHIACCIO

Approccio al pattinaggio su ghiaccio presso la pista di Alba

CICOBALL

Regolamento

Gioco di squadra

BADMINTON

Fondamentali individuali e di squadra

Gioco di squadra

Regole del gioco ed arbitraggio

BOCCE

Lezione dimostrativa tenuta da un istruttore federale per conoscere questa attività

Argomenti affrontati dal 2 marzo nelle modalità di Didattica a distanza

Pallavolo:pdf regolamento.

Cicoball:pdf regole di gioco.

Basket: video sui fondamentali individuali e di squadra e regole di gioco.

Schede esercizi

Badminton pdf + video stretching

Pallamano. pdf +circuito fitness total body

Primo soccorso parte n.1 + video fitness strong

Primo soccorso parte n.3 lesioni + video fitness addominali

Primo soccorso parte n.4 corpi estranei + video fitness total body

Previsione di programma da svolgere fino al 10 giugno.

approfondimento argomento a scelta

Obiettivi specifici raggiunti

CAPACITA' ORGANICO-MUSCOLARI:

saper eseguire gesti motori di forza - veloce

saper eseguire gesti motori in rapidità e velocità

saper eseguire gesti motori prolungati nel tempo

saper eseguire gesti motori di ampia escursione articolare

CAPACITA' COORDINATIVE:

saper effettuare semplici elementi

saper applicare i fondamentali individuali e di squadra dei seguenti giochi sportivi:

pallamano, pallavolo, pallacanestro, cicoball

METODOLOGIA DIDATTICA

Metodo globale: esercitazione presentata e svolta nella sua complessità

Metodo analitico: esercitazione scomposta e semplificata al fine di rendere le singole parti più facilmente assimilabili

Metodo globale - analitico - globale: esercitazione presentata globalmente, poi scomposta per le esercitazioni ed in seguito riproposta nella sua complessità

STRUMENTI E SPAZI:

Attrezzature in uso nella palestra Palatanaro,

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA:

Esercitazioni pratiche: test, circuiti di lavoro ed esercizi tecnici

GRIGLIE DI VALUTAZIONE:

Test di misurazione delle capacità condizionali secondo tabelle di riferimento maschili e femminili.

Circuiti o singole prove finalizzate all'esecuzione di gesti tecnici sviluppati nell'ambito delle varie attività (capacità coordinative)

Conoscenza delle regole del gioco attraverso esperienze di arbitraggio e segnapunti

Osservazioni su comportamento, impegno, partecipazione e grado di socializzazione

9. ALLEGATI

9.1 Griglie di valutazione